COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2010

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Si inizia la seduta, passo la parola al Segretario Comunale per l'appello.

SEGRETARIO

Buonasera. Per cortesia un attimo di attenzione, procediamo all'appello.

...procede all'appello nominale...

Sono presenti 18 dei 20 Consiglieri assegnati all'ente oltre al Sindaco, quindi la seduta è validamente costituita.

Cedo la parola al Sindaco... Chiedo scusa, al Presidente.

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, grazie per essere intervenuti. Anche questa sera purtroppo devo chiedere un minuto di silenzio per... Haiti è in ginocchio, il 12 Gennaio un sisma di grado 7 della scala Richter, il più devastante degli ultimi duecento anni, ha colpito la provincia ovest provocando secondo le stime del Governo Haitiano almeno 300.000 morti e quasi 200.000 feriti.

Haiti è il Paese più povero e più densamente popolato del continente americano. È una lunga storia di tragedie naturali e violenze politiche alle spalle.

Circa ili 45% della popolazione è costituita da bambini e ragazzi, è soprattutto per questi giovani che vi chiedo un minuto di silenzio, anche di essere generosi, come sempre gli italiani hanno dimostrato di essere. È facile, tutti abbiamo un cellulare, il numero è 48542, grazie per la vostra generosità.

(Segue un minuto di silenzio)

Grazie. Prego.

CONSIGLIERE SQUILLACI EMMA

Io volevo proporre al Consiglio Comunale, data l'affluenza particolare di questa sera che è dovuta ad alcuni punti messi in discussione, una modifica nell'ordine dei lavori. Nello specifico chiederei di anticipare la discussione della mozione sulla salvaguardia delle attività lavorativa nell'area industriale Nokia-Siemens, al punto 2, invertire il punto 2 con il punto 3, in modo da anticipare la mozione rispetto alla discussione delle interrogazioni e delle interpellanze.

Inoltre chiederei anche, dato che abbiamo un unico grosso punto di contenuto che è l'approvazione del Piano del Diritto allo Studio, chiederei che il Consiglio Comunale possa discutere il Piano del Diritto allo Studio subito dopo le interrogazioni e le mozioni, in modo poi da lasciare per ultimi punti le varie questioni di nomina di organismi, che riguardano più una competenza strettamente politica del Consiglio Comunale, piuttosto che una questione diciamo così di contenuti nei confronti dei cittadini.

Questa è la mia proposta. Chiedo che venga messa ai voti, se volete esprimere parere in merito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci. Passo la parola al Sindaco.

SINDACO

Intanto saluto tutti gli intervenuti questa sera, è una serata di neve, ma mi fa piacere che ci sia una buona affluenza in Consiglio Comunale. Intanto che il Segretario Comunale verifica se c'è tecnicamente la possibilità di fare questa inversione, almeno delle mozioni, visto che sono arrivati i lavoratori della Siemens dal mio punto di vista si potrebbe anche trattare subito questa cosa per evitare che rimangano fino a tarda notte, magari con la neve che si forma sulla strada. Vediamo se il Segretario Comunale ci trova il cavillo giusto da utilizzare. Eventualmente poi vediamo, sentiamo i Capigruppo se sono tutti d'accordo. Io però volevo... Intanto che il Segretario verifica questo volevo fare una comunicazione, che è prevista come primo punto all'O.d.G., quello delle comunicazioni, perché come sapete il Sindaco può delegare dei Consiglieri Comunali a svolgere determinati incarichi, in passato l'abbiamo già fatto per alcune

materie. Questa sera vi comunico che ho delegato il Presidente del Consiglio Comunale, la Consigliera Corbu, per seguire i rapporti di gemellaggio con le altre città con le quali noi abbiamo questi gemellaggi; eventualmente anche incrementare questo settore dei gemellaggi perché riteniamo che sia importante avere dei rapporti di amicizia con altri paesi, altre cittadine di altri Stati. Quindi è stato conferito questo incarico.

Adesso se... Vediamo il Segretario.

SEGRETARIO

A mio modesto parere si dovrebbe poter fare, perché l'articolo 47 secondo comma dice che... No, pardon, primo comma, dice che la trattazione delle interrogazioni e delle interpellanze viene nella parte iniziale della seduta, dopo le comunicazioni. Vengono trattate prima le interrogazioni e poi le interpellanze nell'ordine cronologico di presentazione.

Va da sé che però a mio modesto parere il Consiglio è da considerarsi organo sovrano, per cui laddove si dovesse formare una maggioranza in senso contrario secondo me si potrebbe... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Secondo me si potrebbe procedere a questa inversione della trattazione dei punti. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Logicamente la cosa deve essere messa ai voti. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

SINDACO

Se posso dare un'interpretazione che ci suggeriva l'Assessore Maggio, ma che secondo me è molto corretta, visto che il Regolamento prevede una cosa, qui si va in una certa deroga, ci dovrebbe essere l'unanimità; perché... tra i Consiglieri. Se siamo tutti d'accordo secondo me allora... Poi se c'è qualcosa in contrario potrebbe esserci qualche problema. Sentiamo...

CONSIGLIERE GIARDA ENRICO

Ovviamente volevo chiarire, perché solo la mozione di cui al punto 3? O tutte e due le mozioni... Lei ha parlato solo di quella al punto 3.

Per quanto riguarda il Popolo della Libertà assolutamente siamo d'accordo sulla trattazione, sulla trattazione delle mozioni. Per quanto riguarda invece il Piano di Diritto allo Studio... Come? (Dall'aula si replica fuori campo voce) A nostro avviso

sarebbe meglio tenerlo nella discussione ordinaria e modificare soltanto per le mozioni, che forse sono più di interesse.

PRESIDENTE

Grazie Capogruppo Giarda. Passo la parola al Capogruppo Anghinoni.

CONSIGLIERE ANGHINONI DANILO

Naturalmente anche noi della Lega siamo d'accordo per quanto riguarda le mozioni. Riguardo al Piano dello Studio, visto che questa eccezione non era stata presentata al momento della riunione dei Capigruppo, quella si può fare tranquillamente dopo, come da O.d.G. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni. Nessun altro vuole prendere la parola? Passiamo al voto. (Dall'aula si replica fuori campo voce) La deroga al Regolamento. L'inversione delle due... Consigliere Squillaci, se vuole formularla meglio, grazie.

CONSIGLIERE SQUILLACI EMMA

Propongo che i punti 3 e 4 all'O.d.G. vengano anticipati nella discussione prima del punto 2.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci. Passiamo al voto. Favorevoli? Unanimità. Possiamo procedere.

PUNTO N. 3-4 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2010

MOZIONE SU: "SALVAGUARDIA DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA E DELL'AREA INDUSTRIALE NOKIA-SIEMENS" PRESENTATA, PER IL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO CASSINA-SANT'AGATA", DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. CLAUDIO SCOTTI, EMMA SQUILLACI, MARCELLO NOVELLI, ALBERTO OMAR DE GRADI E, PER IL GRUPPO CONSILIARE "LISTA CIVICA CASSINA-SANT'AGATA", DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. MAURIZIO ATTANASIO E ALESSANDRO BELLINATO

MOZIONE SU: "TUTELA DELL'OCCUPAZIONE E DELL'AREA DEL SITO NOKIA-SIEMENS NETWORK" PRESENTATA, PER IL GRUPPO CONSILIARE "POPOLO DELLA LIBERTA'", DAL CAPOGRUPPO SIG. ENRICO MARIA GIARDA, DAL SINDACO, ON. CLAUDIO D'AMICO, E DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. DARIO CARNIELI, MARZIA MARCHESI, FABIO VARISCO E DANILO ANGHINONI (GRUPPO CONSILIARE "LEGA NORD"), ENRICO CHIESURA, ANDREA MAGGIO, ENZA CORBU, EMILIO CALABRETTA, FABIO CORLEO, SALVATORE GAGLIANO (GRUPPO CONSILIARE "POPOLO DELLA LIBERTA')

PRESIDENTE

Passiamo alla mozione su: salvaguardia dell'attività lavorativa dell'area industriale Nokia-Siemens, presentata per il Gruppo Consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata" dai Consiglieri Comunali Sig. Claudio Scotti, Emma Squillaci, Marcello Novelli, Alberto Omar De Gradi, e per il Gruppo Consiliare "Lista civica Cassina-Sant'Agata" dai Consiglieri Comunali Sig. Maurizio Attanasio e Alessandro Bellinato.

Do la parola a Scotti, al Consigliere Scotti. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Passo la parola al Sindaco.

SINDACO

Volevo chiedere, fare una proposta al Consiglio. Visto che si tratta di due mozioni relative allo stesso argomento, perché la salvaguardia dei posti di lavoro, dei lavoratori che lavorano nella Nokia-Siemens, io farei la proposta, le abbiamo anticipate

giustamente, ma visto che si tratta delle stesse cose discutiamole, facciamo una discussione unica, è inutile fare due discussioni separate. Poi faremo i due voti separati sulle due mozioni, però facciamo una discussione unica perché alla fine è la stessa cosa.

Ovviamente ognuno leggerà, i primi firmatari delle mozioni presenteranno le proprie mozioni, poi però possiamo fare una discussione unica se siete d'accordo. Questa è una proposta che volevo fare. Con due votazioni comunque separate. Se qualcuno ha qualcosa da dire...

PRESIDENTE

Tutti d'accordo? Allora leggo anche la mozione su: tutela dell'occupazione dell'area del sito Nokia-Siemens Network, presentata per il Gruppo Consiliare Popolo della Libertà, dal Capogruppo Sig. Enrico Maria Giarda, dal Sindaco Onorevole Claudio D'Amico, e dai Consiglieri Comunali Sig. Dario Carnieli, Maria Marchesi, Fabio Varisco e Danilo Anghinoni, Gruppo Consiliare Lega Nord; Enrico Chiesura, Andrea Maggio, Enza Corbo, Emilio Calabretta, Fabio Corleo, Salvatore Gagliano, Gruppo Consiliare Popolo della Libertà.

Passo la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

Buonasera. Ringrazio, ringrazio anche i Consiglieri che ci hanno dato l'opportunità di spostare i punti all'O.d.G., quindi di presentare per prima questa mozione.

Adesso io leggo la mozione poi alla fine farò un commento in merito a questa.

"Il sottoscritto Claudio Scotti, Consigliere Comunale appartenente al Gruppo Consiliare Progetto Cassina-Sant'Agata, propone la seguente mozione.

Il Consiglio Comunale di Cassina de' Pecchi, premesso che lo stabilimento Nokia-Siemens di Cassina de' Pecchi nasce nel 1964 di seguito al trasferimento dell'attività produttiva della Marelli... S.p.A., ponti radio, da Sesto San Giovanni, e che dal ... la ragione sociale cambia più volte. Nel 1996 la ragione sociale cambia da Siemens Telecomunicazioni in Italtel S.p.A., da questo momento iniziano le esternalizzazioni.

Ricordiamo le più significative: 1996/97, oltre 50 lavoratori della manutenzione dei servizi generali passano alla Policarbo, che poi viene acquistata dalla multinazionale Confatec. Dopo

l'acquisizione, i lavoratori accedono alla cassa-integrazione ed ai contratti di solidarietà.

Nel 1999/2000 30 lavoratori del reparto meccanica passano alla ILCA di Casarile, Pavia.

Nel 2005 1.600 lavoratori della ex Siemens ed ex Italtel compongono una nuova società, la TecnoSistemi. I 1.600 finiscono in cassa-integrazione e da due anni sono in cassa di amministrazione straordinaria verso il fallimento.

Poi i fuochisti e gli idraulici sono stati venduti alla Coberi, la vigilanza interna ad IBRI, la situazione peggiore nell'Aprile 2007 quando ha inizio una serie di cessione di rami d'azienda.

Ad Aprile 2007 il ramo d'azienda denominato Com-Carrier a Siemens Network S.p.A. Nel Novembre 2007 la produzione dei ponti radio a Jabil CM S.r.l.

Nel Novembre 2009 il ramo d'azienda AILC Logistic.

Dopo questa premessa, considerato che le operazioni compiute e la ventilata dismissione del sito produttivo Nokia-Siemens porterebbe ad un ulteriore impoverimento sociale del nostro paese, per arginare ed evitare future speculazioni di tipo residenziali o commerciali, chiediamo di impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale a vincolare l'area, che attualmente è occupata dagli stabilimenti Nokia-Siemens e Jabil, definite nel P.R.G. come zone di completamento industriale D1, confinante a nord con la Metropolitana Milanese, a sud con la Statale SS 11, ad ovest con la Via Puccini e ad est con il campo sportivo ed il bocciodromo comunale, esclusivamente a sito industriale e non commerciale, così anche nel futuro P.G.T.".

Questa è la mozione. Adesso vorrei aggiungere qualcosa in merito, ne ho la facoltà penso. Okay.

Volevo solo dire... Volevo sottolineare alcuni aspetti di questa mia, di questa nostra proposta. Noi possiamo aderire anche alle manifestazioni organizzate dalle maestranze e dai Sindacati della Siemens-Nokia, possiamo offrire anche la nostra solidarietà, però il punto cruciale di questo aspetto è il mantenimento dei posti di lavoro, come voi sapete. Il Comune, diciamo il Consiglio Comunale, la Giunta, il Sindaco, hanno un solo strumento a disposizione, che è quello del vincolo all'area.

Come voi sapete le scelte strategiche di questa grossa multinazionale vengono fatte in altre realtà parliamo della Germania e della Finlandia, e la scelta di queste multinazionali è quella di ridurre le attività produttive in Italia. Quindi l'unico strumento che noi abbiamo per proteggere, garantire i posti di lavoro, è quello di vincolare quest'area in attività industriale.

Se non facciamo questo chiaramente diamo la possibilità alla Siemens di spostarsi in altre realtà. Avere un'area che può essere edificabile e venduta diciamo ai grossi costruttori vuol dire: Siemens vai via perché ti conviene andare da un'altra parte.

Io ribadisco questo aspetto, è fondamentale per noi dire alla Siemens quest'area rimane vincolata industriale. Solo in questo modo abbiamo la speranza di fare in modo che la produzione rimanga qua a Cassina de' Pecchi.

Io continuo a puntare su questo aspetto, perché questo è il punto cruciale che noi riteniamo sia irremovibile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. Passo la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA ENRICO

Buonasera a tutti. "Il sottoscritto Enrico Giarda, Consigliere Comunale appartenente al Gruppo Popolo della Libertà, propone in votazione la seguente mozione.

Il Consiglio Comunale di Cassina de' Pecchi, premesso che sul territorio del nostro paese insiste un insediamento produttivo radicato da decenni, attualmente denominato Nokia-Siemens Network, joint venture nelle reti tra Nokia e Siemens. I siti italiani, nello specifico i centri di ricerca e sviluppo, ubicati a Cinisello Balsamo e Cassina de' Pecchi, hanno competenze nate e cresciute in più di trent'anni di progetti.

Si è però appurato che l'insediamento produttivo consta oggi di poco più di 1.000 unità, sommando le forze lavoro presenti a Cassina de' Pecchi ed a Cinisello Balsamo.

Negli ultimi cinque anni tale azienda, che fa parte di un gruppo finlandese multinazionale, è stata oggetto di numerosi prepensionamenti di dipendenti e di diverse cessioni di rami d'azienda concernenti attività un tempo realizzate presso gli insediamenti di Cassina de' Pecchi e di Cinisello Balsamo.

Nel Settembre scorso l'azienda ha richiesto la cassa-integrazione guadagni per 350 ricercatori del settore GSM-EG, che operano nelle sedi di Cinisello balsamo e Cassina de' Pecchi.

Nokia-Siemens avrebbe espresso ad Ottobre 2009 l'intenzione di trasferire in Cina la ricerca e sviluppo delle sedi milanesi di Cinisello Balsamo e Cassina de' Pecchi per ragioni di costi. Successivamente Nokia-Siemens ha annunciato la cessione del ramo d'azienda italiano dedicato alla fornitura di servizi di

gestione e di esecuzione di ordini per prodotti radio a microonde, sito presso lo stabilimento di Cassina de' Pecchi ad ILC Logistic S.r.l., realtà lombarda del gruppo DELES che fornisce servizi di logistica integrata in outsourcing.

Premesso ancora che Nokia ha annunciato un piano di ristrutturazione per ridurre i costi che prevede il taglio di 9.000 posti di lavoro in tutto il mondo entro il 2010.

Considerato inoltre che nel 2007 al Ministero dello Sviluppo Economico Italiano venne siglato un accordo in cui la Nokia si impegnava a mantenere in piena attività i siti italiani a garantirne l'occupazione.

Il management di Nokia tuttavia sembrerebbe essere intenzionato a delocalizzare in India, Cina e Vietnam, il settore che si occupa della ricerca, dello sviluppo e della progettazione degli apparati di nuova generazione. A non avviare più alcun nuovo progetto in Italia. A ridimensionare drasticamente tutto il comparto della ricerca e sviluppo che occupa circa 600 persone nei siti di Cinisello e Cassina.

Considerato dunque che centinaia di persone, in particolare ricercatori della Nokia di Cinisello e Cassina, rischiano di perdere il posto di lavoro se i due siti dovessero chiudere, e ciò comporterebbe la fine della lunga stagione del polo milanese delle telecomunicazioni d'avanguardia.

Considerato infine che la Giunta è sempre stata in prima linea, questa Giunta è sempre stata in prima linea a sostenere le ragioni dei lavoratori, da ultimo nella manifestazione dei lavoratori del Dicembre scorso, esercitando nel concreto quell'attenzione al sociale ed alla salvaguardia del lavoro che qualifica in ogni realtà, locale e nazionale, la politica del Popolo della Libertà, volta al rispetto dell'articolo 1 della Carta Costituzionale.

Chiede che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta in primo luogo a rappresentare e diffondere presso gli organi istituzionali e presso il management dell'azienda le ragioni dei lavoratori, sostenendoli nella giusta lotta per la salvaguardia del posto di lavoro, soprattutto nel periodo di forte crisi globale come quello attuale.

In secondo luogo impegna il Sindaco e la Giunta a partecipare attivamente nella ventilata ipotesi di accorpamento delle diverse realtà aziendali presenti nell'hinterland milanese, agli eventuali incontri che si terranno, con rappresentanti del Governo, delle parti sociali e dell'azienda, sostenendo con forza la necessità di mantenere comunque attivo ed efficiente l'insediamento produttivo sito nel territorio di Cassina de'

Pecchi, concentrando eventualmente in questa sede attività e lavoratori.

Da ultimo a non permettere che l'area su cui insistono gli stabilimenti Nokia-Siemens-Network e Jabil, confinante a nord con la Metropolitana Milanese, a sud con la SS 11, ad ovest con Via Puccini e ad est con il campo sportivo ed il bocciodromo, sia abbandonata e dismessa, utilizzando gli strumenti urbanistici comunali vigenti nell'ottica del pubblico interesse alla valorizzazione del territorio di Cassina, nella denegata e non voluta ipotesi di chiusura del sito produttivo presente sul territorio di Cassina."

Brevemente due parole di presentazione. Questa mozione, a differenza di quella che abbiamo letto prima, vuole in primo luogo impegnare la Giunta a continuare nell'opera di supporto e di tutela dei lavoratori che giustamente da mesi stanno manifestando per la salvaguardia del loro posto di lavoro. Noi sappiamo che ci sono state delle manifestazioni che hanno visto anche in prima linea il Sindaco, ci sono state delle riunioni a livello istituzionale che hanno visto il nostro Sindaco esercitare il suo ruolo di parlamentare nell'interesse dei lavoratori, per quanto possibile; questo a nostro avviso è il punto fondamentale.

Nella mozione che abbiamo letto prima c'è l'intitolazione "salvaguardia dei posti di lavoro", ma poi si parla esclusivamente della tutela dell'area, cercando di far passare il concetto per cui il mantenimento dei posti di lavoro necessariamente deve passare dal vincolo dell'area al sito produttivo.

In realtà non è così perché non vi è un automatismo diretto tra la salvaguardia dell'area e la tutela dei posti di lavoro. Invece noi non vogliamo già rassegnarci, non vogliamo assolutamente rassegnarci all'ipotesi che necessariamente la Nokia se ne deve andare da qua; anzi, noi vogliamo con questa mozione impegnare la Giunta affinché faccia tutto il possibile perché nel caso in cui la Nokia-Siemens decida di accorpare le ... attività tutto venga accorpato presso il sito di Cassina de' Pecchi, che è un sito storico, come abbiamo ricordato nella nostra mozione, e non vi è nessun motivo per cui debba andare in chiusura.

Tuttavia abbiamo voluto aggiungere anche il punto c) della mozione che ho appena letto, non certo come è stato ipotizzato a torto dalla Minoranza perché questa Giunta o questo Consiglio Comunale per quanto riguarda la Maggioranza abbia intenzioni speculative sull'area, nulla di tutto ciò è mai passato nelle nostre teste; in realtà il punto è che se avessimo voluto approvare o comunque condividere esclusivamente la mozione di Minoranza si sarebbe creato un problema, che è quello della valorizzazione del

territorio. Non possiamo in ogni caso accettare che un'area di questo tipo rimanga abbandonata o dismessa, qualora – io l'ho scritto esplicitamente – nella denegata e non voluta ipotesi di chiusura totale del sito. Proprio perché purtroppo ci sono già altri esempi di territori del Comune, di aree del Comune di Cassina, che una volta in cui il sito produttivo è stato abbandonato l'area è diventata dismessa.

Per cui chiediamo in primo luogo la tutela del posto di lavoro, in secondo luogo la tutela del territorio del Comune di Cassina.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Do la parola al Capogruppo Patella. Non più di cinque minuti. Uno per Gruppo e non più di cinque minuti. Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Io penso di non aver problema a far parlare più di uno per Gruppo.

Ci troviamo a discutere...

PRESIDENTE

Scusi, sulla mozione può intervenire un solo Consigliere per ogni Gruppo, ciascuno di essi per non più di cinque minuti. Non era rivolto solo a lei ovviamente. Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Okay.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Consigliere Patella e diamo la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Grazie Presidente. Ci troviamo a discutere due mozioni, penso che per poter comprendere quello che secondo noi è più giusto fare occorre fare un ragionamento più generale, che ciò che

auspichiamo accada anche di seguito diciamo a questa discussione.

Intanto mi è sembrato molto corretto che si presentasse all'attenzione del Consiglio Comunale la questione all'interno di una mozione, onestamente, perché è una questione che interessa profondamente il territorio. Soprattutto per le ragioni che sono state ricordate mi sembra in entrambe le mozioni, forse soprattutto nella seconda che abbiamo sentito, delle necessità vantate dalle aziende di delocalizzare la produzione in Paesi lontani dal nostro; probabilmente alla ricerca, anzi senza dubbio alla ricerca di mercati che reputano più interessanti.

Io faccio una considerazione che è abbastanza attuale, anzi molto attuale, che riguarda la FIAT. Penso che non possiamo prescindere da questo tipo di considerazione nell'analizzare la situazione che ci troviamo di fronte, che un'azienda italiana ha deciso di dismettere un sito produttivo italiano e diciamo la giustificazione che circola è che la FIAT ormai dopo aver acquistato la Chrysler non è più un'azienda italiana ma è un'azienda globale. Pertanto l'azienda globale è legittimata – diciamo così – a dimenticare il percorso storico che ha fatto, quindi anche a tagliare i posti di lavoro, come se non ci fosse un'interazione molto forte tra la società in cui un'azienda nasce, produce e si sviluppa, e la produzione stessa. Nel caso della FIAT mi sembra particolarmente evidente.

È chiaro che se un'azienda italiana decide così, in modo unilaterale ed alquanto arbitrario di fare questa scelta, diventa più difficile a mio modo di vedere che un'azienda straniera, finlandese-tedesca in questo caso, possa sentirsi responsabilizzata nei confronti della società a cui appartiene, perché questa è la realtà. Questa azienda appartiene alla nostra comunità, non appartiene soltanto alla proprietà.

Ciò su cui ed evidentemente è difficile richiamare la proprietà legale diciamo è il senso di responsabilità nei confronti della società a cui appartiene.

Ora, se siamo arrivati a questo punto, che io penso 10 o 15 anni fa sarebbe sembrato impensabile, non soltanto perché i mercati internazionali che sono stati richiamati non erano ancora aperti, ma proprio per un fatto di civiltà, io penso che sia mancata nel corso di questi anni un'adeguata riflessione e sensibilizzazione su ciò che significa proprietà, appartenenza e responsabilità civile di un'azienda.

Questo può essere fatto soltanto se c'è una sollecitazione della comunità di appartenenza, che chiaramente prima di tutto è Cassina de' Pecchi, ma non soltanto, anche la Martesana, anche la

Provincia di Milano, anche l'Italia, perché questa è un'azienda importante.

Ora, secondo me noi diciamo come cassinesi abbiamo mancato un po' in questo, forse mi sembra tranne Rifondazione Comunista che ha fatto un'iniziativa di sensibilizzazione sul territorio, al di là della mozione, però ha fatto un'iniziativa di sensibilizzazione. Gli scioperi tradizionalmente hanno avuto successo quando la comunità di appartenenza ha aderito, ha sostenuto lo sciopero dei lavoratori, perché si sentiva il sito produttivo come un'appartenenza della comunità. D'altro canto non ci può essere comunità senza lavoro.

Questi documenti, secondo me ha detto, io condivido una buona parte di quello che diceva Scotti, quando si dice che se si cambia destinazione produttiva è come dire vattene. In questo senso secondo me è solo l'inizio di un percorso.

La destinazione produttiva deve rimanere quella. Non è sufficiente, perché occorre una sensibilizzazione più elevata e più profonda, un intervento secondo me plurale. Io credo che tutte le istituzioni, a partire dal Sindaco e dalla Giunta, debbano interessarsi a questa vicenda. So che già hanno partecipato ad incontri con il Sindacato, però penso che ad esempio nel PTCP che deve essere riapprovato dalla nuova Amministrazione Provinciale questo potrebbe essere un tema che rientra. L'unica possibilità reale da parte degli amministratori locali è quella di intervenire sull'urbanistica. Il PTCP, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è uno strumento urbanistico, inserire quest'area all'interno di questo Piano significa coinvolgere più attori istituzionali; magari eventualmente interessare un nuovo acquirente se la Siemens se ne vuole andare.

L'abbiamo visto anche con la vicenda INNSE, che i lavoratori e questo tipo di lotta riescono ad avere successo non solo se c'è una sensibilizzazione del territorio ma anche se c'è un acquirente, perché in questo momento è decisivo l'acquirente.

Quindi l'interessamento delle istituzioni può magari portare ad un interessamento di acquirenti che consentano che il far permanere della destinazione urbanistica non sia un fatto di principio, ma un fatto reale, che abbia un'incisività reale.

Diciamo, secondo me è importante che il Sindaco e la Giunta si facciano carico di questo per avviare un percorso partecipativo di tutta la comunità locale, di tutte le istituzioni, affinché ci sia una soluzione anche concreta di mercato; che si possa capire che tipo di destinazione possano avere quelle aree, concreta, non dico solo in senso industriale, ma anche quale tipo di industria si possa fare lì dentro, proprio perché c'è un percorso

allargato, partecipato. Diversamente è qualcosa che ci sfugge. Secondo me è l'inizio di un cammino.

Ora, ultima cosa che dico, io sicuramente voterò a favore della mozione presentata il 30 Novembre con primo firmatario Scotti. Ci piacerebbe votare a favore anche della mozione con primo firmatario Giarda, ma mi sembra che in questa dialettica ci sia un punto molto importante mancante, che è evidenziato dalla dialettica, fosse da sola ancora-ancora.

Visto che l'impegno che chiede il Consigliere Scotti è quello di mantenere esclusivamente a sito industriale e non commerciale l'area io credo che questo impegno debba essere inserito anche nella mozione di Giarda, che invece è mancante. Intenti, e la ricostruzione secondo me meritoria, l'impegno è meno vincolante, diciamo, di fronte ad una richiesta di un impegno più vincolante stride un po', sembra un po' una rinuncia.

Quindi se questo impegno venisse scritto anche dal Consigliere Giarda, comunque fosse fatto proprio dalla Maggioranza, con l'auspicio del resto del percorso sul quale non mancheremo anche noi di sollecitare come hanno fatto altre forze, sicuramente voteremo a favore anche a quella della Maggioranza, cosa che in questo momento non possiamo sicuramente fare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola al Consigliere... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Passo la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Io intervengo in questo momento, chiedo la possibilità di farlo anche se il Regolamento dice "Terminata la discussione il Sindaco in non più di cinque minuti può manifestare l'orientamento della Giunta", però chiederei magari di usare adesso due minuti, perché forse è utile prima di continuare la discussione avere un minimo di coscienza di quello... della riflessione che abbiamo effettuato e la proposta che è stata già esplicitata prima, quando c'è stata questa riunione dei Capigruppo, una proposta che è venuta, mi sono sentito di proporre ai Capigruppo e mi sento di esplicitarla anche in questo momento. Poi lascio la discussione aperta a tutti, per vedere se si arriva ad una condivisione di questa ipotesi, di questa proposta, o meno.

Può essere quella, visto che si tratta di una questione molto importante, visto che stiamo parlando di tanti lavoratori, che sono anni che lavorano qua nel nostro territorio, visto che si tratta di un'azienda che cambiando a volte denominazione ecc... però è radicata su questo territorio, visto che penso che l'obiettivo di tutti sia quello di mantenere questo sito, quest'azienda e questi lavoratori, è vero che sono state presentate due mozioni, una dalla Maggioranza ed una dalla Minoranza, che sottolineano l'una più uno degli aspetti che fanno parte di tutta questa vicenda; ma secondo me nell'interesse di tutti potrebbe essere utile arrivare ad un accordo, che potrebbe essere quello che ognuno vota la sua mozione, la Minoranza vota la sua mozione e la Maggioranza vota la sua mozione, con l'astensione degli altri, in modo che ci sia il via libera e l'approvazione delle mozioni, di entrambi le mozioni, con l'astensione degli altri Gruppi che non l'hanno presentata. Visto che ci sono punti di vista diversi, ma l'obiettivo poi è sempre quello, quindi si potrebbe trovare una condivisione in modo da far dialogare tutti noi e cercare di arrivare al risultato. Magari partendo da punti un po' diversi, ma arrivare allo stesso risultato, quello di far sì che questi lavoratori non perdano il posto di lavoro, che queste aziende non se ne vadano e non perdano l'etica. Mi è piaciuto anche un cenno che adesso... Sicuramente mi piaceranno anche altre cose che diranno gli altri Consiglieri, però quello della responsabilità delle aziende è vero, l'etica. Le aziende quando diventano troppo grandi perdono l'etica. Questa è un'azienda europea, la Siemens e la Nokia sono aziende europee, sono aziende che sono nate con il lavoro, con il sudore di tanti cittadini europei, una è partita dalla Germania, una è partita dalla Finlandia, poi sono arrivate qui, sono radicate qui, sono cresciute, si sono ingrandite con il sudore di tante persone di questi Paesi europei che hanno lavorato sodo. Poi quando arrivano ad una certa grandezza queste aziende, quando diventano delle multinazionali, quando diventano, entrano in questo mercato globale, perdono le loro radici e si attaccano al miraggio. Al miraggio del miliardo e 300.000 possibili clienti cinesi, al miliardo di possibili clienti indiani, ed i 60 milioni di italiani finiscono nell'oblio.

Di fronte a queste cose si potrebbe riuscire ad arrivare, visto che l'obiettivo comune è quello di far rimanere con le radici in Europa quest'azienda e con i lavoratori di Cassina lavorare a Cassina, si potrebbe magari arrivare ad una condivisione in... Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico. Passo la parola al Consigliere Squillaci. Grazie.

CONSIGLIERE SQUILLACI EMMA

Io partirei con una considerazione, nella lettura di entrambe le mozioni una cosa che mi ha un po' stupito è che entrambe le mozioni parlano molto di passato, descrivono quello che questa azienda ha rappresentato nel passato e nella storia della nostra comunità. Lo fanno tutte e due in maniera molto dettagliata, molto attenta.

Io penso che su un punto, sul passato, siamo tutti d'accordo e sull'importanza che questa realtà produttiva ha segnato nella vita della nostra comunità; penso, facevamo l'esempio qualche tempo fa all'asilo nido di Cassina de' Pecchi, che trent'anni fa fu aperto anche grazie alla contribuzione dell'allora... se non mi sbaglio era AGTE, proprio nella concezione di una comunità che fosse fatta dall'integrazione di tanti bisogni della cittadinanza, il lavoro, l'assistenza, la cura, la famiglia ecc...

Io penso che però questa sera non dobbiamo parlare soltanto di passato, penso che questa sera abbiamo la possibilità di parlare di futuro. Siamo qui seduti ai banchi di questo Consiglio Comunale proprio perché noi, a differenza di molti cittadini che invece sono seduti lì, abbiamo la possibilità di incidere un po' di più su questo futuro. Abbiamo la possibilità di incidere su questo futuro con degli atti. In questo momento penso che stiamo giocando anche una partita molto importante, che è quella della qualifica del nostro ruolo e dell'occasione che abbiamo questa sera di dimostrare alla cittadinanza che la politica non è inutile, ma che la politica può servire. Può servire proprio nell'intervenire nelle situazioni di difficoltà.

Partendo da questo punto di vista io volevo un po' riprendere quello che diceva Giarda, diceva che non è un automatismo il fatto che vincolando l'area con un vincolo produttivo in qualche modo si combatta questo flusso al quale siamo in mezzo ed al quale non possiamo opporci. Penso che invece di parlare di casualità, nel caso in cui la Siemens dismettesse l'area, noi questa sera dobbiamo parlare di causalità. Noi dobbiamo essere quelli che fanno sì, che causano che questa cosa non succeda.

Io sono convinta che in questo momento questo Consiglio Comunale abbia ancora quella facoltà. Non siamo nella fase

insomma dei buoi scappati dal recinto, noi il recinto lo possiamo tenere ben chiuso, e lo possiamo fare con un atto molto semplice, quello di affermare la volontà del Governo di questa comunità che quell'area rimanga un vincolo produttivo. Questo è il modo di assicurare alla nostra comunità ed alla nostra cittadinanza, in maniera concreta, pratica ed anche molto semplice se me lo permettete, che noi come Consiglio Comunale di Cassina de' Pecchi abbiamo ancora la possibilità di governare i processi che interessano questo territorio.

Detto questo fino adesso abbiamo parlato di globalizzazione, di delocalizzazione, di tutti questi macro-processi nei quali non possiamo intervenire. Perché invece non parliamo delle cose sulle quali noi possiamo intervenire? Perché non parliamo di quell'area? Perché non diamo un segnale chiaro e diciamo che per quanto riguarda Cassina de' Pecchi quell'area non si tocca?

È una cosa molto semplice che, ritornando al discorso di prima, può causare un effetto. L'effetto è che chiunque possa avere degli interessi su quell'area quanto meno ci faccia sopra un pensierino.

Guardate, io penso che poi questa sera non si tratti soltanto di posti di lavoro, si tratta proprio dell'idea del paese che noi abbiamo in mente; perché sappiamo benissimo che un intervento su quell'area andrebbe non soltanto a sconvolgere gli equilibri per cui abbiamo parlato tanto di costruzioni, del fatto che il paese cresceva troppo, di tante preoccupazioni, poi nel momento in cui abbiamo una vera questione sul tavolo, questa è la prima grande e vera questione che riguarda Cassina de' Pecchi adesso e che riguarderà Cassina de' Pecchi come probabilmente la vivranno i miei figli ed i figli delle persone che in questo momento hanno 20/25/30 anni.

Io penso che non si tratta solo di lavoro, si tratta di un'idea di paese, e l'idea di paese che deve uscire dalla decisione di questo Consiglio Comunale deve essere molto chiara. Anche perché la riflessione deve essere quella, vogliamo paesi fatti soltanto di case e di centri commerciali? Dove vogliamo andare così? Andiamo avanti in questo modo per cui tutto il nostro intero tessuto si sta assolutamente impoverendo di questo tessuto produttivo.

Detto questo io voglio concludere dicendo una cosa, in questa stessa sala consiliare durante la campagna elettorale della lista che poi ha vinto le elezioni, che adesso esprime il Sindaco, è stato detto chiaramente che quello era uno degli obiettivi da

tutelare, che c'era qualcuno che voleva fare delle speculazioni su quell'area.

Bene, questa sera io vi chiedo un impegno concreto, lo chiedo a tutti i Consiglieri di Maggioranza, uno ad uno, vi chiedo di votare chiaramente di fronte a queste persone esprimendo semplicemente quella che è la vostra volontà.

Chiudendo, praticamente la mia proposta è questa: dato che anche io ho apprezzato l'intento – diciamo così – ricognitorio e di grande pressione sulla questione del lavoro e sul fatto che la questione sia complessa e quindi vada affrontata anche con le istituzioni, io condivido pienamente tutta la prima parte della mozione proposta da Giarda.

La mia proposta è questa: facciamo così, uniamo le due mozioni e sostituiamo al vostro terzo punto il punto del vincolo dell'area, di modo che diamo un segnale chiaro che la politica...

PRESIDENTE

Scusate, il pubblico non può intervenire. Grazie.

CONSIGLIERE SQUILLACI EMMA

Diamo un segnale chiaro che la politica di fronte alle esigenze dei cittadini sa anche andare oltre le logiche di schieramento, e fa qualcosa per la nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Squillaci. Il pubblico non può intervenire, vi prego, attenetevi al Regolamento, grazie. Né in applauso né in dissenso. Grazie.

Ha chiesto la parola il Consigliere Giarda, gli do la parola.

Può parlare uno per Gruppo, sì. Prego... silenzio grazie. Do la parola al Consigliere Giarda. Grazie.

CONSIGLIERE GIARDA ENRICO

Intervengo nella mia qualità di Capogruppo per commentare la mozione del Consigliere Scotti. Voglio semplicemente far presenti due cose, innanzitutto che qui forse sfugge il concetto di mozione, perché sono capace anche io di fare il tribuno popolare, portarmi la claque e spiegare che basta un voto per salvare tutti i posti di lavoro...

PRESIDENTE

Per favore, il pubblico... Per favore... Devo far sgombrare l'aula? Per favore! (Dall'aula si replica fuori campo voce) Per favore... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Scusate, il pubblico non può intervenire, sennò devo far sgombrare l'aula! Scusate... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Chiede la parola il Sindaco.

SINDACO

Mi scusi... Scusate, posso... Per favore... Io devo un attimino... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Scusate... Se permettete al Sindaco di poter dire una parola, visto... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Mi scusi... per favore!

Se voi... Non so, molti di voi forse non hanno mai partecipato ad un Consiglio Comunale, scusate... mi scusi. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Se mi permette, sennò...

Il Consiglio Comunale è un luogo dove ci sono delle persone elette dai cittadini, che vengono ed hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni, qualsiasi sia l'opinione. Ci sono dei Consiglieri Comunali di un partito, di un altro partito, ognuno può ribattere l'altro; ma non è previsto che il pubblico partecipi; perché per partecipare il pubblico se vuole si candida alle elezioni, poi può essere eletto ed ha questo diritto di poter partecipare al Consiglio Comunale e parlare.

Quello che voglio solamente ribadire è... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Mi scusi... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Io sto cercando in modo molto pacato di chiarire che... Ho già parlato in precedenza, mi avete visto alle manifestazioni, sempre in prima linea dalla parte dei lavoratori della Nokia-Siemens, permettete, scusate... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sennò poi il Presidente del Consiglio è costretto a far svolger il Consiglio Comunale al chiuso, cosa che non vogliamo.

Il pubblico, qui non siamo allo stadio dove si viene, ci sono i tifosi con le bandiere, gridano ecc..., siamo in un Consiglio Comunale che ha delle regole. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Mi scusi, ci sono delle regole che sono queste.

Io con questo intervento volevo ricordare a tutti questo, perché questa è la situazione; sennò poi il Presidente del Consiglio è costretto a fare... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Mi scusi ma non è lei che deve dire... Ci sono i Consiglieri

di Minoranza che possono richiamare. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sennò il Presidente del Consiglio Comunale è costretto a far svuotare l'aula. Vi invito a seguire queste indicazioni, sennò abbiamo un Presidente che con la Forza Pubblica può far sgombrare l'aula, ma non mi sembra il caso perché stiamo andando tutti nella stessa direzione.

Per favore, fate svolgere gli interventi a tutti i Consiglieri. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ogni Consigliere è libero di esprimere la sua opinione come crede, senza ovviamente usare male parole o cose di questo tipo; però ognuno è libero di dire quello che vuole. Questa è la democrazia. Scusate, la democrazia è questa. Qui siamo nel tempio della democrazia, ricordiamo questo, la democrazia in questo Paese prevede che i cittadini si possano organizzare in partiti, si possano presentare alle elezioni, possano essere eletti, ed hanno diritto di svolgere dibattiti nei Consigli Comunali. Funziona così. Non è con la prevaricazione, urlando, gridando, mettendo i piedi in testa a qualcuno, che si risolvono le cose.

Il rispetto c'è e state tranquilli, perché se il Sindaco di questo paese è sempre stato affianco dei lavoratori quando c'erano le manifestazioni vuol dire che il rispetto per i lavoratori c'è.

Ogni Consigliere però ha il diritto di dire, di esprimere la sua parola, senza essere interrotto, senza persone che gridano, senza persone... perché ci sono dei Consiglieri che possono ribattere da qualsiasi parte nel modo corretto. Questo è come funziona un Consiglio Comunale, sennò poi il Presidente è costretto a fare delle cose che noi non vorremmo che siano mai utilizzate, sennò gli strumenti ci sono. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio e chiedo per cortesia un po' di silenzio. Ascoltatelo e poi vaglierete voi nelle prossime elezioni cosa fare.

Passo la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA ENRICO

Volevo solo far presente una cosa, evidentemente non ho fatto neanche in tempo a parlare. Volevo solo spiegare che qui non stiamo discutendo del Piano di Governo del Territorio, ma stiamo discutendo di una semplice mozione; per cui chiedevo di non utilizzare questo tipo di linguaggio perché si finisce per illudere delle persone rispetto, facendo credere che è sufficiente

il voto qua per salvaguardare o non salvaguardare un posto di lavoro. Questa non è la sede. Questo sto solo chiedendo.

Se andate a leggere bene la nostra mozione i primi due punti sono totalmente ed esclusivamente dedicati alla salvaguardia dei posti di lavoro; mentre nella mozione della Minoranza, se le leggete prima di commentare, vedete che di posti di lavoro non si parla neanche, si dà già per scontato che l'area debba essere venduta, e si chiede semplicemente di vincolarla.

Noi non vogliamo arrivare neppure a questo terzo step, vogliamo fermarci ai primi due, al massimo ad accorpare tutte le attività presso il sito produttivo di Cassina de' Pecchi.

In secondo luogo segnalo soltanto che continuano gli interventi della Minoranza a parlare di vincolo produttivo. Vincolo produttivo non è la parola che avete usato nella mozione, perché nella mozione avete scritto sito industriale non commerciale. Invito a guardare sul vocabolario cosa significa non commerciale, non è esattamente la stessa cosa, il vincolo produttivo non è uguale al vincolo industriale non commerciale; si tratta di una differenza non di poco conto.

Per cui non dite che voi volete lasciare il vincolo produttivo, anche noi lo vogliamo lasciare il vincolo produttivo, ma voi avete scritto vincolo industriale non commerciale, che è tutta un'altra cosa.

Basta, volevo solo fare questa precisazione. Evidentemente, mi scuso se qualcuno si è sentito offeso dalle mie parole. Volevo solo spiegarvi che non cambia nulla con la votazione di oggi; per cui volevo chiedere di non illudere le persone facendo credere che una semplice alzata di mano possa modificare il destino di molte famiglie del territorio cassinese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Do la parola al Consigliere Attanasio, grazie. Cinque minuti. Scusate, non... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Per cause personali? Per fatti personali? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Do la parola ad Attanasio.

Scusate, do la parola al Consigliere Attanasio, vogliamo rispettare il Consigliere Attanasio? Grazie.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

Io quando ho iniziato a leggere la mozione presentata dal Consigliere Giarda pensavo che avessero affrontato il problema in

una maniera seria, e che tutto sommato si potesse trovare un incontro tra la mozione presentata dall'Opposizione e quella della Maggioranza.

Poi invece continuo a leggere ed arrivo all'ultimo punto, arrivo all'ultimo punto e leggo delle cose che devo dire mi hanno allarmato parecchio. Mi hanno allarmato parecchio perché sostanzialmente, adesso se volete ve la leggo, rileggo integralmente, il punto c) dice: "A non permettere che l'area su cui insistono gli stabilimenti NS e Jabil, confinanti a nord con la Metropolitana Milanese, a sud con la statale 11 ecc... sia abbandonata e dismessa, utilizzando tutti gli strumenti urbanistici comunali nell'ottica del pubblico interesse alla valorizzazione del territorio di Cassina de' Pecchi, della denegata e non voluta ipotesi di chiusura totale del sito produttivo presente sul territorio di Cassina de' Pecchi".

Ora, questa Amministrazione sta facendo un'analisi sul P.G.T. ... dobbiamo parlare anche di Piano di Gestione del Territorio. Allora cosa succede? In questi giorni penso che sia stata fatta questa Commissione che sta facendo delle valutazioni. Io in una situazione di questo tipo, sapendo che c'è un'industria che sta per lasciare a casa probabilmente... Tra l'altro questo dato emerge proprio anche dall'analisi approfondita dell'Opposizione, invece che dire io comunque comincio a mettere un vincolo per cui su quest'area non do la possibilità di trasformare il territorio ad esempio in un centro commerciale, ed un domani, magari dopo due anni che i lavoratori stanno in cassa-integrazione o stanno a casa, li ricicliamo come commessi o come baristi.

Io di fronte ad una situazione di questo genere per prima cosa immediatamente direi, se fossi in voi, possiamo ancora farlo, possiamo farlo insieme, invece che quello che avete scritto voi e quello che vi ho letto, per cui carta canta come si suole dire, se invece diciamo che noi manteniamo la destinazione che c'è in essere in questo momento, perché il P.G.T. lo stiamo facendo adesso, non è che lo faremo tra 12 anni, tra 50 anni o tra 2000 anni, quindi la decisione deve essere presa in questo momento.

Io lo interpreto in una maniera diversa, in sostanza è una multinazionale, sta abbandonando il territorio, le attività verranno decentrate, noi cominciamo a mettere le mani avanti, magari nel P.G.T. io metterò una destinazione che non è quella industriale; per cui do per scontato che questa attività verrà completamente abbandonata, non voglio... Questo emerge, non voglio lasciare degli edifici abbandonati a se stessi, faremo qualcosa nell'ottica di un vantaggio per il Comune di Cassina de'

Pecchi; ma l'ottica del vantaggio di Cassina de' Pecchi è il mantenimento dei posti di chi in questo momento lavora.

Allora se voi... Perché poi nell'intervento che è stato fatto da Giarda sostanzialmente lui dice, anche dal Sindaco, le due mozioni sono sostanzialmente simili. Se fossero davvero simili io gradirei che la mozione diventasse una e che si parlasse di mantenimento dell'attività produttiva nell'area che attualmente è occupata dalle industrie oggetto di tutto il nostro discorso, della mozione che è stata presentata. Grazie. (Fine cassetta n. 1 lato A) (Inizio cassetta n. 1 lato B)

PRESIDENTE

...Attanasio. Do la parola al Consigliere Anghinoni.

CONSIGLIERE ANGHINONI DANILO

Volevo solo fare questo intervento, giusto per chiarire alcune cose. Naturalmente dispiace di quello che è successo prima. Giustamente come ha detto il Sindaco, naturalmente siamo tutti qui per la stessa causa, che piaccia o non piaccia, o che comunque uno lo voglia o non lo voglia purtroppo la situazione attuale è questa.

Ora, io non so, adesso purtroppo per Regolamento non si può fare, però forse ci siamo persi un attimino. La nostra mozione, quella presentata da Giarda e poi votata praticamente da tutta la Maggioranza, non dice assolutamente nulla in contrario, nulla in contrario alla salvaguardia dei posti. Tutt'altro, continua a ribadire la volontà espressa di salvaguardare i posti in tutte le maniere possibili.

Ora, si pone chiaramente un discorso politico, perché il discorso politico dice: tu della Minoranza approvi quello della Maggioranza piuttosto che quell'altro, uno dice hai fatto "il favore" diciamo così "politico". Qui non si gioca sulla pelle dei cittadini, di nessun cittadino assolutamente.

Noi abbiamo detto sin dall'inizio, guardate, forse è passato in cavalleria perché magari non ci siamo accorti, però abbiamo detto sin dall'inizio votiamo tutti la stessa... ognuno la propria mozione. Politicamente si fa così. Loro votano la loro, passa, noi ci asteniamo, politicamente noi ci asteniamo, la loro passa; noi votiamo la nostra, loro si astengono, passa. Qui non c'è scritto niente in contrario, niente assolutamente in contrario ai posti di lavoro ed alla tutela.

Detto questo ci sarebbero da fare alcuni distinguo su questa cosa. Questi distinguo, tanto per dire, sono anche che, e non voglio riprendere parole grosse piuttosto che illudere, piuttosto che... che è stato usato; dico soltanto questo: a livello politico è facile adesso fare, come posso dirvi, i santoni, comunque fare, provare a mettersi e tutto. Io sono qui da sei anni, allora, da sei anni, prima c'era qui l'altra Maggioranza, i posti di lavoro c'erano ancora problemi, ci sono stati ancora licenziamenti. Cosa è stato fatto? Sono mai state alzate barricate? Sono mai stati fatti... si sono mai alzati in piedi a fare cosa? No, non è stato fatto questo, mi dispiace. Io ero qui, ero qui presente tutte le volte, non siete mai stati chiamati neanche, sennò sareste venuti giustamente a difendere il vostro posto di lavoro qui in Consiglio Comunale. Nessuno vi ha mai chiamato prima, no? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Siete venuti ma non così numerosi, io c'ero...

Questo perché? (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Chiedo un'altra volta il silenzio per cortesia.

CONSIGLIERE ANGHINONI DANILO

Questo perché? Scusatemi... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Scusatemi, posso finire l'intervento? Grazie.

Questo perché? Perché naturalmente adesso viene facile prendere questa posizione. Noi qui in questo Consiglio Comunale non stiamo dicendo niente in contrario, stiamo assolutamente riproponendo una nostra mozione che viene comunque a favore vostro. Qui c'è una copia, se volete ve la lasciamo, non è un problema. Stiamo dicendo di votare entrambe...

PRESIDENTE

Per cortesia, non costringetemi... Grazie.

CONSIGLIERE ANGHINONI DANILO

Stiamo dicendo di votare entrambe le proprie mozioni. Passano entrambe. Passano entrambe. Però qui evidentemente c'è qualcuno che vuole votare contro, questa è la verità.

PRESIDENTE

Ha finito? Grazie Consigliere Anghinoni. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Assessore, per favore... Assessore Carnieli... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Passo la parola al Sindaco.

SINDACO

In conclusione di questa discussione, che secondo sta prendendo una... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Mi scusi, il Presidente... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non lo so, il Presidente mi sembra che avesse deciso... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non è la terza volta. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Mi scusi, su questo punto ho chiesto... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Scusate, leggo il Regolamento. "Costituisce fatto personale essere intaccato nella propria condotta o sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse.

2) Chi chiede la parola durante la discussione per fatto personale deve indicare in quale cosa consista il fatto personale". ... Se non mi interrompe la ringrazio. "Il Presidente decide se si tratta di fatto personale, nel qual caso deve concedere la parola.

In caso negativo il Consigliere può appellarsi al Consiglio Comunale che delibera con voto palese senza discussione".

Vogliamo procedere così?

CONSIGLIERE SQUILLACI EMMA

Il fatto personale consiste nel fatto che il Consigliere Giarda ed il Consigliere Anghinoni hanno detto più volte che io ho illuso delle persone facendo riferimento a cose che non ho detto, cioè dicendo che io avrei detto che vincolando l'area si salvano i posti di lavoro.

Io non ho detto assolutamente così. Io ho detto... Io non ho detto assolutamente così. Ho detto che abbiamo la possibilità di fare una cosa concretamente, che è quella di impedire alla proprietà di vendere l'area per altri scopi. Poi la proprietà vorrà chiudere? Almeno noi avremo garantito che non le abbiamo dato l'occasione economica di speculare su un'area.

Questo ho detto, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci. La Consigliera Squillaci ha parlato anche senza... Adesso passo la parola al Sindaco per conclusione.

SINDACO

A conclusione della discussione... Il Regolamento prevede... Scusate, l'Opposizione è dal primo giorno che ci ricorda di applicare il Regolamento alla lettera. Il Regolamento prevede che intervenga una persona per Gruppo, i due presentatori che l'hanno presentata, una persona per Gruppo sulla mozione, ed alla fine il Sindaco può dare l'orientamento della Giunta. Io avevo chiesto prima se potevo per due minuti, visto che mi sembrava utile dire una parte di quello che avrei voluto dire alla fine prima, per il bene della discussione, se potevo dirlo prima, mi è stato detto di sì. Adesso volevo arrivare alla conclusione alla fine di questo dibattito che c'è stato.

Devo dirvi una cosa, sono Sindaco da pochi mesi, da Giugno dell'anno scorso, la Giunta è stata creata nel mese successivo, abbiamo iniziato a lavorare, ci siamo trovati un sacco di problemi da affrontare. Uno dei tanti problemi che abbiamo trovato, forse il più grosso, è quello della Nokia. L'abbiamo trovato così.

Io vorrei solo ritornare a ricordare il passato, perché il passato è giusto ricordarlo per quello che è successo negli anni alla Nokia, ma è giusto ricordarlo anche per quello che è successo negli anni nel Consiglio Comunale, nell'Amministrazione. Questa Maggioranza, io sono Sindaco da pochi mesi, quindi abbiamo ereditato una situazione.

A me sembra, e la cosa non piace, che ci sia qualcuno, io non voglio che sia così e spero che non sia così, però da certi atteggiamenti, e lo dico perché non mi è piaciuto quello che ho visto questa sera, certi atteggiamenti sembra quasi che ci sia una strumentalizzazione, adesso perché c'è una Maggioranza diversa tutta la colpa ricade su questa Maggioranza.

Allora quando vedo certi comportamenti e certe cose mi viene il dubbio che ci sia da parte di qualcuno la volontà di strumentalizzare. Cosa che invece non si faceva prima quando c'era una Maggioranza diversa. Questo devo dire che se c'è qualcuno che ha intenzione di farlo sbaglia. Poi ognuno è libero di fare quello che vuole perché l'attività politica ognuno è libero

di farla, ognuno è libero di dire quello che vuole; quindi non vedo il problema politico ma vedo il problema poi reale, dunque dobbiamo dire le cose come stanno.

Questa Maggioranza si è subito messa all'opera, io in prima persona sono intervenuto per quello che potevo a tutte le iniziative e gli incontri che sono stati fatti, anche con loro, con la Nokia. Rendiamoci conto però che questa è un'azienda privata, noi stiamo provando in tutti i modi a fargli rispettare gli accordi che loro stessi avevano firmato, perché ricordiamo, loro avevano firmato al Ministero un accordo, che avrebbero mantenuto il sito, ma poi adesso sembra che lo vogliano disattendere. Addirittura di fronte a questo lo Stato ha difficoltà a fargli rispettare le cose.

Non possiamo pensare che adesso noi abbiamo la bacchetta magica, a meno che non si nazionalizza tutto, ma si torna ai tempi delle dittature dove la libertà, la proprietà privata non c'era ecc... Non è questo il caso.

A questo punto io devo dire che il lavoro che abbiamo fatto è stato fatto in tutte le direzioni, abbiamo cercato di sostenere i lavoratori in tutti i modi, cercheremo di farlo ancora. Il fatto di questa proposta, di dare praticamente il via libera anche alla mozione della Minoranza è una proposta importante, perché noi come Maggioranza i numeri li abbiamo e possiamo votare contro la mozione, votare a favore della nostra ed è finita lì. Passa quello che decidiamo.

Il fatto che si sia fatto una proposta che va nell'apertura, quindi l'astensione, ma deve essere reciproca, noi ci asteniamo su quella, voi vi astenete sulla nostra, sennò allora sì che è una strumentalizzazione, allora sì che non si va nella direzione unica ed univoca che deve essere quella di salvaguardare i posti di lavoro.

Mi sembra che questa sia stata una grande apertura da parte di una Maggioranza che ha i numeri, ha la volontà di andare avanti, ha la volontà di fare le cose, ed il voler andare a sottolineare alcuni aspetti inventandosi magari quello che... Il processo alle intenzioni che non ci sono è secondo me errato.

Per questo io concludo sostenendo che la nostra posizione è stata ben chiara, mi sembra di grande apertura anche nei confronti dell'Opposizione, del suo giusto lavoro... E' giusto il lavoro che sta facendo l'Opposizione, di sostenere dei lavoratori, legittimo lavoro; ma lo stiamo facendo anche noi.

Quindi l'accordo che più si potrebbe fare è proprio quello, dell'astensione, ognuno vota la sua mozione con l'astensione dell'altra parte politica. Questo è il mio invito, che avevo già fatto prima. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

I Capigruppo come si esprimono? Il Capogruppo Attanasio si è espresso a favore. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Anche dei Consiglieri?

Mettiamo in votazione... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Il Consigliere Squillaci chiede di parlare sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SQUILLACI EMMA

Io chiedevo una sospensione di cinque minuti, in modo da poter concordare in Conferenza dei Capigruppo un testo da poter votare unitariamente. Nel caso in cui non fosse possibile la Conferenza dei Capigruppo io comunque la proposta la faccio lo stesso al Consiglio Comunale, quindi valutate voi che cosa ritenete più opportuno.

PRESIDENTE

Metto in votazione la sospensione... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Votiamo l'emendamento alla mozione. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Passo la parola al Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI EMMA

La proposta...

PRESIDENTE

Ritira la richiesta di sospensione?

CONSIGLIERE SQUILLACI EMMA

Ritiro la richiesta di sospensione.

PRESIDENTE

Grazie. Passo la parola al Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI EMMA

La mia proposta è di arrivare ad un voto unitario come Consiglio Comunale e propongo a questo fine di tenere come testo base la mozione presentata dalla Lega Nord per l'Indipendenza della Padania e dal Partito della Libertà, Popolo della Libertà. Di tenere questo testo integralmente e di aggiungere dopo il punto c) il punto d), che consiste nell'ultimo punto della mozione presentata da Progetto Cassina-Sant'Agata, cioè di aggiungere le seguenti parole: "Il Sindaco e la Giunta Comunale si impegnano a vincolare l'area che è attualmente occupata dagli stabilimenti Nokia-Siemens e Jabil, definita dal vigente Piano Regolatore Generale come zona di completamento industriale D1, confinante ecc... esclusivamente a sito industriale non commerciale anche nel futuro P.G.T." Quindi lasciando integralmente la vostra mozione ed aggiungendo soltanto un pezzo, che per noi è fondamentale.

Questo permetterebbe di fatto di votare unanimemente un documento unico, che sarebbe la stessa cosa della risultanza di due astensioni; perché di fatto se voi vi astenete passa la nostra, ci asteniamo noi e passa la vostra, invece facciamo un documento unico che tenga presenti entrambi i punti. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Squillaci, l'articolo 40 del nostro Regolamento dice che "Gli emendamenti che non siano di mera forma o di lieve entità devono essere presentati per iscritto al Presidente che ne dà lettura al Consiglio, e li fa scrivere a verbale". (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Per cortesia silenzio! Ci sono richieste di intervento? No. Passo la parola al Consigliere Patella e chiedo che tutti i Consiglieri che vogliono partecipare si siedano, grazie.

L'ha già letto l'emendamento la Consigliere Squillaci. Mettiamo in votazione l'emendamento.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Pensavo che leggesse perché doveva riformulare. Perfetto. Ovviamente condivido l'emendamento, anche perché io stesso avevo constatato questa cosa e l'ho chiesta nell'intervento che avevo fatto.

Mi sia consentito però di esprimere un certo rammarico per le modalità in cui è avvenuta questa discussione. Nel senso che secondo me avrebbe potuto essere un'occasione di riflessione civile e pacata, se ci fossero state delle differenze di opinioni – come mi sembra ci siano – ci saremmo confrontati.

Francamente è la prima volta, devo dire la verità, da quando partecipo a queste riunioni, che vedo una cosa del genere. Penso che i lavoratori debbano sapere che con questo provvedimento sicuramente si dà una risposta simbolica importante, ma lì non è salvaguardato nulla, su questo ha perfettamente ragione Giarda. Il cammino deve proseguire con il massimo della vigilanza e con il massimo della partecipazione.

Il problema degli interventi urbanistici, specialmente che riguardano le aree produttive, è la mancanza di percorsi partecipativi. È questo che rende la cosa pubblica di interesse comune. Diversamente questo non è. Allora se per due anni, diciamo dopo un insieme di interventi disarticolati, come potrebbe essere stato quello di questa sera, magari con l'illusione che con questo intervento si sia fatto chissà che cosa, di nascosto da noi le proprietà si saranno messe d'accordo per un'altra cosa, magari per costruire quattro o cinque palazzi, alla fine i cittadini si troveranno improvvisamente questa cosa senza aspettarsela. Siccome ci sono diversi sindacalisti esperti, io li conosco, secondo me sarebbe bene che nello spirito della nostra... possiamo dire, storia, ci sia il rispetto delle istituzioni e si richieda un cammino partecipativo questa sera. Sapendo, i Consiglieri prima di tutto devono sapere questa cosa, che non ci possiamo illudere, questa è un'indicazione; se ci saranno delle aree dismesse per molti anni, come è successo a Sesto, dove improvvisamente sono avvenuti degli stupri ecc..., nessun amministratore riuscirà a fermare il senso di allarme. Intanto i lavoratori non ci saranno, "finita la festa gabbato lu santo", come si dice, i lavoratori non ci saranno più, si incomincerà a dire che quelle aree sono insicure e si farà un intervento edilizio.

Allora è la partecipazione e la pazienza che ci consentono di fare qualcosa di produttivo per il paese.

Chiederei da questo punto di vista una forte consapevolezza da parte di tutti, dei lavoratori prima di tutto, delle istituzioni ancora di più e dei cittadini. In ogni caso chiaramente voterò a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Pongo in votazione... Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA ENRICO

Volevo semplicemente annunciare che il Popolo della Libertà accoglie invece la proposta del Sindaco, e dà voto contrario rispetto a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Nessun altro? Pongo in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Grazie.

Con la votazione l'emendamento è stato cassato.

Stiamo verbalizzando, non... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene. Un attimo perché sta verbalizzando il Segretario.

Pongo in votazione la mozione n. 3. Nominale? Consigliere Novelli, favorevole. Piano perché deve scrivere. Consigliere Squillaci. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Mozione 3. Consigliere Scotti, favorevole. Consigliere Attanasio, favorevole. (Dall'aula si replica fuori campo voce) C'è acceso il mio e loro non riescono... Consigliere Bellinato, favorevole. Consigliere Patella, favorevole. Consigliere Chiesura, astenuto. Consigliere Corbu, contrario, astenuto? Astenuto. Sindaco D'Amico, astenuto. Consigliere Maggio, astenuto. Consigliere Calabretta, astenuto. Consigliere Carnieli, astenuto. Consigliere Marchesi, astenuto. Consigliere Varisco, astenuto. Consigliere Anghinoni, astenuto. Consigliere Giarda, astenuto. Consigliere Abbenda, astenuto. Consigliere Corleo, astenuto. Consigliere Gagliano, astenuto. Grazie.

Un attimo perché deve scrivere... E' approvata. 6 a favore, 13 astenuti.

Mozione n. 4... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, è approvata. La 3 è approvata.

La 4 palese. No, nominale anche la 4? Mi fate fare un'altra confusione...

Consigliere Novelli. Andiamo piano perché... Consigliere Squillaci, contraria. Consigliere Scotti. Consigliere Attanasio... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Consigliere Bellinato, contrario il Consigliere Bellinato, mi hanno detto di ripetere ed

io sto ripetendo. Consigliere Patella, contrario. Consigliere Chiesura, favorevole. Consigliere Corbu, favorevole. D'Amico, favorevole. Maggio, favorevole. Calabretta, favorevole. Marchesi, favorevole. Varisco, favorevole. Anghinoni, favorevole. Giarda, favorevole. Abbenda, favorevole. Corleo, favorevole. Gagliano, favorevole. Grazie.

È passata la mozione, anche la mozione. Ci sono 13 favorevoli, 6 contrari, nessun astenuto, passa la mozione n. 4.

Un po' di educazione almeno... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

SINDACO

Ma chi è andato contro, mi scusi? Chi è andato contro, sono passate... sta dicendo?

PRESIDENTE

Sono passate entrambe le mozioni, quindi... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Scusate... Le avete lette le mozioni, ho l'impressione di no. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PUNTO N. 2 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2010

INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE

PRESIDENTE

Interrogazione sul "Certificato Prevenzione Incendi Scuola Media"... Silenzio per cortesia. Interrogazione su "Certificazione Prevenzione Incendi Scuola Media", presentata per il Gruppo Consiliare Lista Civica Cassina-Sant'Agata dal Capogruppo Consigliere Comunale Sig. Maurizio Attanasio.

Do la parola al Consigliere Attanasio. Grazie. Un secondo che... stasera siamo tutti... (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, le ha già fatte le comunicazioni il Sindaco. Grazie.

Per cortesia chi deve uscire esca, poi chiudiamo la porta, grazie. Lo chiedo alla vigilanza a questo punto.

La parola al Consigliere Attanasio, se gliela lasciano... Grazie.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

"Oggetto: Certificato Prevenzione Incendi Scuola Media.

Premesso che a seguito dell'incendio che ha causato danni alla scuola media di Via Sirio l'Amministrazione Comunale ha prontamente eseguito i lavori di riparazione in tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico, tempestività che è stata giustamente elogiata anche in Consiglio Comunale."

PRESIDENTE

Per cortesia...

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

"Il 30 Ottobre dello scorso anno abbiamo richiesto di accedere ai documenti inerenti le pratiche della prevenzione incendi per la scuola medesima, e da quanto analizzato abbiamo rilevato che: 1) in data 27 Luglio 2005 i Vigili del Fuoco in seguito ad un sopralluogo espressero parere contrario al rilascio del certificato di prevenzione incendi. Nel verbali risultavano ben 18 difformità oltre alla necessità di effettuare 7 integrazioni nella documentazione presentata.

2) I funzionari dell'Ufficio Tecnico ci hanno assicurato che la gran parte dei lavori necessari ad eliminare i difetti sono stati realizzati.

3) Concordiamo sul fatto che l'Amministrazione precedente avrebbe dovuto concludere la pratica, ma dopo l'incendio ed a maggior ragione era precisa responsabilità della nuova Amministrazione verificare che tutta la pratica fosse evasa correttamente e definitivamente.

Sono passati alcuni mesi dall'insediamento della nuova Amministrazione ma non ci risulta che sia stato affidato nessun incarico per ripresentare la pratica per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi.

Il Gruppo Consiliare Lista Civica Sant'Agata chiede quindi al Sindaco ed ai competenti Assessori se nel frattempo codesta Amministrazione non avesse provveduto al riguardo..." Nel senso che purtroppo questa interrogazione è già vecchia, perché noi l'abbiamo presentata in considerazione che ci era stato detto che un Consiglio Comunale si sarebbe tenuto a Dicembre. In effetti sono passati dei mesi e vogliamo capire che cosa è successo nel frattempo.

Comunque, dicevamo: "La invitiamo ad attivarsi immediatamente per predisporre tutto ciò che è necessario per la messa in sicurezza della nostra scuola.

Non è nostra intenzione creare alcun allarmismo, ma riteniamo che la questione sia seria ed indifferibile, poiché la scuola media è frequentata dai nostri ragazzi e vogliamo essere certi che tutte le disposizioni in materia di sicurezza siano rispettate, che nulla possa accadere a loro in questo ambito.

Chiediamo inoltre ci venga fornita risposta scritta a questa interrogazione nei termini previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Rimanendo in attesa di una vostra risposta cogliamo l'occasione porgere i più distinti saluti". Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Do la parola all'Assessore Maggio per la risposta.

ASSESSORE MAGGIO ANDREA

Buonasera a tutti i presenti. Annuncio che circa la risposta, ai contenuti di questa importante interrogazione non mi sarà possibile essere breve, mi spiace.

Va innanzitutto detto che il Decreto Ministeriale del 16 Febbraio del 82, emanato ai sensi di una vecchia legge del 65, a stabilire che le scuole con oltre 100 persone presenti sono anch'esse, insieme alle altre 97 elencate appunto nel Decreto, soggette all'esame e parere preventivo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Il loro esercizio è soggetto a visite e controlli ai fini del rilascio del certificato prevenzione incendi, dopo aver ottenuto il parere di conformità su un progetto ed averne effettuato i lavori secondo il progetto stesso.

Al fine di regolarizzare le attività scolastiche sotto il profilo di prevenzione incendio il Ministro degli Interni il 26 Agosto del 92 ha provveduto ad emanare un apposito Decreto, valido sia per le scuole nuove, sia per le scuole esistenti alla data di entrata in vigore del Decreto Ministeriale, sia quelle invece costruite successivamente. La realizzazione della scuola, oggetto della sua interrogazione, è stata realizzata prima del 92. A Settembre del 97 ogni Comune si sarebbe dovuto attivare in ottemperanza alle normative di adeguamento prevenzione incendi.

Relativamente all'articolo 12, sempre dello stesso Decreto, per ciò che concerne sia la predisposizione di un registro controlli periodici, ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti, che è una questione in carico all'Amministrazione, e relativamente al percorso di favorire questa familiarità degli occupanti dell'edificio scolastico con l'edificio stesso. Vie di fuga, ...evacuazione programmata ed effettuata almeno due volte l'anno. In questo Olivieri immagino che sia come Assessore particolarmente interessato, e sta sicuramente fornendo insieme alla Protezione Civile il suo prezioso contributo.

Invece tutt'altro argomento, che poi è quello che interessa specificamente il mio Assessorato, anche questo di grande importanza, sono gli obblighi previsti al punto successivo, il 13, ossia l'adeguamento degli edifici scolastici esistenti sulla base di un programma articolato entro il 97, termine successivamente prorogato al 2004, siamo già andati al 2004, per effetto di un articolo di legge sopraggiunta nel 99.

Anche in questo caso diciamo che gli interventi individuati da effettuarsi furono determinati dall'anno di realizzazione dell'istituto, quindi un differente trattamento tra le strutture realizzate successivamente all'entrata in vigore del Decreto del 75, ed invece quelle realizzate prima. Il caso ha voluto che la nostra scuola media di Via Sirio sia stata realizzata proprio nel 75. Per questo sia stata tra quelle che, per l'ottenimento del certificato di protezione incendi, abbia dovuto subire importanti

interventi di ristrutturazione, che ammontarono allora all'equivalente di 130.000 Euro.

Come previsto della normativa a seguito di questi lavori, siamo praticamente agli albori della scorsa legislatura, fu richiesto ai Vigili del Fuoco il rilascio del necessario certificato di prevenzione incendi, una richiesta – va detto – molto delicata, perché proprio in questa fase si promuovono e studiano accorgimenti o... intesi ad evitare l'insorgere di un incendio od a limitarne al limite le conseguenze il più possibile.

Quindi è assolutamente positivo che si ricorda in Consiglio Comunale l'importanza di questo certificato, che per il suo ottenimento vide in passato predisposto un progetto, il quale contemplava, questo è un passaggio fondamentale, determinate impostazioni distributive e tipologiche del plesso scolastico, sulla base delle attività in quel momento esistenti. È importante questo passaggio perché adesso lo ritroviamo.

Una volta elaborato il progetto fu depositato al Comando dei Vigili del Fuoco per l'approvazione di competenza, la quale avvenne regolarmente, poco dopo ed in pendenza degli interventi da effettuare fu rilasciato il cosiddetto NOP, e lei Attanasio sicuramente ne è a conoscenza, che è il nulla osta provvisorio. Quindi va detto che per un periodo ragionevolmente accettabile le Amministrazioni sono solite proseguire in forza di questo nulla osta provvisorio, ma essendo per l'appunto una fase eccezionale ed assolutamente provvisoria è bene magari limitare nel tempo se non addirittura evitare.

Appaltati i lavori e successivamente realizzati il Comune richiese al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il sopralluogo finale, per una sorta di collaudo nel rispetto delle prescrizioni previste e della sussistenza dei necessari requisiti.

Occorre sapere che ahimè che è piuttosto abituale, e mi verrebbe anche da dire consuetudine per i Vigili del Fuoco, far sì che si interponga un periodo di tempo discretamente lungo tra la comunicazione di fine lavori ed il rilascio dell'importante certificato, cosicché da determinare nei fatti una sorta di prassi che al momento del rilascio questo certificato possa essere non più attuale, possa non rispondere più alle reali esigenze attuali dell'edificio stesso. È proprio in questa fase, quindi nel periodo compreso tra la fine dei lavori di adeguamento e la richiesta di sopralluogo finale dei Vigili del Fuoco per il rilascio del certificato, che la scuola media iniziò ad utilizzare lo spazio interciclo del corridoio anche come zona adibita a biblioteca. Dal parere rilasciato dai Vigili del Fuoco si evince molto chiaramente, come lei diceva, tutte quelle cose segnalate, si

evince molto chiaramente che quasi la totalità dei necessari interventi integrativi erano di modesta importanza, mentre l'unico spunto sul quale a mio avviso è utile spendere due parole è appunto relativo alla richiesta di realizzare un impianto di spegnimento con sprinkler, proprio in quest'area improvvisamente adibita a biblioteca.

Quanto all'area in questione va detto che la scelta di destinare l'utilizzo del locale a biblioteca è stata effettuata discrezionalmente dall'Istituto Comprensivo, e nemmeno dalle carte per altre risulta diciamo un coordinamento preventivo con il nostro Ufficio Tecnico. È stata una cosa un po'... Per l'amor di Dio, è una scelta legittima, se vogliamo, ma senz'altro postuma rispetto alla stesura del progetto di adeguamento della struttura, che questo nuovo utilizzo non poteva prevedere, indi per cui tenerne conto in fase di redazione.

Nel momento in cui l'ambiente si è riempito di scaffalature per lo stoccaggio dei libri si è ingenerato al suo interno un potenziale termico, il cosiddetto carico di incendio, tale da richiedere un apposito adeguamento normativo, con una nuova pratica da presentare nuovamente ai Vigili del Fuoco, che a quel punto tenesse conto della nuova destinazione di quell'area, impianto di spegnimento sprinkler compreso.

Per onestà e completezza va detto che successivamente alle segnalazioni fatte dai Vigili del Fuoco vi fu la premura da parte della scorsa Amministrazione di far stimare agli uffici l'intervento di perfezionamento, assicurandosi che tale spesa venisse inserita tra le opere in Bilancio.

Vero è che o si è realisti quando ci si impegna a gestire, amministrare un paese, o è evidente che non può bastare il solo inserimento delle opere in Bilancio affinché queste vengano realizzate. Corre l'obbligo in questi casi di assicurare l'intervento mediante il finanziamento prioritario, quindi dare ai lavori precedenza su tutto. Anche su parchetti o qualcos'altro, precedenza su tutto, perché scelte che si fanno... Io quindi non dirò nulla sulle scelte della scorsa Amministrazione, ma è evidente che se dal 2005 in avanti la speranza di eseguire queste importanti opere di messa in sicurezza fu affidata all'eventuale entrata di proventi di alienazione derivanti dai riscatti in area PIP, PEEP scusate, non è che servano altre parole per spiegare il perché non sono stati fatti. Senza voler entrare nel merito del provvedimento e senza andare a rivangare i perché della sua mancata approvazione, si può però dire che è stato ... provvedimento trascinato nel tempo, posticipato, ritirato; cioè una facoltà offerta da una legge, la 448 del 98, che ha continuato

a finanziare interventi necessari, appunto non stiamo parlando magari della statua del Sindaco in piazza piuttosto che del parchetto, ma di un intervento necessario nel rispetto delle normative, che se si volevano andare a finanziare si andavano a finanziare diversamente.

Interventi anche delicati, comunque un provvedimento non approvato, ovviamente i soldi non sono entrati in Comune, i lavori non si sono potuti fare.

Lasciando da parte l'aspetto economico un fatto politico però rimane sui nostri tavoli, chiaramente argomento di questo Consiglio, perché stiamo parlando di interventi di adeguamento alle normative, che dal momento successivo al loro inserimento in Bilancio diventano improcrastinabili.

Mi spiego meglio, inserendo a Bilancio queste necessarie opere si è implicitamente avallata ad esempio anche la modifica degli spazi intrapresi in piena autonomia dalla scuola. Sia chiaro, nessun dramma e nessun morto, ma siccome le segnalazioni dei Vigili del Fuoco sono per lo più riferite a quest'area è chiaro che l'argomento di rilevanza.

Chiudo rassicurando quindi il Consigliere che nel redigendo Bilancio del 2010 l'opera in questione è ancora una volta inserita e finanziata mediante proventi da alienazione in area PEEP, ma a differenza del passato l'istruttoria del riscatto dell'area PEEP è stata avviata ed a breve sarà costituito il gruppo di lavoro per l'avvio definitivo del procedimento.

Mi spiace che non ci sia Parati perché certamente è più ferrato di me circa l'argomento.

È intenzione di questa Amministrazione, e lo si vedrà poi dal Piano Triennale che io stesso dovrò relazionare, far sì che le prime entrate dei proventi da alienazione vadano a finanziare l'adeguamento antincendio. Ad ogni modo se dovesse accadere, dico l'improbabile perché ho l'impressione che in politica l'impossibile non esista, se dovesse accadere che nemmeno grazie a questa operazione possano entrare, si possano reperire risorse sufficienti per avviare i lavori è chiaro che la Giunta dovrà prenderne atto ed impegnarsi ad individuare forme alternative di rifinanziamento.

Sperando di essere stato sufficientemente esaustivo ringrazio sinceramente il Consigliere Attanasio, perché da tecnico e senza speculazioni aggiuntive percepisce senz'altro l'importanza del tema e lo pone al centro di questa interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Vuole replicare? Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

Io ho sentito le argomentazioni dell'Assessore, mi sta bene. Vorrei fare una considerazione ulteriore, se si fosse trattato di un'imbiancatura, la scuola media non so, ha delle situazioni tali per cui magari ci sono delle cose brutte, si scrosta l'intonaco ma niente di grave, niente di pericoloso, indubbiamente nello stato attuale si può programmare l'intervento nell'arco del triennio, nell'arco di un anno, di sei mesi, a seconda delle finanze. Qui stiamo parlando di sicurezza dei ragazzi che frequentano la scuola media, allora io a questo punto non sono più molto d'accordo. Penso che bisogna veramente fare un ragionamento di priorità.

Innanzitutto bisogna immediatamente dare un incarico a qualcuno che predisponga tutto il materiale che sia necessario per poter completare la pratica dei Vigili del Fuoco, perché sostanzialmente dalla documentazione che ho potuto vedere io all'Ufficio Tecnico è stata iniziata una pratica nel 95, dopo di che è fermata, è decaduta. In pratica tutto questo tipo di lavoro va fatto con la massima urgenza. Poi inevitabilmente intervenire, perché se ci fossero degli ulteriori problemi, come abbiamo evidenziato, perché lei prima tra l'altro stava dicendo che c'era un carico incendio molto pericoloso in una determinata ala della scuola. Quindi sostanzialmente stiamo giocando diciamo su un rischio, che non è del tutto astratto, nel senso che abbiamo visto questa estate proprio quando vi siete insediati voi che è accaduto un fatto grave, la scuola si è incendiata ed abbiamo dovuto intervenire in tempi brevissimi, avete dovuto intervenire – scusate – in tempi brevissimi per sistemare e far sì che l'anno scolastico potesse ripartire normalmente.

Di fronte ad una situazione del genere io mi preoccuperei. Addirittura nel momento in cui è arrivata la mia interpellanza io pensavo che immediatamente qualcuno prendesse il telefono, chiamasse un tecnico, gli desse l'incarico per partire con un progetto affinché nell'arco di pochissimo tempo tutti i problemi che erano legati alla sicurezza di quella scuola fossero risolti.

Probabilmente avete avuto degli altri problemi e le vostre priorità non sono state queste, ma secondo me questa

assolutamente dovrebbe essere la prima priorità che un'Amministrazione deve prendere in considerazione; soprattutto dopo quello che è accaduto a Luglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.

Interrogazione b) su "Informativa in merito all'intervento ATM per l'asportazione del ciottolato contenente amianto", presentata per il Gruppo Consiliare Progetto Cassina-Sant'Agata dal Consigliere Comunale Sig. Claudio Scotti.

Do la parola al Consigliere Claudio Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

Leggo l'interrogazione. "Siamo venuti a conoscenza della presenza di una notevole quantità di ciottolato di sospetta tossicità, scaricato da ATM nella massicciata della ferrovia, nel tratto adiacente il parco di Via Gramsci. Questo attraverso l'articolo apparso sul giornale locale Gazzetta della Martesana del 9 Novembre 2009.

Come solitamente succede in Italia è iniziato il palleggio sulle responsabilità delle competenze relative alle verifiche sulla presenza dell'amianto ed altri materiali nocivi nel ciottolato.

Solo dopo l'intervento giornalistico della RAI, attraverso il programma Buongiorno Lombardia, ed il conseguente intervento del TG3 Regionale, l'ATM ha deciso di intervenire. Sul tratto della metropolitana interessato infatti si è potuto verificare la presenza di lavori in corso, che potremmo definire di bonifica, già dal mese di Dicembre.

Il Gruppo Consiliare Progetto Cassina-Sant'Agata chiede al Sindaco ed all'Assessore competente di sapere quali lavori siano stati eseguiti, se realmente il ciottolato conteneva l'amianto quali precauzioni ha adottato l'ATM e conseguentemente il Comune per evitare la contaminazione dei cittadini frequentanti il parco di Via Gramsci. Quali provvedimenti siano stati infine presi per la rimozione o lo smaltimento delle sostanze. Il processo di esportazione dell'amianto ed il suo corretto smaltimento è molto delicato, e richiede l'intervento di società specializzate.

La conoscenza dei trattamenti e la conseguente verifica riduce quindi enormemente il rischio di contaminazione.

Chiediamo infine che venga data risposta scritta." Okay.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. Passo la parola all'Assessore Calabretta.

ASSESSORE CALABRETTA

Buonasera. A seguito dell'interrogazione del Consigliere Scotti volevo informare che noi abbiamo avuto una segnalazione verbale in data 23.10.2009.

Premesso che questo ciottolato era presente nella zona di Via Gramsci da circa un anno e mezzo – due anni. Subito dopo che abbiamo ricevuto la segnalazione verbale abbiamo... il giorno 29 esattamente abbiamo comunicato all'ASL ed abbiamo inviato un file fotografico per fare delle verifiche.

Successivamente a questo, non soddisfatto della risposta dell'ASL abbiamo chiesto una successiva ulteriore verifica, per far sì che potessero analizzare questo ciottolato. Essendo questo di competenza A.R.P.A., che è l'ente preposto per questo tipo di operazione, noi abbiamo chiamato l'A.R.P.A., la quale in data 6.12, l'A.R.P.A. di Melegnano per essere più precisi, dopo un sopralluogo effettuato, quindi la verifica di corrispondenza tra noi e l'A.R.P.A., conclude nella sua relazione: "Il materiale in questione sia costituito esclusivamente di ciottoli, pertanto non riconducibile a materiale con presenza di amianto". Segnalava inoltre l'A.R.P.A. la necessità, essendo di proprietà ATM, una relazione che illustri esattamente la situazione.

In data successiva, dopo due giorni, il 17.12, abbiamo inviato una raccomandata con ricevuta di ritorno alla società ATM, la quale sta finendo i lavori che si sono dovuti prolungare causa pioggia e neve, quindi i tempi si sono allungati purtroppo, ma credo che per fine... primissimi giorni di settimana prossima dovrebbe essere tutto concluso.

In effetti l'A.R.P.A. ci dice che è il ciottolato, abbiamo voluto un'ulteriore conferma, l'abbiamo chiesta anche all'ATM, stiamo aspettando risposta.

Per quanto riguarda l'affermazione del Sig. Scotti, che diceva RAI 3, non è corretto, me lo conceda. Diciamo che per intervenire con immediatezza presso l'ATM è dovuto intervenire il Sindaco, il nostro Sindaco, presso il Presidente dell'ATM, ecco perché si sono mosse probabilmente con una certa velocità. In questo caso... Io arrivavo al centralino, sa?

Per quanto riguarda invece...

PRESIDENTE

Per cortesia, un po' di silenzio grazie.

ASSESSORE CALABRETTA

Per quanto riguarda i lavori effettuati niente, l'ATM tramite la loro società SEAP ha fatto, ha posizionato le opportune recinzioni di cantiere, abbiamo chiesto una fideiussione per eventuali danni che avrebbero potuto comportare sul ciottolato, sul giardino. I lavori direi che sono quasi finiti. Purtroppo – come le dicevo – la durata doveva essere di breve tempo, ma causa di piogge, temperature, neve ecc..., si sono dovuti prolungare. Diciamo che nei primi giorni di settimana prossima dovrebbero essere finiti.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Calabretta. Consigliere Scotti, si ritiene soddisfatto? Consigliere Scotti? Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

Io mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore. Capisco la volontà dell'Assessore ed anche del Sindaco, però concretamente noi a tuttora non sappiamo ancora come è la situazione. Nel senso che, leggo la risposta perché l'Assessore l'ha letta solo parzialmente, la relazione dell'A.R.P.A. in merito alla presenza di amianto è data solamente dalla documentazione fotografica, mi sembra un po' superficiale. A tuttora non c'è un atto concreto che dice che esiste o non esiste l'amianto, esiste solamente una risposta da parte dell'A.R.P.A. che dice: dalla fotografia risulta che non c'è l'amianto, non è mia competenza, la passo all'ATM. Però l'ATM esegue i lavori per rimuovere questo materiale, si presume che lo faccia perché c'è l'amianto; però non esprime, non dice niente sugli strumenti adottati per evitare la contaminazione. Questo è l'aspetto.

Mi sembra anche che tra l'altro questo ciottolato sia dislocato in altre zone, al di là di Cassina de' Pecchi, c'è anche a Bussero, chiediamo che l'ATM intervenga in quella... eventualmente se serve. Non è di nostra competenza, però la salute è di tutti, non è solamente dei cassinesi, è anche dei

cittadini limitrofi. (Dall'aula si replica fuori campo voce) I miei colleghi mi dicono che c'è anche ... Cassina però verso Bussero, non è solo in quel tratto tolto fino adesso.

Capisco la buona volontà dell'Assessore, però mi ritengo insoddisfatto perché la preoccupazione che noi avevamo non è stata sciolta in modo concreto, almeno io non ho elementi di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Do la parola all'Assessore Calabretta.

ASSESSORE CALABRETTA

Volevo solo dire che io ho qui la lettera dell'A.R.P.A., protocollata 16 Dicembre, la quale dice esattamente, leggo: "A conclusione di quanto sopra si ritiene che il materiale in questione sia costituito esclusivamente da ciottoli, pertanto non riconducibile a materiale con presenza di amianto." Detto dall'A.R.P.A. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

Scusi, "si ritiene", non è "è".

PRESIDENTE

Va bene, okay.

Interrogazione c) su: "Segnaletica orizzontale, conseguente pericolosità in alcune zone del paese", presentata per il Gruppo Consiliare Progetto Cassina-Sant'Agata dal Consigliere Comunale Sig. Claudio Scotti.

Do la parola... (Fine cassetta n. 1 lato B) (Inizio cassetta n. 2 lato A)

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

"...la segnaletica orizzontale stradale è di fondamentale aiuto ai conducenti per il mantenimento della carreggiata.

La segnaletica orizzontale inoltre è fondamentale in caso di scarsa visibilità e soprattutto di nebbia.

Alcune condizioni della segnaletica inducono ad imbucare contromano la strada di destinazione causando gravi incidenti. È stato riscontrato che queste condizioni sono la scarsa visibilità delle strisce longitudinali dovuta a mancato rifacimento..." Grazie, scusate... "L'assenza delle strisce longitudinali continue o tratteggiate di mezzeria, l'assenza di strisce di margine, l'assenza della segnalazione su interdizione.

Inoltre l'assenza..."

PRESIDENTE

Consigliere Squillaci... anche Assessori, per cortesia.

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

Scusate... "Inoltre l'assenza di scritta o singoli stop, la prescrizione di dare precedenza, di segnalazione di attraversamento pedonale e ciclabile è causa di grande pericolo.

A nome del Gruppo Consiliare Progetto Cassina-Sant'Agata chiedo al Sindaco ed all'Assessore competente se siano a conoscenza dello stato di degrado in cui ci troviamo, si trovano le strade del nostro Comune. In questo momento mi riferisco solo alle segnalazioni orizzontali escludendo il centro del paese, in cui è stata effettuata la posa in opera della segnaletica orizzontale. Il resto del paese è in condizioni pessime.

Chiedo se sono in programma interventi di posa immediata della segnaletica orizzontale, almeno nelle zone più pericolose, mi riferisco a dossi, incroci e così via.

Chiedo inoltre un intervento complessivo appropriato nel periodo primaverile.

Chiediamo infine che venga data risposta scritta." Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. Risponde l'Assessore Maggio. Do la parola a Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Sì, spero che anche Scotti abbia ricevuto la risposta scritta, come Attanasio. Bene.

Io condivido pienamente le preoccupazioni espresse in premessa dall'interrogazione. Rispondo che l'attuale Amministrazione pochi giorni dopo le nomine assessorili apprese coscienza dello stato di degrado avanzato di un discreto numero di strade sul proprio territorio. Questa consapevolezza ci spinse immediatamente, siamo precisamente ai primi di Agosto, e concluse subito dopo, poche settimane dopo, uno studio sulle condizioni della segnaletica orizzontale in paese, predisponendo una scaletta di interventi in ordine prioritario. In coerenza con quanto detto in più di un'occasione – credetemi – non vorrei trascorrere tutta la legislatura a dire: ma voi siete più responsabili di noi, che peccato, c'eravate voi e non avete fatto niente. Quanto meno diciamo improbabile che lo stato avanzato, l'avanzato stato di degrado delle nostre strade sia attribuibile a questa Amministrazione. Credo che non ci sia una persona che possa credere che in due mesi si possa verificare quello che si è verificato.

Quindi io dico un'altra cosa, non si può né attribuire a questa legislatura, nonostante comunque ci siano stati i mezzi spandi-sale, ovviamente del periodo che è, lo spazzaneve, che influiscono sempre negativamente sulla condizione dei manti. Io faccio un discorso più generico, lei si riferisce alla segnaletica e lo condivido, però la questione io la vorrei allargare, perché la condizione degli asfalti... Scusate...

PRESIDENTE

Scusate... Soprattutto noi della Maggioranza.

ASSESSORE MAGGIO

È già la seconda volta, due interrogazioni e due volte che mi trovo...

Attenzione, io allargherei il discorso non solo alla segnaletica ma anche alla condizione degli asfalti, che tutti, tutti i cittadini possono notare la condizione degli asfalti, che non è questione di due mesi ma una cosa che si trascina da tanto tempo. Sono il prezzo che il Comune ovviamente deve pagare, avendo un servizio neve discretamente efficiente, quando si è trattato di risolvere la questione neve siamo riusciti ad intervenire con discreta immediatezza. Ovviamente quando non è un fantasma il servizio comporta anche dei dissesti stradali.

Nei mesi invernali giustamente tutti noi vogliamo le strade perfettamente sgombre da neve e ghiaccio, perché pericoloso ...

sporche, perché è competenza del Comune, dell'ente proprietario mantenerle pulite; però va anche detto che ogni volta che piove, c'è ghiaccio e nevica, con infiltrazione, fessurazione in carreggiata, ovviamente l'infiltrazione dell'acqua smuove il pacchetto e si creano degli avvallamenti. Adesso mi vengono in mente diverse situazioni, Via Papa Giovanni, Don Verderio. Ci sono, ci sono e più avanti si va e peggio è.

Scotti, le chiedo di convenire su un punto, che poi ritengo essere nei fatti, ossia che la nomina assessorile assunta da me con orgoglio è arrivata dopo un discreto letargo in materia di manutenzione stradale. Se vogliamo possiamo dare anche parzialmente la responsabilità al Commissario che è sopravvenuto alle dimissioni del Sindaco, il fatto che non si sia intervenuti con gli asfalti nella fase primavera-estiva, perché ovviamente essendoci il Commissario non ha mandato avanti niente, se non l'ordinario, questo ha portato il dissesto che vediamo.

Recentemente si sono manifestate situazioni che se riprese per tempo, quindi in quei mesi, avremmo evitato che divenissero emergenze.

Comunque a ragione di tutto ciò gli uffici in accordo con il sottoscritto hanno optato per limitare l'intervento ai soli punti critici e di maggiore conflitto con l'utenza debole, come per altro fa intendere anche Scotti tra le righe della sua interrogazione, riducendo situazioni di particolare pericolo dovute alla scarsa visibilità della segnaletica; senza dimenticare però l'utilizzo razionale delle risorse pubbliche.

Se a Settembre/Ottobre non avessimo limitato l'intervento, ma realizzato il ripasso della segnaletica su tutto il territorio, non limitato ai punti critici come vi ho detto, così come indicato nel computo metrico li avremmo fatti tutti, avremmo buttato via decine e decine di migliaia di Euro, avendo al più tardi ad Aprile la stessa condizione che si è manifestata adesso.

Tant'è che la segnaletica che siamo riusciti a fare, mi viene in mente la stazione della metropolitana, già è andata via. Se avessimo fatto noi con i 20.000 Euro, con i 30.000 Euro avessimo fatto la segnaletica già oggi diciamo che il beneficio di quella segnaletica l'avremmo già perso. A mio avviso è stata una scelta forse coraggiosa per certi versi, ma in un'ottica di risparmio.

Io, in linea con il lavoro che faccio, mi sono sentito di assumermi questa responsabilità. Ho detto: aspettiamo a fare l'intervento più generale, facciamo dei punti più sensibili, più critici, spesso gli attraversamenti, poi dopo l'intervento lo facciamo nella situazione quando la stagione lo permetterà; perché anche la durata della segnaletica deriva dal fatto delle

condizioni dell'asfalto. Per altro mettere segnaletica su un asfalto così finisce che ti dura due mesi, tre mesi e non di più. Sarebbe un peccato buttare via dei soldi.

Comunque non escludo che ci saranno, almeno su interventi puntuali, attraversamenti pedonali in particolare, che ci potremmo avvalere di pose termoplastiche, termo-colate, che sono situazioni differenti dai tradizionali solventi. Si faranno in primavera questi interventi.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Vuole la replica Consigliere Scotti?

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

Sì.

PRESIDENTE

Le passo la parola.

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

Non capisco la prima parte dell'intervento, ha spostato la questione sull'asfalto che non c'entrava niente con l'oggetto dell'interpellanza; però...

ASSESSORE MAGGIO

Ha ragione, scusi, forse non sono stato chiaro. La segnaletica tecnicamente però, la segnaletica fatta su un asfalto così ammalorato non ha nessun tipo di beneficio, se non quello di sprecare dei soldi. Allora, o si rifanno gli asfalti, e si rifanno perché a primavera sicuramente si rifanno, come Assessore io posso dire che qualcosa faremo, perché la condizione degli asfalti è tale che io sono imbarazzato, imbarazzato, ma è purtroppo, nonostante io non voglia parlare del passato devo dire che non è relativo adesso a due mesi di Amministrazione ma è successo. Però senza riparare, ripristinare prima un corretto manto è inutile fare la segnaletica. È proprio inutile. Se vogliamo possiamo sprecare dei soldi ma mi sembra in questo periodo proprio inopportuno.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio. Ripasso la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

Sono d'accordo con l'ultima cosa che ha detto, però questo non c'entra niente con la segnaletica orizzontale. Ripeto, ci sono alcune aree, alcune zone, tipo gli attraversamenti pedonali, quelli a dossi, dove lì l'asfalto non verrà rifatto, perché è tutto fatto con pietra. Tutti gli attraversamenti pedonali non sono segnalati, non sono verniciati.

Quando io chiedo interventi urgenti ed importanti sono questi, queste piccole cose, attraversamenti pedonali, gli stop, sono fondamentali. Stiamo parlando anche di zone dove l'asfalto è in buone condizioni. Parliamo anche di Sant'Agata, ci sono alcune zone di Sant'Agata dove l'asfalto è in buone condizioni, però fare lo stop non ci vuole molto. Mi riferisco a questi aspetti.

Poi concordo con lei che l'intervento complessivo va fatto in primavera, io stesso ho proposto nella mia interrogazione. Ripeto, non si può dire che è colpa di quegli altri che non hanno fatto niente, a Settembre si poteva benissimo fare le cose più importanti, perché ripeto, la mia premessa mi sembrava molto chiara, la segnaletica orizzontale è fondamentale specialmente nel periodo invernale, quando c'è poca visibilità, lì serve. Fare la segnaletica orizzontale in Agosto quando c'è tanta luce serve, ma è secondaria. È fondamentale nei periodi in cui la visibilità scarseggia, o per la pioggia, o per la nebbia.

Questa è la mia sottolineatura. Mi ritengo parzialmente soddisfatto.

Un'ultima cosa, scusate, chiedo di evitare ogni volta di scaricare le responsabilità sugli altri, perché su alcune cose convengo... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Io non voglio e poi di fatto... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ma scusa, cosa c'entra... stiamo parlando di segnaletica orizzontale, non c'entrano niente le strade. Ripeto, se le strisce pedonali non sono con il giallo dove c'è il dosso non c'entra niente il rifacimento della strada, lì manca la segnaletica.

Chi passa a Sant'Agata vola perché non vede il dosso. Questo è il ragionamento di fondo. Lei può benissimo dire: guardi, ha ragione, mi attiverò, faremo. Questo, non è che ogni volta bisogna trovare una motivazione, una giustificazione,

alcune volte succede, scappa, oppure l'ufficio non l'ha fatto per una serie di motivi, tutto qua.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Passo la parola all'Assessore Maggio perché voleva dare dei dati, giusto?

ASSESSORE MAGGIO ANDREA

Ascolti, però qua Scotti non dobbiamo fare improvvisazioni altrimenti le persone rischiano di fare confusione. Io ho qua, perché poi ho il cattivo vizio, siccome lo faccio di lavoro di portarmi tutto dietro, Via Matteotti è stata fatta, Piazza De Gasperi è stata fatta, Via Marconi è stata fatta, Via Garibaldi è stata fatta, Via Cavour è stata fatta, Via Mazzini è stata fatta, Platani è stata fatta, Donatori del Sangue è stata fatta, Marconi è stata fatta, Mazzini è stata fatta, Naviglio Piccolo è stata fatta, Papa Giovanni è stata fatta, Platani è stata fatta, Garibaldi, Cavour...

A quel punto, Maggio, e mi prendo la responsabilità, ha detto: fermi tutti signori, valutiamo se conviene andare avanti e sprecare dei soldi, o continuare a fare la segnaletica che oggi già non si vede più. È uno spreco. Avrebbe avuto una durata di un mese perché era in previsione la neve. Quando è prevista la neve con il sale è così, non c'è niente da fare.

Adesso lo possiamo fare. Adesso lo possiamo fare. Quando si vede che spreco i soldi io non ci dormo su questa cosa. Quando vado a fare la segnaletica orizzontale negli attraversamenti li si possono fare, ma sono consapevole del fatto che sto buttando via i soldi, ma per la sicurezza lo si fa. Se lei mi chiede un intervento generalizzato è uno spreco che io non mi posso permettere, l'Amministrazione non si può permettere di buttare via quattrini. Se ha fortunatamente la possibilità di sapere qualche mese prima che verrà a nevicare è bene che si risparmino i soldi, perché la nevicata ci farebbe spendere dei soldi ed io mi sarei sentito responsabile di aver buttato... Oggi saremmo stati qui in Consiglio Comunale a parlare, cavolo Maggio, non sapeva che sarebbe arrivato a nevicare? Perché ha fatto buttare quel sale? Perché la segnaletica non c'è più?

Quindi, gentilmente, abbia un po' di rispetto anche per le scelte che si fanno e che a mio avviso sono state corrette e sono pronto a sostenerle.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio.

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

No, non è possibile...

PRESIDENTE

Adesso non...

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

Scusa, non è che può concludere lui, tocca a me dire se sono soddisfatto o no, quindi concludo io, scusate.

PRESIDENTE

Non l'aveva già detto?

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

No... Lui ha ripetuto quindi devo entrare nel merito.

PRESIDENTE

Ripeta se è soddisfatto ma brevemente, grazie.

CONSIGLIERE SCOTTI CLAUDIO

Certo, ci mancherebbe altro. Io ripeto, non ho chiesto il rifacimento di tutto il paese, ho chiesto l'intervento in posti critici, di criticità. Non ho chiesto un intervento di 200.000 Euro, ho chiesto un intervento di 1.000 Euro. Rifare gli stop dove mancano completamente, a Sant'Agata ad esempio oppure a Camporico, non è che chiedeva chissà che cosa, forse era il caso di fare qualcosa meno per Cassina al centro, dove si vede, e fare qualcosa di più nelle altre zone. Solo questo chiedevo. Io stesso ho detto che è meglio farlo in primavera, però ripeto, gli aspetti... gli stop, gli attraversamenti pedonali sono fondamentali, non sono secondari. La striscia centrale dove manca è fondamentale. È vero che dopo un po' di tempo va via, ma in

realtà la segnaletica orizzontale serve in inverno in modo particolare, non in estate. Ripeto, in inverno, dove c'è poca visibilità, serve.

Non sono soldi sprecati in questo caso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.

Interrogazioni d) su: "Stato di attuazione della delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 28.7.2009" presentata per il Gruppo Consiliare Progetto Cassina-Sant'Agata dal Consigliere Comunale Sig. Marcello Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI MARCELLO

Grazie a tutti e buonasera. "Premesso che in data 28 Luglio 2009 il Consiglio Comunale di Cassina de' Pecchi con delibera n. 24/2009 appunto ha approvato gli schemi di convenzione per il passaggio dal diritto di superficie al diritto di proprietà delle aree PEEP insistenti sul Comune di Cassina de' Pecchi.

Al momento non è ancora stata data evidenza dei termini delle modalità dell'attuazione di tale delibera di Consiglio Comunale, tenendo anche conto che gli introiti di tale operazione sono già stati inclusi tra le modalità di finanziamento del Piano Triennale delle Opere, adottato dalla Giunta Comunale con delibera 76 del 2009.

Il Gruppo Consiliare Progetto Cassina-Sant'Agata chiede: quando la Giunta abbia intenzione di rendere effettiva la delibera di Consiglio Comunale 24, pubblicando le norme attuative contenenti modalità e termini per usufruire della possibilità di passare dal diritto di superficie al diritto di proprietà.

Chiede che venga data evidenza al Consiglio Comunale delle modalità di attuazione della suddetta delibera di Consiglio Comunale, in particolare come venga calcolato l'onere a carico del cittadino che intende usufruire di questa possibilità; secondo, la finestra temporale entro cui i cittadini proprietari di una casa insistente su aree PEEP possono usufruire di questa possibilità.

Infine chiede che, come sia stato calcolato l'importo di 503.500 Euro presente nella scheda 1 allegata alla delibera 76 del 2009" quella del Piano Triennale delle Opere che vi citavo prima.

"Chiediamo inoltre che ci venga data risposta scritta nei termini previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti".

Volevo solo dire che ho ricevuto qualche giorno fa la risposta dell'Assessore Parati, che anche se non è presente voglio ringraziare, anche perché la risposta è molto esaustiva, credo che adesso il Presidente vada a leggere, o chi per esso.

Poi concluderò dopo, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Mi ha preceduta, grazie Consigliere Novelli, infatti la leggerà l'Assessore Olivieri perché Parati si è sentito poco bene ed è dovuto andare a casa. Grazie.

ASSESSORE OLIVIERI MARIO

Niente di particolare. Ho svolto per un istante il mio ruolo di medico, è solo un fatto influenzale, niente di più. Domani dovrebbe essere in piedi.

Leggo quanto trovo scritto e mi auguro di poter rispondere rispetto alle cose che mi chiede. "Interrogazione del Gruppo Consiliare Progetto Cassina-Sant'Agata.

Egregio Consigliere Novelli, la ringrazio per l'interrogazione che mi sollecita a dare esecuzione alla delibera del Consiglio Comunale di trasformazione del diritto di superficie a diritto di proprietà nelle aree in cui insistono numerose cooperative del nostro territorio.

Il motivo per cui sta maturando il ritardo da lei richiamato è dovuto in primo luogo alla lunga assenza per motivi umanitari e professionali del Responsabile dell'area 5, che in concreto ha fatto mancare al sottoscritto il suo apporto professionale per un'attività complessa, che vede coinvolti oltre ai cittadini anche dipendenti comunali appartenenti ad aree diverse, che vanno coordinati e che devono confermare la loro adesione al progetto.

È opportuno inoltre far presente che per l'avvio del procedimento è necessaria una preliminare discussione con gli organi sindacali.

Le stime degli immobili sono state calcolate nel seguente modo, descrizione sintetica del metodo di stima: valore di mercato più valore di esproprio, diviso due, dà il valore dell'area. Il valore dell'area si abbatte del 60%, applicazione della legge 448 del 98, oltre a tale abbattimento l'importo viene ulteriormente ridotto del costo a suo tempo sostenuto dalla cooperativa per l'acquisizione dell'area residenziale rivalutata con gli indici ISTAT attuali.

Il risultato finale al netto delle suddette operazioni viene ripartito secondo i millesimi attribuiti all'appartamento, secondo il rispettivo regolamento condominiale.

Illustrazione della ricerca del valore di mercato secondo i valori di trasformazione: la metodologia di stima applicata a quella del valore di trasformazione in quanto assicuri il raggiungimento del prezzo più probabile, senza situazioni particolari o considerazioni troppo soggettive, metodo altresì consigliato ed utilizzato anche per lo stesso C.I.M.E.P. Il valore cosiddetto di trasformazioni non è altro che la differenza tra il valore di mercato dell'intero stabile oggetto di stima e la somma di tutte le spese necessarie per costruirlo, nella condizione attualizzata.

Il valore dell'area PIP quindi scaturisce da un criterio analitico così di seguito semplificato: differenza tra il valore di mercato del fabbricato da edificare, area più edificio, ed il relativo costo di costruzione, comprensivo di oneri di urbanizzazione, spese generali ecc...

L'applicazione di una formula matematica determina infine il parametro al metro cubo di valore dell'immobile oggetto di stima.

Si ribadisce, come sopra indicato, che nella procedura appena descritta vengono inoltre considerati e detratti gli importi versati dalle cooperative come corrispettivo dell'acquisizione dell'area rivalutati ad oggi secondo gli indici ISTAT.

La finestra temporale entro la quale i cittadini potranno usufruire di questa possibilità è scelta dall'Amministrazione, ponderando tra la massimizzazione delle entrate e l'opportunità per i cittadini di avere sufficiente tempo a disposizione per ricevere le informazioni necessarie e prendere una decisione meditata.

Fermo restando che non ci sono impedimenti o termini legislativi di merito il termine temporale durante il quale sarà aperto il bando potrà variare dai 4 ai 6 mesi. Le modalità seguiranno la seguente procedura: 1) il cittadino interessato ritira il modulo con la richiesta di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, ovvero riscatto per quelli di diritto di proprietà, presso gli uffici preposti, o scarica lo stesso dal sito internet del Comune.

2) la richiesta deve essere compilata e firmata da tutti gli intestatari dell'unità immobiliare, e restituita agli uffici comunali competenti direttamente o per posta.

3) dopo circa 30 giorni di calendario il Comune di Cassina de' Pecchi invierà una lettera raccomandata con la quantificazione della stima ed il modulo di accettazione.

4) ricevuta la raccomandata il cittadino avrà circa 60 giorni di calendario per confermare la propria volontà di adesione. In tal caso dovrà versare a titolo di caparra confirmatoria almeno il 10% di quanto dovuto, oltre alle spese di istruttoria della pratica. Dopo il versamento della caparra il cittadino dovrà presentare modulo di accettazione compilato, ricevuta del bonifico bancario, fotocopia del rogito, fotocopia della Carta di Identità e del codice fiscale di tutti gli intestatari. Da quando il cittadino firma e consegna la documentazione lo stesso si impegna a sottoscrivere la nuova convenzione davanti all'ufficiale erogante, entro i 90 giorni di calendario, concordando la data con il Comune, ed ha tempo fino al giorno prima dell'atto per versare il saldo.

Il bando per permettere alla maggior parte dei cittadini che vogliono avvalersi di tale opportunità, potrà essere riproposto almeno per 4 semestri. Comunque al di là del bando il cittadino può inoltrare richiesta di trasformazione anche in altri momenti, sempre nel rispetto delle modalità descritte in precedenza.

Per quanto attiene al punto 3 della sua interrogazione preciso che l'importo di 503.500 Euro esposto sulla scheda prima del Piano Triennale va suddiviso in 168.000 Euro destinati al centro Unes, provenienti dalle alienazioni di cui ai punti precedenti, 165.000 Euro destinati alla costruzione di nuovi loculi al cimitero di Camporicco, provenienti dall'alienazione di cui ai punti precedenti; 170.500 Euro destinati quale finanziamento regionale alla realizzazione della pista ciclo-pedonale lungo la statale 11.

A sua disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti cordialmente la saluto. Guido Parati."

Mi auguro di aver letto le cose in modo chiaro, anche perché in realtà io l'ho letta per la prima volta.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri. Vuole replicare il Consigliere Novelli? La parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI MARCELLO

Solo per dire la mia soddisfazione rispetto a questa risposta, che è molto chiara e credo che sia anche molto utile per i cittadini. Credo che in qualche modo anche questa

Amministrazione debba renderla pubblica, perché così a noi più di una persona è venuta a chiedere quali sono le modalità, quando e così via, penso che un'informazione di questo tipo possa essere necessaria ed utile a tutta la cittadinanza che si trova in questa situazione.

L'unica cosa che mi viene da dire, oltre a ringraziare Parati anche perché mi ha inviato questa risposta quattro giorni fa, quindi ha dato modo a me ed anche agli altri componenti del mio Gruppo di guardarla e di leggerla preventivamente, l'unica cosa è sollecitare i tempi, perché effettivamente la gente sta aspettando questo provvedimento. Al di là poi delle difficoltà degli uffici legate al coordinamento del personale credo che questa Amministrazione abbia, debba avere la volontà di stringere sui tempi, proprio perché è veramente sentito come provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Punto e) interrogazione su "Assunzione a tempo determinato del Responsabile di Gabinetto del Sindaco ed altre delibere di Giunta in materia di personale", presentata per il Gruppo Consiliare Progetto Cassina-Sant'Agata dal Consigliere Comunale Sig. Marcello Novelli.

Do la parola al Consigliere Marcello Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI MARCELLO

"Con delibera 112 del 2009, del 14 Dicembre 2009, la Giunta Comunale ha deciso l'assunzione a tempo determinato, fino al 31 Dicembre 2010, del Responsabile del Gabinetto del Sindaco, istituendo di fatto questa figura all'interno dell'organico alle dipendenze del Comune di Cassina de' Pecchi.

L'assunzione è stata giustificata in delibera con la seguente affermazione: "Si rende necessario conferire un incarico a tempo determinato per il posto di Responsabile Ufficio di Gabinetto del Sindaco, alle dirette dipendenze del Sindaco", senza specificare se tale necessità è risultata da un'indagine tra il personale già alle dipendenze del Comune. Inoltre il Sindaco si è riservato la facoltà di indicare la persona, ricordando che trattandosi di incarico fiduciario il Sindaco può discrezionalmente scegliere il soggetto che ritiene più opportuno.

Con delibera n. 96 del 2009, del 30.11.2009, la Giunta Comunale, esaminate le richieste di mobilità da e verso altri enti,

accetta la richiesta di mobilità in uscita e rifiuta la richiesta di mobilità in entrata. Nel contempo indice tre bandi di concorso per un assistente sociale, un agente di Polizia Municipale e per un istruttore tecnico.

Con delibera n. 117 del 30.12.2009, dal titolo "Sviluppo dei processi innovativi, criteri e fasi di attuazione", introduce nuovi criteri nella gestione del personale.

In merito ai succitati punti il Gruppo Consiliare del Progetto Cassina-Sant'Agata chiede: di motivare in Consiglio Comunale quali siano le ragioni che hanno reso necessaria l'istituzione della figura del Responsabile del Gabinetto del Sindaco.

Quali siano i ruoli e le mansioni che questa nuova figura dovrà svolgere..."

PRESIDENTE

Scusi Consigliere Squillaci, perché non ascolta quello che dice il suo...? Grazie. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non si possono anticipare, mi scusi. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Allora andate fuori, scusi. Grazie.

CONSIGLIERE NOVELLI MARCELLO

Continuo. "Punto 3, come mai l'assunzione sia stata fatta indicando direttamente in delibera chi doveva ricoprire quell'incarico, senza nessuna possibilità da parte di altri concorrenti di concorrere per quella posizione.

Di illustrare in Consiglio Comunale quale sia la strategia di gestione del personale che intende adottare e di chiarire come mai questa non sia stata oggetto di discussione in Consiglio Comunale, tenendo anche conto del fatto che lo Statuto Comunale attribuisce al Consiglio la materia riguardante l'organizzazione del personale.

Illustrare al Consiglio Comunale quali risvolti pratici avrà la delibera 117 del 2009 sulle modalità di gestione del personale del Comune.

Chiediamo inoltre che ci venga data risposta scritta nei termini previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti." Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli. Dà la risposta il Sindaco D'Amico.

SINDACO

Grazie Presidente. Io ho qua una lettera scritta dal vice Sindaco Parati, che ha la delega al Personale, che doveva rispondere, però essendo ammalato mi ha lasciato la lettera. Vi leggo quella che poi vi consegno.

C'erano cinque punti nella sua interrogazione, risposta al primo punto, l'istituzione dell'Ufficio di Gabinetto e del suo Responsabile è prevista dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Comunale in data 7.11.2007, quindi dalla scorsa Amministrazione, in base a quanto previsto dagli articoli 90 e 110 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 e dallo Statuto del Comune di Cassina de' Pecchi.

Con delibera di Giunta Comunale n. 112 del 2009 si è quindi solamente dato seguito ad una disposizione di legge già recepita dall'Amministrazione di Cassina de' Pecchi, seguendo fedelmente la legislazione in materia.

Risposta al punto n. 2: il sopraccitato Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Cassina de' Pecchi, approvato con delibera... come ricordato sopra, di Giunta Comunale del 7.11.2007 n. 125, prevede che l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco svolga le funzioni previste dall'articolo 90 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, supporto al Sindaco per l'espletamento delle proprie competenze, come previsto dall'articolo 50 della medesima legge.

Risposta n. 3, circa l'appunto di cui si tratta ... il caso di ricordare che l'articolo 90 sempre del Decreto Legislativo n. 267 attribuisce al Sindaco ampia discrezionalità circa il conferimento di incarichi fiduciari tesi a fornirgli adeguato supporto nel disimpegno dei suoi compiti propri.

Risposta n. 4, quanto alla richiesta tesa ad ottenere ragguagli sull'organizzazione del personale e sull'asserita competenza sulla materia di cui si tratta in capo al Consiglio Comunale, a modesto parere di chi vi parla, l'articolo 79 dello Statuto vigente non sembra costituire alcunché nella materia ... in capo al supremo consesso comunale, ignorandola anzi del tutto e limitandosi in buona sostanza ad una serie di rinvii ad altre fonti normative e contrattuali disciplinate lo status del personale comunale.

Risposta n. 5, circa i risvolti pratici che verranno prodotti dall'approvazione della delibera di Giunta 117/2009 si osserva preliminarmente come si tratti di atto di indirizzo politico, teso ad avviare una compiuta analisi dei carichi di lavoro, dei procedimenti e dei flussi degli stessi. L'esito di tale analisi farà emergere eventuali carenze strutturali, organizzative o di organico, che formeranno oggetto di adeguata disamina.

A ciò si aggiunga che l'atto riveste anche una valenza gestionale, in quanto l'articolo 7 del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, 1.4.99, fa obbligo al datore di lavoro di informare le organizzazioni sindacali dell'approvazione di atti come quello di cui si tratta, ai fini di un'eventuale richiesta di concertazione da parte delle stesse.

Io le consegno poi... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Gliel'ha già consegnata, quindi ha già avuto modo di... Se vuole io le dico, in quanto mi sembra non ci sia nessun tipo di problemi, perché è una cosa che era prevista dall'Amministrazione precedente, che aveva recepito quello che prevede la legge, quindi è assolutamente una cosa ordinaria creare un ufficio che lavori con il Sindaco.

Bisogna dire che noi ci siamo trovati in una situazione molto critica, perché praticamente avevamo una persona sola che seguiva il Segretario Comunale, tutti gli Assessori, il Sindaco, tutte le delibere di Giunta e di Consiglio, praticamente questa persona nonostante sia molto valida, molto brava, però era assolutamente impossibilitata a continuare a svolgere le gravose mansioni che le venivano affidate come Segreteria.

Penso che la cosa fosse già stata affrontata dall'Amministrazione uscente, sennò non avrebbe approvato nel Regolamento di organizzazione l'ordinamento degli uffici e dei servizi questa figura, aveva già affrontato il problema ed aveva recepito quindi la legislazione in materia. Poi il perché non fosse stato attuato io non lo, perché non ero io in Amministrazione prima, probabilmente come tante cose che non erano state attuate ci sono stati negli ultimi anni dei problemi che hanno causato poi il commissariamento del Comune. Tante cose non sono state fatte, probabilmente quella era una cosa che poi non era stata portata a compimento; l'abbiamo portata a compimento noi perché c'era una vera necessità.

Devo dirle che avevamo fatto anche una prova di selezionare del personale dagli uffici, da altri uffici del Comune, personale che poteva essere in grado di svolgere quel compito, ma sinceramente abbiamo ricevuto dei grossi dinieghi da parte dei Responsabili degli uffici, ai quali si sarebbe dovuti andare ad

attingere, perché ci comunicarono subito che avrebbero avuto poi problemi nello svolgimento delle mansioni degli uffici.

Quindi si è seguita – ripeto – correttamente, come è previsto da tutte le leggi in materia, questa strada, che ha fatto sì che almeno adesso l'Ufficio riesca a funzionare.

Poi per quanto riguarda più in generale la delibera, la 117, il discorso più generale sul personale, io la invito poi magari a sentire direttamente l'Assessore al Personale, Parati, perché mi sembra giusto che ognuno ha una sua responsabilità in questa Amministrazione, io sono una persona che prevede e ritiene corretto che le persone che hanno una delega la svolgano e la portino avanti loro. Non voglio prevaricare nessuno. Mi dispiace che l'Assessore vice Sindaco Parati questa sera sia stato poco bene, gli auguro di riprendersi al più presto ed eventualmente avrà modo di ragionare con lei anche in Consiglio Comunale, se lo ritiene, del problema più generale sull'organizzazione degli uffici. Noi stiamo cercando di far funzionare la macchina nel modo migliore, abbiamo anche in progetto di rivedere anche gli orari di apertura, gli orari di lavoro degli uffici, perché ci sono cose che non funzionano molto bene, soprattutto per il cittadino. Rendiamoci conto che noi dobbiamo fornire un servizio al cittadino e non è corretto che un cittadino che magari deve andare in tre uffici per svolgere una pratica, portare avanti una pratica, si trovi magari gli orari diversi dei tre uffici; quindi deve venire un giorno per andare in un ufficio e poi un altro giorno per andare nell'altro perché in quell'orario magari non hanno tutti gli stessi orari.

Si sta facendo, il vice Sindaco sta facendo uno screening totale del personale, delle possibilità di rivedere gli orari di lavoro, per poi arrivare ad una soluzione ottimale per fornire il miglior servizio al cittadino. Questa Amministrazione deve funzionare al meglio e bisogna recuperare tutte le sacche di inefficienza, ridurle ed arrivare ad avere una macchina che funziona perfettamente.

Devo dire che il personale mi sembra che abbia recepito, stia recependo questo concetto di fornitore di servizio, perché chi lavora in un ente pubblico ha una funzione importante, quella di lavorare non solo per se stesso ma anche per gli altri. Mi sembra che questa linea che noi stiamo cercando di dare venga sempre di più recepita dal personale, con soddisfazione non solo nostra ma poi dei cittadini che devono usufruire dei servizi dell'Amministrazione.

PRESIDENTE

Grazie Sig. Sindaco. Passo la parola al Consigliere Novelli per la replica.

CONSIGLIERE NOVELLI MARCELLO

Devo dire che questa, al contrario di quanto detto prima, la risposta che mi è pervenuta in forma scritta non mi soddisfa affatto. Nel senso che si aggira citando norme di legge ed altre cose, quello che è poi il succo della materia. Il fatto che sia consentito assumere una certa persona non significa che sia necessario o sia opportuno, soprattutto – come sappiamo – in un momento in cui forse le Amministrazioni Pubbliche dovrebbero stringere un po' su alcuni costi. Non dico che il personale sia uno di questi, però sicuramente anche da questo punto di vista bisogna che i costi, che poi sono a carico del cittadino, vengano misurati con molta cura.

Anche per il resto, quando chiediamo le mansioni, è chiaro che il Responsabile del Gabinetto fa il Responsabile del Gabinetto, questo è naturale; però riuscire ad andare e capire quali sono effettivamente e concretamente le attività che questa persona o questo nuovo ruolo che è stato istituito andrà a svolgere aiuta tutti quanti, anche i cittadini, a poter rapportarsi con questo ufficio in maniera diversa.

Magari potremmo anche andare in profondità e capire cosa questa persona fa.

Sul discorso del fatto di capire se è stata fatta un'indagine o meno attraverso il personale, qui mi ha risposto il Sindaco questa sera, è importante questa cosa, perché? Perché avere una mobilità interna, all'interno di un ufficio, permette anche a chi lavora per questo Comune di avere degli stimoli a degli avanzamenti di carriera e quant'altro. Come anche il fatto di, per qualsiasi posto, e su questo le do un consiglio per il futuro, qualsiasi posto che vada ad aprirsi o qualsiasi altra cosa, il fatto di avere più concorrenza per una certa posizione sicuramente aumenta la qualità del servizio che questo Comune potrà andare a fare.

C'è da dire che la pratica, che io non conoscevo, ignoranza mia, la pratica di assegnare e di assumere nominalmente una persona, scrivendo il nome in una delibera, mi ha lasciato veramente sorpreso. È una pratica che già in un'istituzione privata suona male, in un'Amministrazione Pubblica suona ancora peggio. Nel senso che proprio perché il pubblico ha dei sistemi di

controllo diversi da quelli che ha il privato il fatto di nominare una persona indicandola direttamente tra le persone di fiducia del Sindaco mi sembra una cosa un po' strana.

Poi, voglio dire, chiaro che la legge permette questa cosa qua. Ripeto, come ho detto prima, il fatto che lo permetta non significa che questo sia opportuno.

Mi riservo poi di interloquire, come diceva prima il Sindaco, con l'Assessore e vice Sindaco Parati, su quella che è la questione del personale più in generale. Qui mi rifaccio anche sul discorso delle mobilità esterne accettate o negate alle persone che ne facevano richiesta, ed ai concorsi che sono stati indetti per questo Comune.

In generale credo che questo del personale sia un argomento aperto, un argomento che a mio avviso deve coinvolgere tutto il Consiglio Comunale, quindi avremo modo di parlarne ancora in questa sede, come diceva lei, con la persona che lei ha delegato, che è l'Assessore Parati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Punto f) interpellanza su "Sicurezza in paese", presentata per il Gruppo Consiliare Lista Civica Cassina-Sant'Agata dal Capogruppo Consigliere Comunale Sig. Maurizio Attanasio.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

"Premesso che durante lo scorso Consiglio Comunale il Sindaco ha annunciato di aver ottenuto adeguati finanziamenti per poter proseguire fino a Dicembre…"

Premetto, questa interpellanza è stata presentata a Dicembre appunto, all'inizio di Dicembre.

"…fino a Dicembre la collaborazione con la Guardia Privata che si occupa di monitorare la sicurezza in paese durante le ore notturne. In tale occasione il Sindaco ha anche auspicato l'assunzione di un nuovo componente della Polizia Municipale nei prossimi mesi.

Che la valutazione dello stato della sicurezza in paese da parte del Sindaco è stata molto rassicurante.

Che abbiamo ricevuto numerose testimonianze verbali di cittadini che hanno recentemente subito furti nelle proprie abitazioni, anche gravi, con danneggiamenti e vandalismi ed anche in ore non notturne.

Il Gruppo Consiliare Lista Civica Cassina-Sant'Agata chiede quindi al Sindaco ed ai competenti Assessori di provvedere a fornire e pubblicizzare ai cittadini i numeri e gli orari nei quali rivolgersi alla Polizia Municipale o alla Guardia Privata, qualora per qualsiasi motivo non sia possibile mettersi in contatto con le Forze dell'Ordine per ricevere aiuto immediato.

Che nel Giornalino Comunale venga dedicato uno spazio che riporti sempre oltre ai numeri su menzionati, ed in collaborazione con le Forze dell'Ordine, i consigli fondamentali sulle azioni da intraprendere, o cosa non fare assolutamente, qualora il cittadino sia vittima di un furto nella propria abitazione.

Se questa Amministrazione ha accertato un incremento della microcriminalità sul territorio negli ultimi mesi, e quali sono i dati comparativi con lo stesso periodo dello scorso anno.

Qual è il Piano Sicurezza con il quale codesta Amministrazione intende affrontare il periodo critico natalizio e di fine anno" però purtroppo è già passato, "durante il quale molte residenze rimangono vuote anche a lungo e sono quindi facile bersaglio di furti.

A fronte di ciò chiediamo inoltre ci venga fornita risposta scritta" che però non ci è arrivata, "a questa interrogazione nei termini previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Rimanendo in attesa di una vostra risposta cogliamo l'occasione per porgere i più distinti saluti."

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Passo la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Grazie Presidente. Io devo ringraziare il Consigliere Attanasio per questa interpellanza, perché ritengo che quando si sottolinea il problema della sicurezza sia importante. Quindi mi fa piacere che questo tema sia sottolineato da esponenti anche non della Maggioranza ma dell'Opposizione, visto che noi abbiamo fatto ed inserito nel nostro programma come parte importante quella della sicurezza dei cittadini, mi fa piacere che questo tema sia condiviso anche da chi non faceva parte della nostra coalizione.

Con questa premessa io le voglio leggere questa risposta, che devo dire ho fatto preparare dal nostro Comandante della Polizia Locale, perché è giusto che loro svolgono un lavoro e sia

anche corretto che abbiano la possibilità di esprimersi sul lavoro che svolgono, poi le darò delle considerazioni.

"In riferimento all'interpellanza di cui all'oggetto, presentata dalla Lista Civica Cassina-Sant'Agata, a firma del Capogruppo Attanasio Maurizio, si comunica di seguito risposta agli argomenti trattati nella stessa.

Premesso che le Forze dell'Ordine sono sempre contattabili per ricevere aiuto immediato tramite richiesta ai numeri 112 e 113, si precisa che tutti i numeri di telefono e gli orari nei quali contattare la Polizia Locale sono stati ampiamente pubblicizzati a mezzo internet sul sito istituzionale del Comune. Il sito istituzionale inoltre è stato pubblicato su un opuscolo interamente dedicato alla sicurezza, nel quale sono stati trattati i principali temi legati alla sicurezza del cittadino. Tale pubblicazione è stata distribuita all'utenza tramite il servizio Protocollo di questo ente.

Sarà cura della Polizia Locale richiedere un'ulteriore evidenza sul sito istituzionale per i numeri dell'ufficio e per gli orari dello stesso, nonché pubblicizzare in modo idoneo il numero delle guardie private di vigilanza che svolgono il compito di controllo in orari notturni a loro assegnati.

Dalle attività svolte dal Comando di Polizia Locale non è possibile accertare un incremento della microcriminalità sul territorio, a motivo del fatto che le denunce di tali episodi vengono presentate presso la locale Caserma dei Carabinieri e non presso la Polizia Locale.

Per quanto concerne la sicurezza nel periodo di festa e di fine anno questo Comando continuerà a garantire la presenza continuativa sul territorio sia del personale di Polizia Locale, sia del personale appartenente alle guardie private di vigilanza, al fine di rassicurare i cittadini. In merito a ciò verranno intensificati i controlli nelle aree residenziali a mezzo del servizio del pattugliamento e servizi mirati alla prevenzione dei reati di microcriminalità, come le direttive specifiche ricevute dal Sindaco. (Fine cassetta n. 2 lato A) (Inizio cassetta n. 2 lato B) Io vorrei dirle che per quanto riguarda la sua proposta di inserire nel Giornalino Comunale uno spazio dedicato proprio alla collaborazione con le Forze dell'Ordine, i numeri di telefono ed anche come comportarsi in certi momenti, io le devo dire che sono favorevole. Quindi nel prossimo numero del giornalino che uscirà sicuramente tratteremo ed inseriremo una parte, una pagina relativa a questo. L'avevamo già inserito nel primo numero relativo a questo progetto che stiamo portando ancora avanti, che dà dei frutti significativi, del controllo notturno; ma è giusto

continuare su tutti i numeri del giornalino con delle pagine dedicate a questo tema. Ne daremo seguito sicuramente.

Per quanto riguarda le indicazioni che noi stiamo dando e la linea che stiamo seguendo sono molto chiare, stiamo cercando di controllare il territorio nel maggiore periodo del giorno possibile per far sì che l'opera primaria, che è quella della prevenzione, sia effettivamente svolta. Siamo partiti però da una situazione – devo dirlo – drammatica, perché sotto l'aspetto della sicurezza questo Comune non era dotato del necessario personale soprattutto. Abbiamo infatti messo in cantiere adesso un bando per incrementare con il nuovo Bilancio, con il Bilancio 2010, per incrementare il numero della Polizia Locale, per portarlo a pieno organico, perché è sempre stato pienamente, largamente sotto organico, non si è mai puntato sul potenziamento della Polizia Locale in questo Comune. Noi invece lo vogliamo fare, l'avevamo nei nostri programmi, lo faremo, assumeremo del nuovo personale per la Polizia Locale.

In questo frattempo, nel frattempo dell'assunzione siamo riusciti almeno ad avere del personale pronto ad intervenire e di pattuglia per tutta la notte. Siamo riusciti a garantire questo servizio nel periodo natalizio ma non solo in quello; perché è vero che nel momento delle ferie ci sono delle abitazioni vuote, ma i furti avvengono anche quando ci sono le abitazioni piene, magari nelle ore di uscita per recarsi al lavoro o per uscire per qualsiasi motivo. Bisogna stare con gli occhi aperti.

Devo dirle che ho dato indicazione alla Polizia Locale di svolgere come primo compito quello di Polizia Locale prima di Vigile che dà la multa per il divieto. È giusto punire chi trasgredisce e fa delle violazioni del Codice della Strada, certo, ma l'obiettivo principale deve essere quello di controllare il territorio, prevenire i crimini; controllando il territorio previeni anche le infrazioni stradali. Però l'obiettivo principale, quello che io mi sento di dire, è che noi dobbiamo avere non i Vigili Urbani ma una Polizia Locale, un vero Corpo di Polizia Locale, vogliamo attrezzarlo perché diventi questo e perché riesca a controllare il territorio per la maggior parte delle ore, delle 24 ore del giorno; tenendo poi, rendendosi conto che fare il servizio notturno con il proprio Comando di Polizia Locale, anche portandolo a pieno organico, non sarà probabilmente possibile, quindi dovremo continuare ad avvalerci di un servizio di vigilanza privata, che vi devo dire è molto utile perché, e pubblicizzeremo anche di più il numero della centrale operativa, perché loro avendo la centrale operativa tutta la notte in continuo contatto con l'autovettura che gira nel territorio possono

intervenire direttamente. Tutto questo lavoro che stiamo mettendo in atto si va a sommare al grande sforzo che anche le Forze dell'Ordine, in questo caso per Cassina de' Pecchi i Carabinieri, svolgono sia di giorno che di notte. Bisogna dirlo, non riescono tutte le notti ad essere fuori, ma in certi periodi lo fanno anche, nei periodi – come dice lei – a rischio, può stare tranquillo che non sono, non si tirano mai indietro. Abbiamo qua anche il nostro Comandante che saluto della Stazione Locale dei Carabinieri, non si tirano mai indietro ed i servizi notturni riescono a garantirli anche loro. Noi riusciamo a dare una copertura del territorio.

È vero che ci troviamo in una situazione piuttosto grave a livello non solo di Cassina ma a livello della Provincia di Milano e della Lombardia, ma anche a livello nazionale. Il Governo si sta adoperando molto, siamo riusciti a far calare il numero dei reati rispetto all'anno scorso. C'è stata un'inversione, una forte inversione di tendenza. Penso che si sia notato, l'attività di questo Governo e del Ministro Maroni va proprio in questa direzione, lotta su tutti i campi alla criminalità, alla mafia. Questo a livello generale ma poi si ripercuote anche più nel piccolo.

Devo dire che certi allarmismi che ho visto non mi sono stati confermati neanche dialogando con le Forze dell'Ordine ed anche con i Carabinieri. È vero che ci sono stati dei furti, non siamo riusciti a debellarli al 100%, è vero, questo mi dispiace, probabilmente avremmo bisogno di dieci volte più uomini per debellarli al 100%.

Il nostro obiettivo però è di ridurli al minimo, se riusciremo ad arrivare a debellare i delinquenti al 100%? Non lo so, non sono Superman, forse ci vorrebbe proprio Superman; però noi ce la mettiamo tutta, stia tranquillo. Lo spirito che ci anima è proprio quello di andare nella lotta più ferma alla criminalità.

Devo dire che c'è massima collaborazione con i Carabinieri sia locali che della zona. Questa collaborazione sicuramente verrà portata avanti anche quando sarà a pieno organico il nostro Corpo di Polizia Locale. Punteremo sempre di più ad incentivare il controllo del territorio. Questo è quello che posso dirle sotto l'aspetto della sicurezza. Le consegno anche questa nota scritta al riguardo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico. Passo la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

Io ritengo che per quel che riguarda la sicurezza non è una prerogativa della Lega intendo dire, perché quando anni fa c'era una Giunta diversa che gestiva Cassina de' Pecchi mi ricordo che vennero raccolte 1.200 firme, adesso dico delle cifre un po' così perché non mi ricordo esattamente, per cercare di aprire la Caserma dei Carabinieri, ed un'altra raccolta di firme per incrementare la pianta organica per quel che riguardava i Vigili Municipali. Furono fatte. Tanto è vero che la Caserma... L'organico, rivedemmo la pianta organica e riuscimmo ad avere un'autorizzazione particolare per assumere un certo numero di Vigili supplementari rispetto a quelli della pianta in organico in vigore in quel momento, che poi è stata sistemata dopo qualche mese.

Comunque, appunto in quel periodo abbiamo gettato le basi per poter avere la Caserma dei Carabinieri a Cassina de' Pecchi e poi per aumentare il numero della Polizia Municipale, che in quel momento era molto esiguo. Quindi anche grosso modo vent'anni fa questo era un problema sul tappeto, ed è un problema che inevitabilmente deve essere affrontato da tutti, non vedo una prerogativa di un Gruppo piuttosto che dell'altro. Per cui su questo punto sostanzialmente siamo sempre tutti d'accordo.

L'altro elemento però è quello che per cercare di capire quali sono i problemi di solito si parte da dei dati, purtroppo questi dati io non li ho, non li ho sentiti questa sera. Sarebbe stato importante capire se non so, le rapine a Cassina de' Pecchi ci sono, se i furti sono solo delle cose che abbiamo sentito dire o ci sono stati in realtà, se la situazione sta peggiorando, se non sta peggiorando, se le cose migliorano ecc...

Partendo da un'analisi di questi dati possiamo anche cercare di capire quali sono i problemi. Questo può servire chiaramente più per la Polizia, per i Carabinieri, piuttosto che magari per un'Amministrazione Comunale; in ogni caso l'Amministrazione Comunale deve avere sotto mano uno specchietto di questo tipo, altrimenti non si va molto in là. Nel senso che magari invece il problema si è risolto da solo, perché magari ci sono stati zero furti in tutto un anno e noi continuiamo ad aumentare – per dire – i pattugliamenti quando non servono perché in realtà è finito il fenomeno, perché sono cambiate le situazioni ambientali ecc...

Però inevitabilmente io credo che dovremmo conoscere questi dati, purtroppo questa sera i dati non li abbiamo.

Resta il fatto invece che dipende un po' dalla posizione che si frequenta. Io invece sto avendo una percezione diversa, nel senso che ci sono parecchie persone che mi stanno dicendo che hanno subito dei furti in casa loro in questo periodo. Questo è un elemento preoccupante, perché da una parte c'è un'Amministrazione Comunale che sta dicendo che le cose insomma sono quasi sotto controllo, d'accordo, in questa sede ha anche detto che sta degenerando un po' tutto a livello di Provincia di Milano se ho ben capito; ma in altre... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Okay. In altri Consigli Comunali lei diceva che la situazione era sotto controllo. Invece da quello che posso percepire io, chiaramente è un'opinione personale in questo caso, la situazione invece è diversa, la gente comincia ad avere più insicurezza rispetto ad altri periodi.

Se lei ci fornisce i dati potremmo anche avere delle convinzioni su quello che si dice e non ci fermiamo al sentito dire.

PRESIDENTE

Grazie.

SINDACO

Farò presente alle Forze dell'Ordine se ci possono fornire i dati, perché come dicevamo il nostro Comando di Polizia Locale non riceve le denunce, quindi le sappiamo, ma alcuni possono anche non essere venute sottomano, quindi possiamo anche non avere dei dati aggiornati, dobbiamo chiedere alle Forze dell'Ordine se ci forniscono poi dei dati definitivi.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico.

Passiamo all'interpellanza g) su: "Scaffale della memoria", presentata per il Gruppo Consiliare Cittadinanza e Cambiamento dal Consigliere Comunale Sig. Alessandro Patella. Do la parola al Consigliere Alessandro Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Grazie Sig. Presidente. Prendo la parola devo dire con qualche emozione su questa interpellanza, vista l'importanza e la grandezza direi delle questioni toccate e dei personaggi coinvolti. È il frutto di un'elaborazione collettiva del mio Gruppo, ovviamente io condivido letteralmente tutto quello che c'è scritto. Mi spiace che siamo solo noi a portarlo, purtroppo ho provato a contattare altri Gruppi per costruire insieme un documento, ma non ho ricevuto alcuna risposta. Si vede che per non dare risposta a me si sono dimenticati di dare risposta alla questione che è stata sollevata.

Pazienza, vedremo in futuro di costruire qualcosa di più incisivo e significativo insieme.

"Gentile Sig. Sindaco, proprio due anni fa, il 20 Gennaio 2008, la biblioteca di Cassina de' Pecchi è stata intitolata a Roberto Camerani. Roberto Camerani era un cittadino del nostro territorio della Martesana, precisamente di Cernusco sul Naviglio, che negli ultimi anni della sua vita ha incontrato centinaia e centinaia di giovani e di adulti raccontando la sua esperienza di ex deportato prima a Mauthausen e poi ad Ebensee, perché ogni uomo potesse riflettere con lui sulla devastazione che portano l'odio, il culto della razza, la violenza.

Ha incontrato i cassinesi in biblioteca, i giovani nel Centro di Aggregazione, i ragazzi nelle aule della scuola. Ha accompagnato fino a Mauthausen diverse volte i nostri concittadini perché la memoria potesse essere approfondita dai segni e dalle pietre, come diceva lui, della storia.

Fu proprio a seguito dell'intitolazione della biblioteca a Roberto Camerani che si fece forte la necessità di continuare a far conoscere i valori di amore, democrazia, libertà, accettazione dell'altro, di cui lui si faceva portatore, dopo la terribile esperienza del campo di concentramento. Anche di trovare un modo per spiegare nel tempo a chiunque avesse la ventura di entrare in biblioteca il significato dell'intitolazione.

Si pensò così ad uno scaffale dedicato alla memoria dei campi di sterminio nazisti, della Shoah, della liberazione. È storia del mondo ma anche dei nostri nonni, vissuta tra le nostre case, nel nostro territorio.

L'associazione ANPI di Cassina de' Pecchi donò volumi preziosi e per il contenuto e perché molto spesso autografati dagli ultimi reduci dei lager. La nipote di Roberto Camerani, Adele, donò alla biblioteca parte dei volumi raccolti negli anni da Roberto Camerani stesso.

Da un anno lo scaffale è lì nella nostra biblioteca ad attestare sia la storia di quegli uomini che hanno lottato per la giustizia, la libertà, la democrazia, la convivenza tra i popoli e le razze, sia l'urgenza per i nostri anni tribolati da fatti di cronaca come quelli di Rosarno, di ritrovare quella capacità di perseguire con determinazione gli stessi obiettivi.

Invece a Dicembre apprendiamo della volontà dell'Assessore Chiesura di smantellare lo scaffale della memoria per far posto ad un generico scaffale del 900 e dei suoi totalitarismi.

Niente da eccepire sulla proposta del nuovo scaffale del 900, la conoscenza storica e l'accessibilità a questa conoscenza è sempre positiva; ma certo è altra cosa rispetto allo scaffale della memoria per ciò che la liberazione e l'esperienza del nazifascismo rappresentano per l'Italia ed il nostro territorio, e rispetto al significato che lo scaffale della memoria ha in una biblioteca intitolata a Roberto Camerani.

I due scaffali possono sicuramente convivere. Sono pertanto a chiederle: risponde tuttora alle intenzioni della Giunta l'obiettivo di smantellare lo scaffale della memoria per farlo rifluire in un generico scaffale del 900?

Se sì, con quale motivazione si distrugge ciò che già si è costruito, impoverendo la biblioteca stessa e riducendo la possibilità dei cassinesi di conoscere una parte determinante della storia mondiale che ha coinvolto i propri familiari e concittadini.

Alla luce di ciò che succede oggi, come ad esempio i fatti di Rosarno, non ritiene la Giunta che la gioventù abbia particolarmente bisogno di essere aiutata a conoscere il nostro passato recente, che comprende le leggi razziali, per effettuare scelte migliori?

Inoltre come si pensa, annullando lo scaffale, di dare senso, conoscenza e motivazione del nome a cui la biblioteca è intitolata, a chi si avvicina ad essa?

I cittadini di Cassina rischiano di perdere oltre lo scaffale della memoria anche l'intitolazione a Roberto Camerani?

Cordiali saluti."

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Risponde l'Assessore Chiesura. A lei la parola.

ASSESSORE CHIESURA ENRICO

Buonasera a tutti. Leggo la risposta che ho già consegnato al Consigliere Patella.

"La sconfitta del fascismo e del nazional-socialismo oltre ad essere fondamento della nostra storia repubblicana ha costituito un momento determinante della storia del 900, una storia contrassegnata dall'affermazione dei totalitarismi ideologici, che ha trovato il suo compimento nel 1989 con l'abbattimento del muro di Berlino; con la liquidazione dell'altra grande espressione ideologica del 900, il comunismo, almeno nella sua espressione sovietica.

La percezione del carattere sostanzialmente unitario del fenomeno totalitario è maturata progressivamente nella coscienza collettiva, come testimoniato dall'istituzione delle varie ricorrenze civili. È questo il motivo per cui oggi oltre alla Giornata della Memoria celebriamo la Giornata del Ricordo e la Giornata della Libertà.

In questa direzione mi sono mosso ritenendo che il dovere di fare memoria passi attraverso un semplice ma importante presupposto: che la denuncia dei totalitarismi ideologici non ammette distinguo, laddove si cerca di insinuare dei distinguo c'è il rischio di rimanere intrappolati nell'ambito stesso della dialettica ideologica.

Se quindi si tratta di fare autenticamente memoria ecco allora che lo scaffale a lei dedicato ospiterà il materiale documentario che riguarda tutti i totalitarismi, nessuno escluso.

Qui vengo nello specifico a rispondere alle sue domande. Lei chiede se è intenzione di questa Giunta smantellare lo scaffale della memoria, distruggendo quanto si è costruito, impoverendo la biblioteca, riducendo la possibilità di conoscenza di parte della storia per i cassinesi.

Le rispondo che è esattamente vero il contrario, prima di tutto non c'è nulla da distruggere, perché lo scaffale della memoria è uno scaffale sostanzialmente vuoto. A fronte di una capienza di 1.000 volumi dopo un anno di vita ne ospita qualche decina. Per questo motivo la ventilata proposta di costituire un secondo scaffale dedicato agli altri totalitarismi è francamente paradossale; di fronte ad uno scaffale vuoto il problema non è quello di creare il secondo scaffale, semmai quello di riempire il primo.

Inoltre l'allargamento della sezione ai totalitarismi del 900 ha un preciso significato culturale, quello di sottolineare il carattere sostanzialmente unitario del fenomeno, in forza del

quale i totalitarismi ideologici hanno costituito le diverse facce di una medesima medaglia, fatto ben testimoniato per esempio per intenderci dall'alleanza tra Hitler e Stalin, quando uniti per l'occasione hanno aggredito la Polonia scatenando la Seconda Guerra Mondiale.

In sintesi l'indirizzo non è quello di smantellare una sezione tematica ma di renderla più organica, offrendo agli utenti un contributo formativo e conoscitivo accresciuto, nella convinzione che nazismo, fascismo, olocausto, lotta partigiana, siano altrettanti tasselli di un fenomeno più ampio, quello dei totalitarismi ideologici, che merita di essere conosciuto in tutte le sue espressioni senza reticenze, senza censure.

Quanto detto risponde anche implicitamente all'altra domanda, circa l'intitolazione della biblioteca a Roberto Camerani. Non capisco infatti quale danno od incompatibilità possa derivare alla figura di Camerani dal fatto che accanto alla storia di chi ha lottato per la libertà dal nazismo ci possa essere sullo stesso scaffale anche quella di chi ha lottato per la libertà dal comunismo; oppure che la sofferenza di chi ha patito nei lager in Germania o in Polonia possa in qualche modo essere sminuita da quella di chi ha sofferto in un gulag sovietico o in un laogai cinese. Un distinguo che – ripeto – faccio grande fatica a comprendere e che non vedo quale attinenza possa avere con l'intitolazione della biblioteca, che non è oggetto di discussione.

Quando infine lei fa riferimento ai recenti fatti di Rosarno, collegandoli in qualche modo al tema della memoria e del nazional-socialismo, resto sconcertato. Da una parte infatti lei critica l'accostamento di un totalitarismo, quello nazista, agli altri totalitarismi del 900, affermando l'inopportunità di dilatare ad altri argomenti un tema che ha una collocazione storico-geografica ben precisa, che a suo avviso non ammette indebiti accostamenti.

Nello stesso tempo, compiendo un volo pindarico, collega Hitler, la Shoah, la guerra partigiana, le leggi razziali, con i recenti fatti di Rosarno. Personalmente ritengo che sia invece questo un accostamento indebito, posto che l'incapacità di tradurre in atto l'accoglienza ed il rispetto per la dignità della persona non credo costituiscano per nostra fortuna altrettante manifestazioni di nazismo latente.

Fiducioso che quanto sopra sia sufficientemente esaustivo saluto cordialmente.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Chiesura. Per la replica il Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Grazie. Io ho ricevuto stasera la risposta. Devo dire che dei contenuti avevamo avuto modo di parlare precedentemente oralmente con l'Assessore, ma fino a questa sera avevo sperato che la risposta potesse essere diversa, anche perché era stata avanzata una proposta molto ragionevole.

Mi sembra che la serata sia francamente un po' triste. Per come è andato il dibattito fino a questa sera intanto sicuramente non ha lusingato molto le istituzioni, questa mi sembra l'ennesima conferma di una tendenza... speriamo solo della serata.

Nel senso che io non riesco a comprendere come la volontà di promuovere la democrazia possa passare per la negazione di ciò che il territorio stesso ha espresso come sua opinione, io questo non riesco a capirlo. Posso capire che si promuova qualcosa di nuovo, non riesco a capire che questo passi per la cancellazione di quello che già c'era.

Lei non può dire che questa non è una cancellazione, perché lì c'è un titolo, come lei ha detto ci sono pochi libri, ma già questo fa capire che esiste qualcosa per il solo fatto che c'è l'intitolazione, poi va costruito, questo lo vedremo nel resto, va costruito nel tempo. Intanto qualcosa c'è, va utilizzato, va coltivato.

Allora se lei in qualche modo parte del fatto, approfitta del fatto che ancora non ci sono molti libri, lei – come dire – sta uccidendo la cosa quando è ancora in culla. Questo è quello che succede. L'ha coltivato il territorio nel tempo perché è una storia della nostra terra e del nostro territorio, per questo è stato sentito. Quindi non può essere negata da una Giunta Comunale per una presa di posizione generale, che cosa c'entra questa presa di posizione generale con le esigenze che sta esprimendo il nostro territorio? Ci sono delle associazioni che l'hanno proposto, che sono vive sul nostro territorio, che quindi secondo me vanno ascoltate in modo propositivo.

Relativamente al discorso che lei fa io non ho mai sentito personalmente una lettura storica come quella che lei propone. Le categorie storiche che lei propone io non le ho mai sentite dagli

studiosi. Per altro mi sembra che lei stia facendo un discorso, non so come dire, su categorie diverse. Le faccio un esempio di carattere storico: esiste una categoria storica che è stata inventata, gli storici l'hanno inventata, che si chiama feudalesimo, è il frutto di una rielaborazione, esattamente come quella dei totalitarismi. Viene studiata come tale, quindi nessuno dice che non debba essere studiata come tale, viene studiato un fenomeno diffuso non soltanto in Europa ma diciamo quanto meno in tutta Europa, grosso modo fino alla rivoluzione francese.

Esistono dei fenomeni contrappositivi al feudalesimo, di diverso genere, io gliene cito soltanto due: i contadini dell'est europeo che a partire dal 500 si ribellano al nuovo servaggio, ed i borghesi che si sono ribellati al feudalesimo prima e durante la rivoluzione francese. Sono due fenomeni completamente diversi, così come sono diversi i signoraggi ed i nuovi servaggi che sono stati istituiti nel feudalesimo in Francia e nell'est europeo; vengono studiati sotto capitoli diversi. Quindi non è che uno debba negare l'altro, o dobbiamo confonderli insieme nella categoria di feudalesimo. Questo per rimanere sulle categorie storiche. Non c'è alcun bisogno di fare quello che lei sta facendo.

Inoltre c'è una specificità del nazismo per cui noi andiamo a guardare il nazismo prima di tutto, su questa specificità per esempio non andiamo a studiare il colpo di stato ed il regime di Pinochet, andiamo a studiare il nazismo. Gliela cito in una legge istituita nel 2000, che richiamerò in seguito, che quindi viene molto dopo l'89, che già ha vissuto il crollo dei regimi comunisti, non per questo penso che sia una legge comunista, o che mescoli i diversi... faccia una graduatoria tra i totalitarismi; è la legge che istituisce il Giorno della Memoria, promulgata nel 2000, il 20 Luglio del 2000.

"Articolo 1, la Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 Gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giorno della Memoria, al fine di ricordare la Shoah, sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che anche in campi e schieramenti diversi si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetti i perseguitati".

Questo è l'oggetto della memoria, per cui esiste una legge della Repubblica.

Lo scaffale di questa memoria è l'applicazione di questa legge, non nega nient'altro, il resto si può promuovere. Eccome,

siamo contenti se lei lo fa. Ma per quale intento educativo noi dobbiamo cassare quello che è scritto nella stessa legge?

Per questa ragione non sentendomi soddisfatto assolutamente della risposta, e sperando anche che nel futuro tutti i rappresentanti nelle istituzioni che non sono concordi con questa cancellazione dello scaffale, possano aderire. Noi in base all'articolo 47 presentiamo una mozione che andrà discussa nel prossimo Consiglio Comunale che vado rapidamente a leggere.

"Stante la scelta di questa Amministrazione di smantellare lo scaffale della memoria all'interno della biblioteca civica intitolata a Roberto Camerani, incorporandolo in uno scaffale dei totalitarismi del 900.

Considerate le ragioni esposte nell'interpellanza relativa allo scaffale della memoria presentata dal Gruppo Cittadinanza e Cambiamento durante la seduta di Consiglio Comunale del 29 Gennaio 2010.

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta Comunale a mantenere presso la biblioteca civica Roberto Camerani lo scaffale intitolato "scaffale della memoria", con l'intento già parzialmente conseguito di contenere libri, documenti, testimonianze inerenti la memoria...

PRESIDENTE

Consigliere Patella... secondi, grazie.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

...come definita nella legge 211 del 20 Luglio 2000, istitutiva del Giorno della Memoria, e le azioni votate alla liberazione dagli orrori, le persecuzioni e le violazioni del diritto nella legge richiamati, come secondo articolo 1: promuovere azioni per incrementare, far conoscere, far utilizzare, anche in accordo con l'istituto comprensivo e le associazioni del territorio, il patrimonio librario e documentale in esso contenuto".

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Interpellanza... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Okay, allora chiedo il voto immediato.

PRESIDENTE

Cosa? Non ho sentito. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Esatto, l'ho letto prima, deve presentarlo scritto. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Chiedo due minuti di sospensione.

PRESIDENTE

Scusate, per cortesia, articolo 47 del Regolamento: "Qualora il Consigliere proponente non sia soddisfatto della risposta avuta o intenda comunque promuovere una discussione su tale risposta può presentare una mozione, che viene iscritta all'O.d.G. della successiva seduta del Consiglio Comunale. Se l'interrogante o l'interpellante non si avvale di tale facoltà la mozione può essere presentata da un altro Consigliere".

SINDACO

Quindi va alla prossima seduta... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Sì, lo so, sono in contraddizione. Io ho letto il 47.

SINDACO

Lui ha fatto un'interrogazione e presenta la mozione a seguito dell'interrogazione, è normata dall'articolo 47.

INTERVENTO

È la stessa situazione dell'altra volta del Consigliere Scotti.

PRESIDENTE

Si è già verificato. (Dall'aula si replica fuori campo voce) La prossima volta ci presentate la mozione, la discutiamo e la votiamo. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Passiamo alla prossima interpellanza. (Dall'aula si replica fuori campo voce) La prepara per la prossima volta...

Punto h) interpellanza su "Tariffe della mensa scolastica" presentata per il Gruppo Consiliare... Che voto avevate in condotta a scuola? Interpellanza su "Tariffe della mensa scolastica" presentata per il Gruppo Consiliare Cittadinanza e Cambiamento, dal Consigliere Comunale Sig. Alessandro Patella. Do la parola al Sig., al Consigliere Alessandro Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Tariffe della mensa scolastica. Egregi Signori il 10 Ottobre dello scorso anno abbiamo discusso in Consiglio Comunale un'interpellanza del nostro Gruppo sulle tariffe della mensa scolastica. Quello di oggi è un appuntamento di verifica che ci eravamo dati allora. Allora abbiamo infatti segnalato che l'attuale Amministrazione aveva inopinatamente imposto a due fasce di famiglie una tariffa che superava i costi reali del pranzo per il Comune. A fronte di un costo a carico del Comune di 4 Euro e 70 la settima fascia paga 5 Euro, superando di 30 centesimi il costo del Comune, e l'ottava 5 Euro e 30, ben 60 centesimi in più.

C'erano due questioni da affrontare, la prima che si era affrontata direttamente allora, era di carattere tecnico-funzionale, l'Amministrazione ha giustificato questo aumento affermando che oltre al costo nudo, come l'aveva definito l'Assessore Olivieri, del pasto... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Io sono sempre in forma Assessore... non si preoccupi.

Oltre al costo nudo, come l'aveva definito l'Assessore Olivieri, del pasto c'erano altri costi gravanti l'Amministrazione, il costo del lavoro del personale degli uffici, il costo delle attrezzature di cucina, il costo delle strutture. Allora dimostrammo che queste pretese giustificazioni erano infondate, facendo vedere che non sarebbe stata stanziata alcuna spesa aggiuntiva per il personale e che non era stato istituito alcun fondo né capitolo di Bilancio per la destinazione dei proventi della refezione alla manutenzione dell'edificio o delle attrezzature di cucina.

Rimaneva però in piedi un'altra questione, la questione etica, quella dell'equità sociale di questo intervento. L'Assessore infatti ci rispondeva che, testuale: "La scelta di fondo della precedente Amministrazione era stata che nessuno dovesse pagare per intero il costo del servizio, neppure se fosse stato ricco come un creso. Nel nostro modo di gestire", ho dovuto fare delle ricerche per riscrivere creso perché nel verbale non c'era, "nel nostro modo di gestire e governare la Cosa Pubblica intendiamo concretamente evidenziare che i servizi devono essere tendenzialmente pagati per il loro costo effettivo. Il risultato di questa nostra politica dei prezzi è che le famiglie che hanno evidenti difficoltà riescono a pagare di meno, ma chi ha un reddito più alto può arrivare a pagare per intero il prezzo reale del servizio".

Con questa dichiarazione retorica di principio, nel senso che non conteneva provvedimenti tecnici, in questo era retorica, l'Assessore sosteneva che questa Amministrazione stava sanando una situazione di squilibrio, ripartendo con maggiore equità l'aggravio dei costi.

Lo invitammo già da allora a confrontarsi con l'emergere dei dati, che allora non erano ancora disponibili, ed affermammo testualmente che di norma la fascia massima purtroppo coinvolge tantissime persone. Abbiamo dato appuntamento a quando i dati della distribuzione delle famiglie per fascia fossero disponibili, cioè oggi.

Allora, Egregi Signori, ad oggi, secondo le informazioni che mi ha reso disponibili l'ufficio, la situazione è esemplificata dalla seguente tabella: le persone in prima fascia sono, corrispondono al 5,69% degli utenti, su 1.107, quindi fate voi i conti, 5,69. Le persone in seconda fascia, quelle molto povere ma un pochino meno povere, sono il 4,97%. Le persone in terza fascia sono il 5,06%. Le persone in quarta fascia sono il 6,59. In quinta fascia il 5,51. In sesta fascia il 4,16. In settima fascia il 15%. Il 53% nella fascia di quelli che pagano di più.

Sostanzialmente il 72% circa delle persone sono persone a cui è stata aumentata la tariffa della mensa.

Analizziamo la tabella. Teniamo conto che il costo pasto del Comune è di 4 Euro e 70, che l'anno scorso la tariffa massima pagata dall'utenza era di 4 Euro e 37 al giorno. Le famiglie che pagano il prezzo da voi arbitrariamente fissato a 5 Euro e 30 sono 587 su 1.107, cioè il 53%. Loro da sole, quelle in fascia più alta, sono dunque più di tutte le altre, sono la maggioranza assoluta.

2, le famiglie che pagano più del costo del Comune sono 753 su 1.107, pari al 68,02 del complessivo, quindi sono la stragrande maggioranza.

Punto 3, le famiglie che pagano più di quanto avrebbero pagato con le tariffe dell'anno scorso sono 799 su 1.107, pari al 72,18%.

4, le 753 famiglie che pagano oltre il costo del Comune sostengono le entrate comunali complessive per il 78,86%. Le 799 che pagano dai 4 Euro e 70 in su lo sostengono per l'83,18%. Questi numeri parlano da soli. Ad oltre il 70% dei cittadini è stato aumentato in modo consistente, da 33 centesimi al giorno in più a 93 centesimi in più, cioè da 66 Euro in più annui a 186 Euro in più annui il costo della mensa che è sempre stato pagato a Cassina. La stragrande maggioranza di questi è di quelli che paga 186 Euro in più.

Il 72% dei cassinesi paga da 940 Euro annui a 1.060 annui per la mensa di un loro bambino, 1.040 di media ponderata.

Con gli aumenti di quest'anno il 53% delle famiglie paga 1.060 Euro annui di mensa. L'anno scorso il massimo per l'ultima fascia era di 874 Euro annui.

Di fronte a questi numeri indiscutibili non si può più portare avanti la retorica rovesciata del ricco, pensare che il 70% delle persone sia ricco come un creso, chiunque sia creso mi viene da dire, significherebbe non capire la situazione sociale che abbiamo davanti, e le condizioni in cui versano ogni giorno le famiglie del paese; che in questo modo sono costrette a pagare più del suo costo reale un servizio pubblico indispensabile che già i cittadini sostengono con le tasse.

Le strutture ed i servizi pubblici indispensabili, il personale comunale e l'equità sociale sono sostenuti dai cittadini già con il pagamento delle tasse. Poi vedremo anche il Piano di Diritto allo Studio, che veramente per caso si discute oggi, che anche questo sostegno non c'è; perché le strutture non vengono pagate così tanto da giustificare questi aumenti.

Io lo dico anche in spirito costruttivo, magari ci daremo un appuntamento ulteriore per trovare delle soluzioni, che poi sono anche quelle che indico, in cui magari riusciremo a trovare degli interventi un po' migliori.

Se il Comune ignora queste entrate e scarica i costi, compresi quelli relativi alle esenzioni, completamente sulle tariffe, ciò che dovrebbe gravare sulle tasse pesa solo sugli utenti, si giunge a questa situazione chiaramente arbitraria, dove il costo può essere aumentato senza un criterio stabilito. Il concetto di equità finisce per gravare sulle famiglie di ceto

medio, anziché essere sostenuto dalla cittadinanza nel suo complesso. Il Comune non fornisce lui il sostegno, ma dice ad un qualche cittadino del ceto medio: paga, paga per questa persona che non ce la fa.

Sono pertanto a richiedere: 1, in quale capitolo di spesa sono iscritte le somme ricavate dalla spesa eccedente i 4 Euro e 70 al giorno.

2, visto che per l'anno 2009/2010 queste scelte ormai sono state fatte, è possibile ed intendete almeno istituire un apposito capitolo per la manutenzione e sicurezza delle strutture scolastiche, e per l'intervento sulle barriere architettoniche scolastiche, che utilizzi in modo trasparente e visibile quanto meno tutti i proventi ricavate dalle entrate oltre i 4 Euro e 70 al giorno, circa 80.000 Euro annui.

Richiedo di spiegare le ragioni in caso di risposta negativa. E' un po' come se fosse una tassa di scopo, in questo caso ricavate una tariffa. Ormai è stato fatto, si dedichino alle strutture scolastiche questi soldi eccedenti i 4 Euro e 70 al giorno.

3, per l'anno 2010/2011 la Giunta ritiene di poter tornare nel prossimo anno scolastico ad una gestione diversa e meno onerosa per le famiglie, che mantenga i costi per gli utenti entro la spesa reale per il Comune, i famosi 4 Euro e 70 al giorno?

Richiedo di spiegarne le ragioni in caso di risposta negativa.

Siccome io non richiedo mai di rispettare i termini poi l'ho avuta oggi, però devo dire che mi sembra di capire un'elaborazione articolata, quindi mi interessa il merito della risposta più che i tempi, l'importante è che sia una risposta di qualità. (Fine cassetta n. 2 lato B) (Inizio cassetta n. 3 lato A)

ASSESSORE OLIVIERI MARIO

Bevo insieme a voi un goccio d'acqua, innanzitutto perché è stata una giornata, una serata piuttosto movimentata, io sono relativamente nuovo rispetto agli incontri, ma è stata bella vivace la serata. Nel rispondere volevo bere, farvi vedere che in realtà io per poter bere devo fare in modo che tutte le mani lavorino insieme; quando io faccio questo gesto c'è qualche muscolo che si contrae e qualche muscolo che si distende. Il che significa che io riesco a bere se insieme chi contrae e chi rilascia lavorano, altrimenti o resto rigido o si forma il pugno. Siccome stiamo lavorando tutti quanti per dare un servizio migliore io mi auguro

che né ci sia il pugno né ci sia la tensione, perché noi dobbiamo bere.

Fatta questa premessa io ho lavorato moltissimo, ho dato la risposta a chi mi ha fatto la domanda, quindi preferirei vista l'ora non ritornare con le valanghe dei numeri, perché su un problema che abbiamo già valutato, vale a dire quelle tabelle non sono reali. Quelle tabelle rappresentano un quadro teorico che dovrebbe rappresentare una realtà che non corrisponde. La dimostrazione è che i pasti non sono 1.100 e più ma sono 750. Quindi tutta la costruzione teorica che è stata costruita su quelle tabelle è di fatto sbagliata. Quella tabella rappresenta l'andamento, ma esistono variabili che probabilmente in assoluta buona fede chi ha valutato, chi ha fatto quei conti non ha considerato, e che oggi quando abbiamo avuto modo di confrontarci rispetto a questa domanda, come è mia abitudine, oltre al discorso scritto parlare con chi mi sollecita cambiamenti, perché mi è utile il messaggio, non c'è niente di meglio che avere qualcuno che pungoli per fare meglio, abbiamo verificato insieme che quei dati non erano corretti.

Allora attenzione a non confondere l'immagine del territorio, la cartina geografica con il territorio; perché un conto è guardare la cartina geografica, un conto è guardare quello che succede per terra, perché sono due cose diverse. La cartina dà l'orientamento ma non dice quello che c'è per terra. Di fatto siccome i bambini che utilizzano le scuole sono in relazione all'età, in modo diverso, e le fasce sono rappresentate, le varie fasce di età, in modo diverso, è evidente che le tre variabili danno origine ad almeno tre alla terza posizioni.

Per cui non è possibile fare questo conteggio, era il motivo per cui fin dall'inizio, consapevole di queste difficoltà, avevo chiesto andiamo avanti nel tempo e verifichiamo quello che avviene. La prima verifica che abbiamo avuto è solo di conoscere le fasce, ma non siamo in grado oggi di stabilire quanto ciascuno paghi. È stata fatta una semplificazione. È come se io dovessi analizzare quale era l'atteggiamento ed il comportamento degli apostoli di Gesù, siccome ce n'era uno che era una carogna tutti e dodici gli apostoli erano carogne. Non è così. Non è così, il discorso è più complesso. Bisogna andare ad analizzare caso per caso, situazione per situazione.

Allora si va a vedere che in realtà i cosiddetti ipotetici 1.000 rappresentano un gruppo di persone, ma rispetto a quelli che avrebbero potuto pagare la fascia massima ce ne sono almeno 180 che pagano di meno grazie ad un meccanismo che prima non c'era, il quoziente familiare. Questo non viene considerato.

Né si considera che ci sono almeno 200 persone che pagavano molto di più e grazie al quoziente familiare ed alla riduzione delle prime tre fasce, quelle davvero che sono a rischio, pagano di meno.

Ora, io sono contento che ci sia qualcuno che si preoccupa del ceto medio, ma chiedo, fate in modo che ce ne occupiamo bene. Sappiamo quali sono i problemi. Lo ricordo non per sminuire il problema, Cassina è il quarto Comune più ricco della Lombardia. È evidente che essendo uno dei paesi più ricchi la maggior parte delle fasce delle persone supera i 28.000, è normale. È giusto. Anzi questo conferma che la gente consegna correttamente le fasce. È chiaro? Questo è.

L'I.S.E.E. per ricordarcelo non tiene conto solo del reddito ma di tutto quello che c'è intorno.

Chiudo, tutti i paesi intorno a noi usano l'I.S.E.E., non siamo gli unici paesi a chiedere più della tariffa base. C'è Gorgonzola e c'è Carugate che fanno già questo discorso. Ho i dati, se non concordate ho i dati, verificate. (Dall'aula si replica fuori campo voce) C'è qualcuno che ha detto che non è vero che è così. Scusate.

Allora, se vogliamo fare un discorso, e sono pronto a farlo, non c'è dubbio, questo è il modo migliore perché io lavori meglio, perché è grazie... Io come medico sono abituato ad avere, sollecito le persone a chiedermi di più, perché questo è il modo migliore che io sia preoccupato; ma discutiamo sui numeri, non sulle impressioni.

Sinceramente vi dico non ha molto senso la strillata "tutta Cassina paga 1.000 Euro" perché non è vero, ci sono alcune persone che pagano 1.000 Euro, è vero, ma ne pagavano 850. Diluiti 150 nei 100 giorni sono 15 o 20 Euro in più al mese. Questa è la realtà.

Io vi chiedo, poi lo dovremo affrontare quando parleremo del Piano di Studio, di essere più concreti, di essere più vicini alla realtà. Io ho tutta l'intenzione, e mi è utilissimo qualcuno che mi aiuti a migliorare il servizio, ma parliamo di fatti, non di impressioni; altrimenti diventa difficile per me rispondere.

Ho colto moltissimo l'intenzione che è stata fatta prima, parliamo di sicurezza, portateci i dati, sposo l'idea. Parliamo di incrementi, vediamo chi ha preso di più, chi ha preso di meno. Io faccio una valutazione di carattere generale.

Quando io ho cominciato a gestire il discorso mensa noi avevamo, non voglio calare il discorso su quella di prima, assolutamente no, ma avevo un deficit importante che sarebbe aumentato perché aumentava il numero dei bambini. Allora io

avevo due possibilità, come è già stato fatto prima, o spalmare l'aumento su tutte le fasce che avremmo dovuto fare, oppure insieme, non senza qualche difficoltà, serenamente ve lo dico, abbiamo deciso di tutelare chi poteva di meno e permettere a chi poteva di più di non farci splafonare di più. Mi sembra un comportamento assolutamente ragionevole, razionale.

La seconda parte, poi chiudo, considerare che il costo di una tariffa di un pranzo si semplicemente quella che viene pagata a chi eroga il pasto è una semplificazione che non trova più ragione di esistere. Chiunque di voi quando va a comprare al supermercato la fettina di carne che paga 5 Euro, e voi... cucinarla, non può non rendersi conto che quando la mette nel piatto costa il 20% in più.

Noi non abbiamo aumentato del 20%, abbiamo chiesto unicamente il 12%, che è quello che ci permette di poter assicurare comunque una qualità di pranzo che l'Amministrazione che c'era prima, ed io ne sono contento, ha chiesto di aumentare il pasto da 4 e 2 a 4 e 7. Si è dimenticata di adeguare il prezzo, come aveva sempre fatto.

Ora, questo non è responsabile, perché poi alla fine se i soldi non ci sono i conti della serva bisogna che qualcuno li faccia. Quindi se si aumenta il costo bisogna che qualcuno paghi. Io vi dico come medico e come persona che pranzi gratuiti non ce ne sono più. Io come medico faccio due discorsi adesso, una volta quando ho cominciato a lavorare facevo un discorso di costo/beneficio, chi sta vicino a me, mi sta di fronte, adesso si parla di costo/opportunità, vale a dire non è sufficiente che sia utile, deve essere indispensabile.

Io mi devo chiedere a cosa sono disposto a rinunciare per avere quel risultato. Io e lui questo discorso come medici lo facciamo già, perché è quello con cui dobbiamo fare i conti, in una realtà in cui le risorse sono sempre di meno. Non pensate che le risorse crescano all'improvviso. L'ecologia è questo. È questo che ci ha spinto.

Non era assolutamente un modo di voler gravare su qualcuno, è stata una scelta ragionevole, ponderata, soppesata e valutata nel tempo.

Rispondo ai tre momenti. Alla fine dell'anno noi avremo finalmente quanto potremo incassare davvero, non teorico, allora potremo fare i conti. Potremo forse recuperare parte dei soldi che dovrebbero servire per pagare il pranzo delle insegnanti che noi non riusciamo a recuperare, che comunque non recuperiamo e che assicuriamo, almeno 20/25.000 Euro. Dovremmo continuare ad assicurare il numero dei pranzi al numero dei bambini che cresce,

100 bambini in più. Dovremo assicurare che le mense e le strutture lavorino in modo corretto. Certo, se noi dovessimo davvero recuperare quanto noi speriamo di più sarà tutto versato per migliorare quel servizio che dà, non c'è ombra di dubbio. Noi non dobbiamo guadagnare, non è questo l'obiettivo, dobbiamo gestire in modo corretto, efficiente e razionale le risorse che ci sono.

Io insisto, quello che ho sempre detto, costi gratuiti non ce ne sono più. Se c'è qualcuno a cui noi razionalmente riduciamo il costo del pranzo ci deve essere qualcuno che lo paga di più. Da me come servizi sociali viene gente che mi chiede: non ce la faccio a pagare il pranzo, per quello che posso, non è giusto che io spalmi come è stato fatto precedentemente il costo su tutti.

Credo che questo sia il modo più ragionevole di... Accetto lo stimolo, verifichiamo. Però io vi chiedo ragionevolmente verifichiamo senza pregiudizi, verifichiamo sui fatti, altrimenti diventa un pregiudizio, ed io come voi non amo i pregiudizi perché voglio... Ve l'ho fatto vedere prima, voglio bere, non ne voglio fare una questione ideologica; perché i numeri non sono né bianchi, né rossi né azzurri, sono numeri; ma i numeri vanno interpretati. Nel senso che il numero di per sé non vuol dire niente, va valutato nel contesto, come le parole, le lettere sono le stesse, con le stesse lettere io posso scrivere cose diverse ma il significato della parola dipende da quello che c'è prima e da quello che c'è dopo.

La tariffa massima presa di per sé non fotografa la realtà, è uno degli aspetti della realtà; sarebbe giusto proprio per la comunicazione che fossero tenuti presenti tutti i fatti. Questo permette di avere un quadro unitario. Così è parziale, mi dispiace.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Assessore, non so se ha notato che mentre lei parlava alcuni muscoli mi si distendevano ed altri mi si contraevano di fronte alla sua risposta, perché diciamo... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Per citare il Consigliere Giarda lei ha denegato la realtà. Nel senso che io ho portato un sacco di numeri, lei ha detto che

non voleva parlare con i numeri e sembra che sono io che non ho portato i numeri. Mi sembra un po' eccessivo, diciamo contraddittorio, che ... più oggettivo.

Assessore, il problema è questo: che lei sostanzialmente sta scaricando sull'utenza l'esistenza della mensa scolastica. Questo è il punto che dobbiamo... Io francamente mi aspettavo da quello che mi ha detto oggi una risposta un po' più positiva, un po' più costruttiva rispetto alle critiche che le stiamo facendo. Il 72% delle persone paga di più, punto, questo è quello che accade. O lei mi dice che l'ufficio mi ha riferito dei dati falsi o sbagliati diciamo, perché ad una successiva rielaborazione è emerso diversamente, ma lei sta facendo un'altra cosa. Le posso dire cosa sta facendo? Sta cercando di confrontare la griglia con il numero di presenze, il fatto che uno stia due volte, cinque volte alla settimana ecc... E' un'altra cosa. Lei mi sta rispondendo non sul piano che io le ho detto, perché le famiglie che pagano di più, che pagano 5 Euro e 30, pagano 96 centesimi, 94 centesimi in più per quei due giorni, quindi comunque gli è aumentata.

È chiaro che non saranno tutte quelle, visto che lei adesso mi ha dato questa risposta, non saranno tutte quelle a pagare 1.060, ma quelle che prima non pagavano 1.060 adesso le aumentate di 180, intanto esistono. Esiste un insieme di famiglie a cui è aumentato di 94 centesimi il pasto ogni volta che sono lì.

Quello che lei sostiene è che il 72% delle persone sono ricche. Questo non è vero.

Il punto è un altro, che il servizio mensa è un servizio indispensabile, serve alle persone che vanno a lavorare, serve ai bambini per socializzare, chi lo deve sostenere? Secondo noi lo deve sostenere la collettività, una parte ovviamente la sostiene l'utenza. Quindi nessuno ha proposto il pasto gratis, come lei sta dicendo, edulcorando quello che io ho detto perché nessuno ha detto di non pagare, che ci vorrebbe il pasto a zero per tutti, non siamo populisti, siamo seri, ci siamo presi del tempo, abbiamo chiesto i dati, abbiamo mandato una lettera durante le vacanze di Natale, l'abbiamo rielaborata, abbiamo fatto un insieme di calcoli; questi calcoli sono innegabili, il 72% delle famiglie di Cassina sono famiglie che pagano di più.

Poi io le dico un'altra cosa, su questo secondo me lei dovrebbe ascoltarmi. Questo aumento eccedente i costi pasto tecnicamente non ha fondamento, perché voi non avete istituito un capitolo di spesa apposito, perché voi non riuscite a giustificare le spese per quello che voi dite. Non potete giustificarlo né per le spese della struttura, anche se quest'anno c'è stata una spesa eccezionale sulla caldaia; comunque in

generale non lo potete giustificare. Non potete giustificarlo per le spese... poi lo guardiamo nel Piano di Diritto allo Studio, si pagano 500 Euro per la manutenzione degli arredi e gli attrezzi sono a carico della gestione.

Allora non è giustificabile. Tanto meno lo potete giustificare per quanto riguarda le spese dei lavoratori.

Voi state caricando sulle famiglie un costo che non potete caricare. Io le do un consiglio, come dire, caloroso, amichevole, prendete questi soldi e dedicateli come se fosse una tassa di scopo, perché questo vi sana una situazione tecnica che in questo momento è irregolare Assessore.

Questo è il punto, voi non potete giustificare queste spese; quindi istituite dei capitoli di spesa appositi che manutengano, che siano atti in modo trasparente e visibile a manutenere la mensa, ed a realizzare le strutture per le barriere architettoniche, per il superamento delle barriere architettoniche.

È un consiglio, diamoci un appuntamento tra un mese, tra due mesi, poi glielo presento io, lo presentiamo insieme l'emendamento sul Piano del Diritto allo Studio ed arriviamo a questa cosa qua. È una proposta questa cosa, altro che mancanza di concretezza, la vorrei avere avuta io un'Opposizione che fa queste proposte. Parati ogni tanto le faceva, quindi ci andavo a nozze.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

PUNTO N. 5 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2010

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE

Lettura ed approvazione verbali seduta precedente.

SINDACO

C'è Attanasio che ha qualcosa da dirci. A che titolo?

PRESIDENTE

A che titolo, scusi, Consigliere Attanasio?

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

Ho letto i verbali e secondo me ci sono delle omissioni.

PRESIDENTE

Grazie del suggerimento.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

L'altra volta quando abbiamo parlato del... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Prima dà lettura e poi le dice... Grazie comunque. Do la parola al Segretario Comunale.

SEGRETARIO

Diamo, do lettura pardon dei verbali della seduta del 26 Novembre del 2009.

Sono i verbali n. 36, avente ad oggetto: interrogazioni ed interpellanze.

N. 37, mozione sul mantenimento dei crocifissi nelle aule scolastiche, presentata per il Gruppo Consiliare Lega Nord dal

Sindaco Onorevole Claudio D'Amico e dai Consiglieri Comunali Signori Danilo Anghinoni, Fabio Varisco, Marzia Marchesi e Dario Carnieli, e per il Gruppo Consiliare Popolo della Libertà dai Consiglieri Comunali Signori Guido Parati, Andrea Maggio, Enrico Chiesura, Emilio Calabretta.

Il verbale n. 38, lettura ed approvazione verbali seduta precedente, che a loro volta si era svolta il 12 Ottobre 2009.

Il verbale n. 39, ratifica deliberazione di Giunta Comunale 26.10.2009 n. 81, settima variazione al Bilancio di Previsione 2009 e contestuale ottava variazione al PEG 2009.

Il verbale n. 40, del 26 Novembre 2009, sempre assestamento generale al Bilancio di Previsione 2009.

Il verbale n. 41, designazione della Commissione Edilizia.

Il verbale n. 42, appalto a ditta esterna del servizio di energia-calore per gli stabili comunali, indirizzo al responsabile del servizio interessato.

Il verbale n. 43, Commissione Biblioteca, Comitato di Gestione del Sistema Bibliotecario, nomina dei rappresentanti della Maggioranza e della Minoranza del Consiglio Comunale.

Basta, il 43 era l'ultimo. Se ci sono richieste di rettifica... prego.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Attanasio per le rettifiche che voleva fare.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

Sì, dunque...

PRESIDENTE

Ha per caso predisposto della documentazione scritta?

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

No, non ho nulla di scritto, appunto volevo far presente la situazione.

PRESIDENTE

Va bene. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Se deve introdurre delle variazioni deve dettarle al Segretario. Grazie.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

Prima di entrare proprio nello specifico, in merito alla discussione che c'è stata sul crocefisso nelle scuole ad un certo punto, se il Presidente si ricorda, avevo chiesto la parola per motivo personale, a seguito degli interventi dei Capigruppo della Maggioranza. Lei non mi ha concesso la parola.

Quella parte, quel dibattito, quella parte del dibattito non compare sul verbale; per cui diciamo che l'intervento è sostanzialmente il suo più che il mio, quindi non me la sento di dire esattamente che cosa ha detto lei in quella riunione.

PRESIDENTE

Do la parola al Segretario.

SEGRETARIO

Innanzitutto diciamo che il cartaceo è solamente un sunto e non ha nessuna pretesa di completezza. Per altro qui grazie a Dio ci avvaliamo del mezzo della registrazione e la registrazione è il nastro che ha un suo substrato materiale e parte sostanziale ed integrante del verbale stesso.

Se anche non è stata verbalizzata per iscritto una traccia rimane comunque agli atti, e secondo me la verbalizzazione è comunque... Tant'è che teoricamente potremmo, anzi potremmo, sebbene a distanza di un certo lasso di tempo la registrazione viene anche trascritta e depositata a sua volta agli atti. Se non ve ne è traccia sul corpo della delibera ve ne sarà comunque traccia su un atto separato, per la cui effettuazione occorrono i tempi tecnici piuttosto ampi, perché vanno ad una ditta di Vimercate, ora che ce lo tornano indietro un po' di tempo passa.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

Mi scusi Segretario, io non ho capito cosa vuol dire che il cartaceo è un sunto. Io sono sempre stato abituato a trovare tutto, a parte "creso, criso" perché era un termine complicato che non ha capito...

SEGRETARIO

È un sunto degli interventi che vengono fatti in sede di Consiglio.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

No, ma in che senso? È una trascrizione letterale. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

SEGRETARIO

Dell'atto in senso stretto sto parlando. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Ma la trascrizione non mi risulta neanche essere ancora pronta. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Evidentemente ci deve essere stato un errore, una mancanza da parte della ditta che ha fatto la trascrizione. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Forse non ha...

SINDACO

Scusate, se posso intervenire, può essere successo, qui abbiamo anche il tecnico che magari poi può fare una verifica, ci sono dei momenti in cui se c'è una cassetta che gira e registra finisce e bisogna girarla, quindi può darsi che la registrazione perda quel minuto, quel mezzo minuto, tempo di cambiare la cassetta. Può essere questo. Normalmente viene trascritto tutto quello che viene detto, quindi è vero, se c'è una mancanza in quel lasso di tempo può darsi che qualcosa...

La invito, se lei ha la consapevolezza di una mancanza, magari proprio per il cambio di cassetta, far presente le frasi che lei ricorda e presentarle, vediamo se ce le ricordiamo tutti e siamo d'accordo le inseriamo.

PRESIDENTE

Scusi, era solo questa l'omissione o ce ne sono delle altre? (Dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

Un'altra parte, che probabilmente riguardava te, è una parte che riguardava te. Su questo aspetto penso che sia opportuno

invece perfezionare, perché certi atteggiamenti sono nati proprio dal tipo di dialogo che c'è stato tra il Presidente ed i Consiglieri. Non so cosa deve avvenire in questo istante, nel senso che chiaramente io non posso approvare quel verbale perché in realtà è un verbale che non riporta esattamente gli atti.

SINDACO

Scusi, se posso... Secondo me però dobbiamo agire in un modo un po' più formale. Se lei verifica prima di venire in Consiglio Comunale che c'è una mancanza dovrebbe scriversi quello che si ricorda di aver detto e che non è inserito, venire qui e dire: io quella sera ho detto questo, questo e questo, come da allegato che io consegno, e chiedo che sia inserito; quindi si può fare in questo momento l'inserimento. In questo caso, adesso sentiamo il Segretario, perché non essendoci una sua cosa scritta ed una richiesta proprio di inserimento a pag. x dei verbali della trascrizione, dopo l'intervento del Presidente... Non essendoci questo formale atto scritto noi adesso abbiamo una difficoltà a poter... Non è che possiamo dire "sì, integriamo", integriamo cosa? Ci vuole quella frase che lei non ha trovato.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

La frase è molto semplice, gliela posso veramente dettare. Io chiedo... Era il discorso su quella mozione appunto, quando poi lei ha preso la parola, che ha praticamente chiuso l'argomento. Comunque il suo è stato un intervento di dieci minuti, poi adesso lo possiamo vedere a computer. Prima che lei intervenisse... Come? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Diciamo che prima che il Sindaco intervenisse io avevo chiesto la parola per fatto personale, perché ero stato coinvolto nella discussione da parte dei due Capigruppo della Maggioranza. Il Presidente, quando io ho chiesto la parola, non mi ha concesso la parola ed ha dato la parola a lei che ha iniziato il discorso. In quella sede se lei si ricorda, si ricorda sicuramente, i componenti della Maggioranza hanno abbandonato l'aula. Della Minoranza. Lei ha parlato alla Maggioranza, noi eravamo fuori, eravamo nel corridoio.

Il motivo è stato soprattutto la mancata concessione dell'intervento in merito appunto ad un fatto personale, che secondo me era evidente in quel caso. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

La frase è stata: “Chiedo la parola per fatto personale”. Il Presidente onestamente mi sembra che mi abbia detto, però qui con beneficio di inventario, “non le do la parola”, ed ha dato la parola al Sindaco D’Amico. Questa parte non compare nel verbale. È una precisazione. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Parla il Segretario Comunale.

SEGRETARIO

Allora io inserisco a verbale come rettifica questa sua richiesta? La formalizza? Va bene, perfetto.

PRESIDENTE

Do la parola al Sindaco D’Amico.

SINDACO

Scusate, visto che bisogna verificare quello che non ci ricordiamo bene questa cosa, quello che il Consigliere Attanasio ci ha detto, forse è meglio che a questo punto rinviamo questa approvazione alla prossima volta, dando mandato al Segretario di verificare con la ditta delle registrazioni... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Esattamente, o vedere un filmato se lei produce qualche documento che possa far sì che siano verificate quelle parole, prima di inserire una cosa che non ci si ricorda e non mi sembra neanche corretto fare. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Solo per quella delibera lì, solo per quella.

La rinviamo alla prossima volta in attesa di una sua verifica con la società. Gli altri li approviamo, gli altri sì perché non c’erano controindicazioni su tutti, quindi rinviamo quello ed approviamo tutti gli altri. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Mettiamo in votazione lo stralcio di quel verbale.

PRESIDENTE

È in votazione lo stralcio del verbale 36. Il numero legale c’è. Correggo, 37. Favorevoli? Unanimità. Contrari? Nessuno.

Approvazione dei restanti verbali. Li ha letti? Tutto a posto? (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Pongo in votazione, favorevoli? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Astenuto perché eri assente, giusto? Grazie.

Posso procedere?

PUNTO N. 6 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2010

SOSTITUZIONE COMPONENTE COMMISSIONE PER LE GARANZIE STATUTARIE

PRESIDENTE

Punto 6, sostituzione componente Commissione per le Garanzie Statutarie.

Dobbiamo fare le votazioni, qui abbiamo i... Prego, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

Scusi, volevo intervenire in merito all'organizzazione del Consiglio Comunale. Visto che l'ora è tarda, purtroppo il pubblico non c'è più, pensavo, tra l'altro la proposta non è stata fatta da me, prima si parlava di anticipare un punto che ritengo sia un punto molto importante. Chiedevo se fosse possibile rinviare il Consiglio Comunale ad un'altra seduta. A Lunedì, non so.

PRESIDENTE

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Scusate, adesso però spero che i Capigruppo la prossima volta prendano una decisione, perché dobbiamo renderci conto che se con le interrogazioni... Noi siamo stati molto corretti per far parlare tutti ecc... però il Regolamento dice che si deve passare un'ora con le interrogazioni. Noi siamo arrivati all'una e venti finendo adesso le interrogazioni, non è possibile.

Quindi diamoci una regola, io propongo, verifichiamola con la prossima Capigruppo, o facciamo i Consigli speciali per le interrogazioni, si fanno solo quelle, e si fanno i Consigli per le deliberazioni di altro tipo e risolviamo il problema così; sennò ci dobbiamo attenere alle regole di un'ora. Bisogna trovare un metodo per selezionare le interrogazioni che vanno e quelle che non vanno.

A questo punto secondo me... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Però adesso non si può... Scusate, non può

l'Opposizione tenere fino all'una e mezza il Consiglio Comunale sulle interrogazioni e poi voler rinviare i punti che ci sono da approvare. Non è corretto.

Mi scusi, allora sembra quasi un ostruzionismo per non far approvare i punti all'O.d.G. Si tira, si tira con le interrogazioni e le mozioni fino ad arrivare a tardi, poi si chiede di rinviare i punti così non approviamo le delibere che dovevamo approvare oggi. Io non sono d'accordo su questo Consigliere Attanasio. Già vi abbiamo dato la possibilità di parlare, poi fate anche la richiesta di rinviare, così non approviamo neanche le delibere per le quali abbiamo convocato il Consiglio Comunale? Mi scusi ma non è corretto. Questo è il mio punto di vista.

Se vuole lo mettiamo anche ai voti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

Guardate, non aveva nessun... come dire, nessuna polemica il mio intervento, io lo dicevo proprio per voi anzi, sono molto soddisfatto che ci avete lasciato parlare, perché in effetti sono due mesi e mezzo che non facciamo il Consiglio Comunale. È chiaro che noi dobbiamo presentare le interpellanze, è il nostro lavoro, vediamo che delle cose non funzionano, questo è l'unico nostro palcoscenico. Quindi è nostro diritto esporre i nostri problemi a questa Maggioranza.

Detto questo lo dicevo proprio per voi, a me non interessa, possiamo anche andare avanti ad oltranza; ma un momento, scusi Sindaco, lei stesso aveva esordito nella riunione dei Capigruppo che questo era un punto importante che voleva, e ci avrebbe tenuto, per lo meno questo ha detto lei, ci terrei ad avere della gente in pubblico perché è un argomento molto importante, mentre voi parlate del... fate le interpellanze.

Fermo restando che io ritengo che le interpellanze siano altrettanto importanti rispetto ai punti che dobbiamo discutere, li metto esattamente tutti e due sullo stesso piano, anche perché in effetti in alcune occasioni – mi consenta – vi troviamo in deficit, quindi magari vi diamo qualche spunto per operare nel futuro.

Detto questo non c'è nessuna polemica, decidete voi. Io ritengo che un argomento di questo genere abbia più senso dibatterlo di fronte a delle persone. D'accordo che ce ne sono anche questa sera, però ne conto cinque o sei.

PRESIDENTE

La ringrazio per il suggerimento ma proseguiamo con il Consiglio Comunale. Grazie.

Avevo già letto prima, sostituzione componente Commissione per le Garanzie Statutarie. Qui dobbiamo votare, abbiamo bisogno dei soliti tre giovani... o anche non giovani, se qualcuno... (Dall'aula si replica fuori campo voce) I biglietti dove sono?

SINDACO

Facciamo adesso questo punto, che qui non... Garanzie Statutarie.

PRESIDENTE

Sostituzione componente Commissione per le Garanzie Statutarie. Gli scrutatori? Giarda, Squillaci e Maggio. Chi li ha i curriculum?

SINDACO

Il Segretario legga i candidati. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Vuole che li leggo io? Deve leggerli lei? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Avvocato Andrea Mariotti, oggetto: candidatura elezione componenti Commissioni Statutarie...

SINDACO

Leggi solo i nomi.

PRESIDENTE

Solo i nomi? Okay, sennò leggevo... Chiedo un po' di silenzio sennò i nomi non li sentite.

Avvocato Andrea Mariotti e Luigi Bruno Ubertis Bocca. Sono i due candidati.

SINDACO

Dove è l'urna? ...

(Segue votazione a scrutinio segreto e spoglio delle schede)

INTERVENTO

13 Mariotti, 1 bianca, 5 Ubertis.

PRESIDENTE

È stato eletto l'Avvocato Andrea Mariotti per sostituire il componente dimissionario.

Si vota l'immediata eseguibilità. Per cortesia, chi è favorevole sull'immediata eseguibilità? Unanimità. Grazie.

PUNTO N. 7 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2010

DETERMINAZIONE NUMERO COMPONENTI E NOMINA DELLA COMMISSIONE PER LA MODIFICA DELLO STATUTO DEL COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI E DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE

Punto 7, determinazione numero componenti e... Chiedo un secondo perché...

SINDACO

Intanto leggi...

PRESIDENTE

Io leggo, va bene. Determinazione numero componenti e nomina della Commissione per la modifica dello Statuto del Comune di Cassina de' Pecchi e del Regolamento del Consiglio Comunale.

Di nuovo la distribuzione della scheda? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Prima c'è la determinazione del numero. La determinazione del numero, do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA ENRICO

Buonasera a tutti. Volevo fare una proposta, è la proposta della Maggioranza, che è questa: siccome una Commissione del genere è già stata individuata e votata nella scorsa legislatura, ed era composta da quattro membri per la Maggioranza e tre per la Minoranza, come Gruppo Popolo della Libertà chiediamo o proponiamo che venga confermata la stessa predisposizione per quanto riguarda il numero dei componenti; in quanto ci è sembrata una scelta oculata, soprattutto per il fatto che si tratta di una Commissione importante, perché è una Commissione costituente, ma a nostro avviso non deve essere troppo "popolata" perché poi c'è il rischio di far sì che diventi un organo pletorico e poco utile, che lavori poco e male.

Per cui facciamo la proposta di composizione di numero 7 membri. Poi facciamo una proposta anche circa la durata, chiediamo che duri almeno 12 mesi, quindi che sia in carica fino

al Dicembre 2010, con eventuale possibilità di revoca, scusate, di proroga del mandato qualora il lavoro non sia ancora completato.

Scusate, lo davo per scontato, ovviamente a nostro avviso questo tipo di Commissione è disciplinata dall'articolo 26 del Regolamento, quindi è una Commissione Consiliare mista.

PRESIDENTE

Ci sono altre proposte? Do la parola alla Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI EMMA

Riassumendo anche un po' quello che è stato il dibattito in sede di Conferenza dei Capigruppo, in cui si faceva riferimento al Regolamento che prevede che vengano garantiti i diritti delle Minoranze in maniera un po' generica, io avevo avanzato una proposta alternativa che avrebbe, o permetterebbe, di assicurare la presenza di tutti i Gruppi nella Commissione, ma allo stesso tempo di garantire una giusta rappresentanza che rispecchi effettivamente la composizione del Consiglio Comunale. Non si capisce perché si chiamano i cittadini a votare, quando poi le Commissioni non rispecchiano quelli che sono anche gli equilibri numerici della rappresentatività della cittadinanza.

Nel momento in cui la proporzione viene rispettata, quando si stabilisce che la Maggioranza, che appunto è di più, abbia più membri in Commissione rispetto alla Minoranza, trovavamo più giusta una proposta che prevedesse l'allargamento della Commissione ad 11 membri, 6 per la Maggioranza e 5 per la Minoranza, in modo da poter garantire in questo modo una giusta ripartizione appunto che prestasse fede anche agli equilibri del Consiglio Comunale.

Osservata una contrarietà a questa proposta, che riteneva troppi 11 membri, sono anche disposta a proporre una soluzione mediana che preveda 9 membri, 5 per la Maggioranza e 4 per l'Opposizione, in modo da garantire l'equilibrio.

Penso che sia una proposta ragionevole, che terrebbe insieme tutte le istanze che sono state manifestate nel corso del dibattito che c'è stato in Conferenza dei Capigruppo. Fermo restando il diritto di ognuno ad avere un proprio membro in Commissione, ma anche il diritto di chi conta insomma con una proporzionalità nettamente maggiore di poterla rappresentare in una sede decisionale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci. Do la parola al Capogruppo Anghinoni.

CONSIGLIERE ANGHINONI DANILO

Solo per dire che anche noi come Lega Nord siamo d'accordo ad eleggere 7 rappresentanti, 4 della Maggioranza e 3 dell'Opposizione, come la volta scorsa, dove tra l'altro ricordo erano presenti anche lì tre Gruppi, erano presenti 3 Gruppi con uno di un solo elemento 3 di tre. Pertanto non ci sono state contrarietà la volta scorsa, non ce ne sono neanche adesso secondo me.

Come ha detto giustamente Giarda dopo corriamo il rischio di fare una Commissione troppo ampia. Se vogliamo essere ancora un po' più onesti lo sappiamo tutti qua, specialmente voi tra i banchi dell'Opposizione, che siete tutti veterani di vecchia data, sapete bene che già in 5 nelle varie Commissioni ci si perde tante volte non dico in chiacchiere perché non si fanno chiacchiere, però ci si perde, si dilungano i tempi. Immaginiamo cosa sono in 9 od 11, cose dell'altro mondo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni. Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Scusate, sentito il dibattito volevo far presente una cosa, mi sembra che una composizione 4 Maggioranza e 3 Minoranza sia molto-molto superiore alle proporzioni del Consiglio Comunale a favore della Minoranza; perché... (Dall'aula si replica fuori campo voce) A favore in generale della Minoranza, perché se dobbiamo mantenere le proporzioni del Consiglio Comunale sarebbero 6 alla Maggioranza e 3 alla Minoranza, se dobbiamo mantenere le proporzioni. Però c'è stata un'apertura da parte della Maggioranza di comporla 4 più 3.

Tenete conto poi di un'altra cosa, questa è una Commissione che non è detto sia una Commissione fatta di tutti i Consiglieri Comunali, può essere fatta anche di persone al di fuori del Consiglio Comunale.

Quindi, visto che non si lega esattamente la composizione, 4/3 non è un rapporto del Consiglio Comunale, visto che non è

una Commissione di Consiglieri Comunali quindi una Commissione Consiliare ma una Commissione aperta e mista, non è detto che queste proporzioni debbano essere legge, le proporzioni del Consiglio Comunale debbano essere legge come la grandezza dei Gruppi Consiliari, non è detto che debba essere legge che chi ha il Gruppo più grande di 9 deve prendere tutto e l'altro non deve prendere niente.

Ecco, volevo solamente chiarire che lo spirito di questa Commissione, per il fatto che sia una Commissione mista ed anche con persone esterne, non è lo spirito della rappresentazione identica delle proporzioni del Consiglio Comunale; sennò si faceva in modo diverso, con una maggioranza molto più alta da parte di chi detiene in questo momento la Maggioranza in Consiglio.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Diciamo, io non riesco a capire molto bene la ragione di questa discussione, non per inesperienza politica ecc... ma perché c'è un precedente. È stato prodotto dal Progetto Cassina – Sant'Agata di una Commissione, che è una Commissione consultiva tra l'altro, non è una Commissione che determini nulla, in cui è corretto che tutti i Gruppi diano il loro contributo.

Questa Commissione era composta da 4 e 3, rappresentando tutti i Gruppi di Opposizione che la scorsa volta non si sono rappresentati secondo la proporzione; perché ha un senso, tutti danno un contributo.

Io non avrei molto in contrario rispetto al 9, rispetto all'11, però francamente l'opportunità di questa proposta mi sembra che faccia saltare in realtà alla fine la possibilità che tutti si possano rappresentare. Alla fine andare un po' ad arzigogolare su un precedente che è molto chiaro, molto pulito, dicendo, adducendo ragioni di cambiamento delle condizioni politiche, e allora? Allora il Consiglio Comunale è ugualmente rappresentativo. Penso che non debbano essere le condizioni politiche che determinano gli strumenti.

La mia conclusione è che secondo me 7 può andare bene. Questo è il nostro ragionamento. Non giustificandosi secondo me

la modifica del precedente proposto dalla vostra, nostra diciamo, precedente Amministrazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Possiamo procedere alla votazione? Votazione, numero dei componenti e durata. In contemporanea? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Votiamo per la proposta 4 più 3 e durata 12 mesi. Okay? Insieme? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non ha senso? Facciamola separata allora. 4 più 3.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? 3. Astenuti nessuno. Passa la proposta dei 7 membri.

Votiamo per la durata. 12 mesi prorogabili? Chi è favorevole... Prorogabile? Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità, sono passati i 12 mesi. È passata la proposta dei 12 mesi. Volevo vedere se eravate attenti.

Possiamo procedere alle votazioni, okay, grazie. (Dall'aula si replica fuori campo voce) 4 nomi. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Tu li voti tutti e chiuso...

SINDACO

Ogni Consigliere può votare...

PRESIDENTE

Ogni Consigliere... Lo facciamo spiegare da Giarda, do la parola a Giarda, al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA ENRICO

Come si vota è spiegato dall'articolo 65 del Regolamento, comma 2: "I membri delle Commissioni a termine sono eletti dai Consiglieri Comunali. Ogni Consigliere può esprimere un numero di preferenze non superiore ai due terzi dei Commissari da eleggere, con arrotondamento all'unità superiore." Fate voi i calcoli di due terzi di sette e vedrete quante persone potete votare. Da uno a quattro. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Da uno a quattro. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Noi applichiamo solo il Regolamento.

PRESIDENTE

Scusate, questo Regolamento non è l'unica cosa... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Come fa a saperlo? (Dall'aula si replica fuori campo voce)

INTERVENTO

Il Regolamento è questo. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

INTERVENTO

Ma l'anno scorso cosa abbiamo fatto?

INTERVENTO

L'anno scorso c'era un accordo politico su una lista che è stata votata... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Prima si fa la Commissione, poi si cambia il Regolamento e votiamo in un altro modo, adesso si deve votare così, non è l'unica cosa che non funziona nel Regolamento. Lo modifichiamo per quello.

INTERVENTO

Chiediamo al Segretario...

PRESIDENTE

Procediamo alla votazione. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

INTERVENTO

Solo per dire che utilizzando questa modalità non si definisce quelli che sono i Consiglieri di Maggioranza e quelli che sono... i Commissari di Maggioranza e quelli di Minoranza. Nel senso che se la Maggioranza vota sette nomi che noi non

conosciamo non sappiamo neanche se questi sono di Maggioranza o di Minoranza. Io che ne so?

SINDACO

Allora ogni Gruppo proponga dei nomi, quindi si saprà se sono dei nomi di Maggioranza o di Minoranza. Poi scusate il Consiglio Comunale è sovrano, ognuno ha la scheda segreta, non è che puoi andare a controllare quello... Io non posso venire a vedere cosa scrivi tu. Se tu... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Scusate... Questo è stato fatto sempre in questo modo, sempre in questo modo. Quattro voti in questo modo. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Come no? Commissione Edilizia, si votavano i nomi. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Scusate, adesso stiamo facendo una baraonda... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Passo la parola al Consigliere Patella e chiedo anche il silenzio degli altri.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Io penso una cosa, che o il criterio proposte... Per essere...

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Il criterio proposto dalla Consigliera Squillaci e dal Consigliere Novelli non è che sia del tutto assurdo, però non si può fare con Maggioranza ed Opposizione, si fa per Gruppi a quel punto.

Allora o si mantiene questa cosa senza distinzione, oppure si fa per ogni singolo Gruppo. Altrimenti allo stesso modo diventa il Gruppo più grande d'Opposizione che determina le presenze d'Opposizione. Non può funzionare, è incompleto. Okay. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

SINDACO

Scusate, vuole ogni Gruppo dire che non mi propone? Sennò... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

INTERVENTO

...questa cosa qua, attenzione. Ci sono due vie di uscita a questa cosa, o si accetta la proposta di Giarda conforme al Regolamento, in cui si mettono quattro voti sulla scheda, però io chiedo che ogni Gruppo formalizzi chi sono i propri candidati, in modo tale che sia chiaramente identificabile una volta che i sette nomi sono usciti chi è di Maggioranza e chi di Opposizione; perché voi non potete fare cinque nomi vostri, perché abbiamo appena votato che sono quattro e tre.

Noi adesso presentiamo cinque nomi e tre dovranno essere tra questi cinque. Questa è una possibilità.

La seconda possibilità che avete... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Va bene, formalizziamola.

INTERVENTO

Chiedo scusa... (Dall'aula si replica fuori campo voce) La seconda possibilità è fare come diceva Patella, che adesso votiamo che ogni Gruppo deve essere rappresentato, okay, ed ogni Gruppo vota i suoi.

Però io chiedo che cosa sarebbe successo se ci fossero stati quattro Gruppi d'Opposizione.

PRESIDENTE

Scusi, l'ipotesi sull'ignoto non facciamola. Consigliere... Scusa un attimo, Consigliere Novelli... Scusate, sto parlando io. Consigliere Novelli...

INTERVENTO

Sta parlando il Presidente, scusate!

PRESIDENTE

Diteci i vostri membri quali sono, poi chiederò... Passo la parola...

INTERVENTO

I due candidati a questa Commissione per il Gruppo Progetto Cassina – Sant'Agata sono: Tommaso Chiarella e Luigi Ubertis.

PRESIDENTE

Attanasio ci dice i suoi nomi.

CONSIGLIERE ATTANASIO MAURIZIO

Il candidato della Lista Civica è Luigi Ferrarini.

PRESIDENTE

Il Consigliere Patella ci dice i suoi nomi.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Francesca Bellettini. Però io rilancio anche questa proposta di poter fare che ogni... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non si può? Basta.

PRESIDENTE

Giarda dice i nomi per il P.d.L. e... per la Maggioranza, tutta la Maggioranza.

CONSIGLIERE GIARDA ENRICO

Per tutta la Maggioranza i nomi sono: Corleo, Giarda, Anghinoni e Romito.

PRESIDENTE

Hanno votato tutti? Sì, okay... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Hanno votato tutti? (Dall'aula si replica fuori campo voce)

(Segue spoglio delle schede)

Chiedo il silenzio e dico i nomi degli eletti. Giarda, 12 voti. Corleo, 11. Romito, 11. Anghinoni, 11. Bellettini, 7. Ferrarini 5. Ubertis, 3. Chiarella, 3.

C'è una problematica, sono otto queste persone, quindi sono di pari merito, che sono Ubertis e Chiarella, dovete... Preferite che rivotiamo o preferite scegliere... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Un'indicazione dei Capigruppo. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sennò il più anziano... Ballottaggio? Però facciamo... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Esatto, okay.

Ridistribuiamo le schede e facciamo il ballottaggio. Come no? Ubertis e Chiarella, due dei loro. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Indico la votazione, chiedo che la gente si sieda, che i Consiglieri si siedano per cortesia.

SINDACO

Gli scrutatori dove sono?

PRESIDENTE

Gli scrutatori per cortesia. I Consiglieri si siedano per cortesia! Non mi piace alzare la voce. Per cortesia... anche gli Assessori.

Passiamo al... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

SINDACO

Scusate...

PRESIDENTE

Io chiamo la neurodeliri adesso!

SINDACO

Scusate, il Presidente ha indetto la votazione, si distribuiscono le schede a chi è seduto, chi è in piedi non partecipa alla votazione. Si distribuiscono le schede... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Dov'è l'urna? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Io richiamo i Consiglieri ad un comportamento corretto! Siamo in Consiglio Comunale! Anche il pubblico.

Abbiamo finito? Habemus Papam?

SINDACO

Quanti hanno votato? 14 schede ci devono essere. 15. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Hanno votato in 16, facciamo il controllo. 16. I numeri quadrano.

(Segue spoglio delle schede)

Chiarella io ne ho 4. Ubertis 4, poi le bianche contiamo, vediamo se quadra, 9 bianche. Quadra? Non quadra. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Quadra, perfetto.

È stato eletto il Sig. Chiarella. Chi è il Sig. Chiarella? ...con la barba? (Dall'aula si replica fuori campo voce) 4 a 3. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole all'immediata eseguibilità? (Dall'aula si replica fuori campo voce)

3. Astenuti? Contrari? Né astenuti né contrari siete? (Dall'aula si replica fuori campo voce) All'unanimità.

Quindi a posto, passiamo all'altro punto.

PUNTO N. 8 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2010

APPROVAZIONE PIANO DI DIRITTO ALLO STUDIO ANNO SCOLASTICO 2009/2010

PRESIDENTE

Ottavo punto, approvazione Piano di Diritto allo Studio anno scolastico 2009/2010.

Do la parola all'Assessore Olivieri per la relazione. Succinta.

ASSESSORE OLIVIERI MARIO

Parlare di Diritto allo Studio a quest'ora, dopo una giornata come questa, è unico.

PRESIDENTE

Chiedo ai Consiglieri di ascoltare l'Assessore per cortesia, sennò possono uscire dal Consiglio Comunale, grazie. Non ascoltano neanche il Presidente!

ASSESSORE OLIVIERI MARIO

A tutti quanti voi...

PRESIDENTE

Scusate, ma... Mi scusi Scotti, Scotti! Lei è stato in Consiglio Comunale anche precedentemente, mi sembra, allora... Grazie.

ASSESSORE OLIVIERI MARIO

Io mi rendo conto che si è trattato di una serata, di una giornata molto particolare, siamo tutti quanti stanchi. Vi chiedo... Cercherò di essere il più breve possibile, dieci minuti giusto per presentare il programma, che secondo me merita almeno questi dieci minuti non tanto perché lo presento io, ma perché è il frutto di un lavoro di tante persone che hanno messo tanto impegno e tanto amore in questa attività. Ve lo dice chi ha iniziato a fare il lavoro come medico scolastico, ha vissuto nella scuola e ci vive

ancora. Vi posso serenamente dire guardandolo che è veramente uno splendido programma, per cui vale la pena forse rifletterci su con maggiore serenità ed umiltà. Mi spiace l'ora, ma cercherò di essere rapidissimo.

Partendo dalle persone di cui ci dobbiamo fare carico. Se noi guardiamo la fascia di età da 0 a 14 anni si sta profondamente modificando. Probabilmente noi se le persone che vengono a Cassina decideranno di avere più figli rispetto a quelli che ci sono dovremo, avremo bisogno di modificare profondamente il nostro impianto, perché la natalità è rimasta ancora bassa ma ci sono tante coppie giovani.

Ad oggi si può verificare che stanno crescendo notevolmente i bambini della fascia 3/5 anni, il che significa che cominceremo ad avere qualche problema in queste fasce. Stanno aumentando i bambini delle elementari, calano i bambini delle medie, anche su questo va fatta una riflessione per capire perché i ragazzi delle elementari poi non continuano presso di noi.

Abbiamo una distribuzione per quel che riguarda la fascia 3/5 anni in due strutture, una di carattere convenzionata ed una di carattere pubblico. Bisognerà valutare l'evoluzione di questa struttura, perché è fondamentale che tutte e due le strutture siano attive, altrimenti corriamo dei grossi rischi per poter assicurare le prestazioni ai nostri ragazzi dai 3 ai 5 anni.

Le nostre risorse sono tante e sono anche molto qualificate. C'è l'Ufficio Pubblica Istruzione con la Dottoressa Tarantini e due impiegate, e gli assistenti sociali che lavorano con noi. Abbiamo poi, ed ho la fortuna di lavorare con Assessori che insieme a me stanno iniziando questo percorso, come dire, un lavoro continuo. Ufficio Lavori Pubblici, Assessore alla Cultura, Ecologia, Demanio e Servizi; oltre al Distretto, che può essere un grosso sostegno.

Io mi auguro davvero, come a livello della sanità, che si possa costruire un insieme di persone che si pongono come obiettivo la migliore salute possibile e gestione per i ragazzi. È un impegno che ci riguarda trasversalmente.

Veniamo ai numeri, mi rendo conto che siamo stanchi e quindi cercherò di essere il più rapido possibile. Devo dire che a livello di investimento noi investiamo 965.000 Euro rispetto ad un Bilancio totale, che sono il 6,7%. Non è poco. Se io faccio il confronto con altre realtà vi posso assicurare che un tale impegno merita tutto il rispetto. È in realtà un risultato di una politica che era a me precedente, quindi ne prendo atto dell'impegno posto.

Se andiamo a vedere le modalità con cui queste risorse sono utilizzate possono cominciare ad esserci i primi spunti su come...

se continuare ad utilizzarli in questo modo e se possono essere utilizzati in modo diverso.

La refezione scolastica incide per 128.000 Euro, poi torneremo su questo tipo di problema.

L'assistenza ai disabili 170.000. Non è fatta menzione della manutenzione degli uffici, come mi faceva notare, però in realtà se poi andiamo a vedere quanto di fatto noi investiamo nelle strutture si tratta di centinaia di migliaia di Euro; quindi non è relativo.

Di fatti se andiamo a guardare quanto è stato l'investimento negli edifici scolastici di quest'anno sono 124.000 Euro, che non è poco, considerando che tutto l'investimento è 600.000.

Faccio notare a tutti quanti noi, perché stiamo lavorando insieme, che i nostri ragazzi delle medie quando poi vanno nelle strutture intorno a noi di fatto non hanno mezzi che li accompagnano, perché gli istituti superiori di Melzo e di Gorgonzola non passano quando vanno a raccogliere, saltano completamente Cassina. Quindi per andare a Cernusco od altro le famiglie che hanno i ragazzi che studiano alle medie hanno bisogno di un proprio mezzo per accompagnarli. Questo non è soltanto un problema di aggravio per le famiglie, ma un problema di traffico. Ne dovremo tenere conto quando studieremo cosa fare ed in che modo.

Sulla refezione scolastica abbiamo detto di tutto e di più, vi prego di farmi saltare questo passo perché ne abbiamo parlato fin troppo. Torneremo sicuramente su questo aspetto. Io mi impegno insieme a voi di puntualizzare in che modo noi utilizziamo le risorse. È un impegno reciproco. Vi chiedo la stessa... Però io mi auguro che traspaia l'intenzione da parte mia di lavorare insieme a voi per migliorare il servizio. Vi chiedo e mi auguro, mi aspetto la stessa disponibilità.

Ricordo, perché non è un dato di fatto, che io ho intenzione di fare continuamente confronti e raffronti con le realtà che ci stanno vicino, anche di questo bisogna tenere conto; perché in realtà se voi guardate dall'alto, qualche volta mi è capitato dall'aereo scendendo giù a Linate, in realtà non c'è differenza, è una continuità. Non c'è sostanziale differenza tra i paesi che ci stanno intorno. Dall'alto è un continuo. Fare, pensare davvero di risolvere alcuni problemi come quelli della scuola o come quello del traffico o altri soltanto tenendo conto della nostra realtà non è realistico. Bisogna pensare ad una realtà distrettuale, altrimenti corriamo il rischio di non ritrovare le risorse.

Il trasporto scolastico è un'altra cosa, un altro servizio sicuramente utile; però dovremo riflettere insieme se, siccome

coinvolge 217 ragazzi sui 1.100, se ha senso che noi continuiamo ad investire tante risorse solo per questa piccola fascia, o se invece facendo camminare in parte alcuni bambini, facilitando l'attività fisica e migliorando il servizio, non si possano recuperare queste risorse per darle ad altre attività. È un giudizio, una valutazione che dovremo fare, lo faccio come medico, perché ritengo indispensabile che camminino, ma anche come chi amministra queste risorse che potrebbero trovare un uso diverso. Bisogna chiederci cosa possiamo fare di diverso per utilizzare meglio questa cifra.

I pre e post scuola. Ho guardato tutte le attività che vengono fatte. Vi ho detto prima che io ho la fortuna di lavorare in una grossa scuola che da sola ha tanti ragazzi quanti ce ne sono qui a Cassina, con tariffe molto più alte. Vi posso assicurare che complessivamente ha meno servizi di quelli che noi offriamo. I servizi sono davvero tanti. Le attività che noi facciamo sono tante. Ragionevolmente e razionalmente bisognerà chiedersi se sono tutte quante indispensabili, se dobbiamo mantenerle tutte quante; perché, ed anticipo la mia riflessione, sicuramente è importante che i nostri ragazzi socializzino e c'è moltissimo impegno su questo, ma la scuola oltre che a socializzare deve anche preparare. Dovremo chiederci se poi quando escono dalle nostre medie che evoluzione hanno.

Io ho sollecitato e verificato, e voglio puntare, voglio migliorare questo aspetto, perché è fondamentale, come medico sono abituato a conoscere la storia naturale delle malattie, vorrei conoscere la storia naturale dei nostri ragazzi. Capire una volta che sono usciti dalle medie che succede; perché questo dà il valore di quello che noi facciamo. Purtroppo noi non abbiamo istituti superiori, ci fermiamo alle medie, ma in realtà le medie sono una tappa intermedia; per capire se quello che noi stiamo facendo ha senso bisogna capire qual è l'evoluzione. L'unico metodo è seguire nel tempo i ragazzi, per capire se possiamo modificare il modo con cui investiamo le risorse che facciamo.

Qui c'è una serie di prestazioni, anche qui sono tantissimi numeri, tantissime attività, credo che valga la pena tenerne conto complessivamente e vi dico che sono tante, va fatta una riflessione su ciascuna, sia in termini di risorse utilizzate, sia in termini di benefici ottenuti.

Credo che valga la pena riflettere sulla convenzione con la struttura convenzionata, che segue circa 117 bambini. Io vi chiedo se questa struttura all'improvviso non dovesse funzionare dove potremmo sistemare questi ragazzi. Vale la pena potenziare

questa attività, perché significa caricare di meno sulle nostre realtà già presenti.

La parte più qualificata della nostra attività, e ve lo dice chi ha fatto questo lavoro per anni, sono le risorse utilizzate per i bambini disabili; credo che sia davvero il fiore all'occhiello di questa funzione. Io ho visto raramente seguire con tanta attività, con tanta costanza e con tanti investimenti ragazzi che abbiano difficoltà di relazione o di crescita. Credo che sia un punto qualificante di qualunque società civile, la civiltà di una nazione o di un popolo si valuta dalla capacità che ha di tutelare le persone più deboli, che per me sono innanzitutto le persone con minori o diverse abilità, i bambini, perché faccio questo lavoro, e noi vecchi; io ormai mi avvicino a questa età. Credo che questi sono i tre settori che vale la pena di indicare, per dire se davvero una società è civile o meno; se non fa questo, è sviluppata tecnologicamente ma non è civile. La cultura e la civiltà sono due cose diverse, io posso essere molto colto ma assolutamente incivile, e viceversa.

Ci sono tipologie di progetti trasversali, raccordo tra servizi per l'infanzia ed asilo, l'integrazione scolastica per i disabili, spendiamo, investiamo, mai come... una volta, 170.000 Euro per seguire 26 progetti. Non sono tanti, non sono neanche pochi. Ricordo a tutti quanti noi che è sufficiente avere uno o due disabili in più e le cifre esplodono. È difficile fare una prevenzione su questo.

Poi c'è lo Spazio Ascolto per le scuole dell'infanzia, abbiamo una psicologa, anche questo è un servizio utilissimo perché aiuta a comprendere meglio i nostri bisogni; attenzione a non farlo diventare un palliativo, perché lo psicologo non risolve i problemi, ci dà delle soluzioni, siamo noi poi che dobbiamo trovarle.

C'è la mediazione linguistica che interessa 28 bambini. C'è lo Spazio Banca Tempo per 35 bambini. C'è la collaborazione con la ludoteca. C'è la collaborazione con il Centro Giovani, che è seguito, che insieme a me è gestito da chi sta facendo un grossissimo lavoro ed un grossissimo impegno per cercare di utilizzare al meglio le risorse che abbiamo. Stesso principio, questa è la logica, cerchiamo di utilizzare al meglio quello che c'è.

Infine, non per ultimo, le tantissime iniziative che vengono svolte nelle singole classi di interventi di educazione. Sono 28, le ho contate tutte, non riuscivo a metterle in uno schema generale. Aumentano volta per volta. Questo è il segno dell'impegno che tutti quanti noi diamo alle scuole, ma bisogna stare attenti, per

non sovraccaricare in modo eccessivo i ragazzi che devono sì socializzare, come dicevo prima, ma devono apprendere.

Abbiamo fatto un primo incontro con tutte le realtà che fanno questo, abbiamo fatto fare una scheda per ciascuno, abbiamo monitorato chi sono. La mia intenzione è quella di verificare l'efficacia del loro intervento, non in termini di presenza ma come risultati in termini di salute od informazione. Questo sarà un altro punto da qualificare.

Devo dire che non mi manca il lavoro, non ci manca il lavoro, perché qui stiamo puntando sul nostro futuro. Credo che su poche cose si possa scherzare, ma questo è sicuramente il nostro futuro. Tutte le civiltà, tutte le nazioni che sono più avanti a noi investono di più, sono avanti a noi perché investono di più nelle scuole; quindi i soldi investiti nella scuola sono soldi che ci tornano perché è come un investimento in banca, bisogna avere il coraggio di darla come priorità e decidere che cosa fare.

Credo di avervi detto tutte quelle che sono le mie speranze e, come dire, i campi in cui mi auguro di poter lavorare insieme a voi. Sempre con quel discorso di verificare puntualmente come spendiamo le risorse, ed anche chiedendoci: ma possiamo utilizzarle in modo migliore e diverso? Perché l'obiettivo finale non è spendere le risorse ma avere il migliore risultato possibile che le risorse ci permettono.

Chiudo e non aggiungo niente più.

Vi ringrazio per l'attenzione perché siamo tutti quanti stanchi, ma credetemi, vale la pena farlo questo lavoro.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri. Interviene il Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI MARCELLO

Grazie Presidente. Su questo discorso del Piano Diritto allo Studio, come sapete, noi siamo molto attenti. Abbiamo letto attentamente questo Piano Diritto allo Studio e vediamo che va nel solco di quello che già era il Piano Diritto allo Studio dell'anno scorso.

Io sono dell'idea, e concordo in questo con l'Assessore Olivieri, che i soldi nella scuola sono soldi ben spesi, anche perché è da lì che poi si determinano tutte le fasi successive della crescita.

Per quanto riguarda lo stanziamento, che tra l'altro io ritengo urgente, nel senso che questo stanziamento è quello che il

Comune, la parte comunale che partecipa alla scuola, che poi è un ente statale, quindi credo che innanzitutto sul discorso dei disabili io credo che i disabili ed il fatto che i disabili possano stare nella scuola pubblica sono un valore, un valore che insegna anche ai nostri figli il relazionarsi con qualcuno che non ha magari le stesse capacità ma capacità diverse, ed anche valori e possibilità diverse. Sicuramente questa è una cosa buona.

È chiaro che, come diceva lei Assessore, la disabilità comporta dei costi, ma secondo me sono soldi ben spesi e sono un valore per la comunità. Questo io credo che dobbiamo riconoscerlo ed anche parlando poi delle associazioni di volontari che sul territorio si occupano di disabilità, dobbiamo dire che a Cassina de' Pecchi abbiamo una situazione molto favorevole.

Abbiamo visto anche tutto il discorso riguardante poi la mensa. È chiaro che le tariffe aumentano. Su questa cosa qua della mensa solo una nota, nel Piano Diritto allo Studio che non ho davanti a me c'è quella doppia tabella della mensa, sembra quasi che il 2008 ed il 2009, cioè i due anni confrontati tra di loro, non cambi nulla come entrate. Nel senso che a fronte di un aumento delle tariffe non è previsto un aumento del recupero da parte dell'utenza. In questo volevo chiedere come mai questa cosa, nel senso che rimane sempre 540-551, ma credo che la variazione sia più sul numero degli utenti che non sul resto.

Abbiamo visto che anche il trasporto scolastico aumenta, seppur di poco, questo chiaramente va sempre di più ad incidere sulle famiglie, però qui magari ci dice ancora due parole.

Sulla mensa, visto che noi del Progetto non abbiamo ancora avuto modo di intervenire, la cosa che secondo me va valutata a livello di mensa, innanzitutto anche noi non valutiamo favorevolmente il fatto che la famiglia vada a pagare di più di quello che spende il Comune, perché crediamo che il sostegno alle famiglie più povere deve essere non tanto scaricato sulle famiglie diciamo che ricadono nella fascia più alta ma piuttosto si ha un impegno del Comune in questo senso.

Tra l'altro facevo il conto, per la prima volta in vita mia, di quanto viene a costare ad una famiglia avere un alunno a scuola, e sono oltre i 100 Euro al mese. Una cifra che per chi ha un reddito di un certo tipo può diventare un onere abbastanza gravoso.

Forse su questa cosa qua io credo che la soluzione migliore sia quella di aggiungere magari un altro paio di fasce in alto, perché 26.000 Euro di I.S.E.E., una famiglia normale di due impiegati di medio livello già sono a quel punto lì come I.S.E.E. Il fatto è che chi, diciamo quella classe media di cui tanto parliamo si trova a pagare quanto gli ultra-ricchi. Forse in questo

caso a nostro avviso si potrebbe veramente rimodulare aggiungendo un'ulteriore categoria che vada a differenziare di più tra quella che è la famiglia media da quella che è la famiglia abbiente, definiamola in questo modo.

Abbiamo visto anche, almeno personalmente ho visto il discorso delle scuole parrocchiali, in cui c'è stato un aumento, credo che da questo punto di vista... Personalmente io credo che questa cosa sia, soprattutto per quello che riguarda la realtà di Sant'Agata, una cosa molto importante. Nel senso che negli anni 90, negli anni 80 è venuta a mancare la scuola elementare a Sant'Agata, la scuola parrocchiale rimane forse una delle poche istituzioni presenti su quel territorio, una delle poche cose pubbliche su quel territorio.

Chiaramente, dato che il territorio è caratterizzato da una forte appartenenza, il fatto di mantenere comunque un'istituzione, che tra l'altro nel corso degli anni è stata anche oggetto di donazioni, di sostegno da parte delle famiglie del paese, credo che sia importantissimo sostenere questa realtà. Tra le altre cose l'anno prossimo ci andrà anche mio figlio, quindi sono molto contento di questo.

Per concludere io credo che questo Piano Diritto allo Studio sia un Piano Diritto allo Studio che andando nel solco di quello... sia un buon Piano di Diritto allo Studio; quindi noi come Progetti Cassina... Poi la dichiarazione di voto la lascio fare a...

Noi ci sentiamo di votare a favore di questo Piano Diritto allo Studio. Siamo anche disposti qualora si voglia aprire un tavolo o qualsiasi tipo di discussione sulla scuola, noi siamo ben disposti a questo.

Dico solo un'ultima cosa, credo che sia molto importante, visto che la composizione delle classi di età nel Comune di Cassina de' Pecchi sta variando notevolmente negli ultimi anni, nel senso che noi abbiamo nella fascia da 0 a 4 anni ci sono molti più bambini di quelli che ci sono tra i 5 ed i 6, chiedo all'Assessore sin da subito di prevedere il fatto che noi nei prossimi anni avremo bisogno di maggiori classi e maggiori cose.

Credo che se noi da oggi cominciamo già a predisporre quella... di accogliere un'utenza che ci sarà, non possiamo farci niente perché comunque i numeri... a meno che di un esodo di famiglie con bambini piccoli ma non credo che ormai si verifichi, dobbiamo prevederlo, prevederlo per tempo ci permette anche di avere magari spazi migliori o altre azioni, riuscire a fare delle azioni che siano preventive. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

ASSESSORE OLIVIERI MARIO

Rispondo rapidamente perché è tardi e siamo tutti quanti stanchi.

Non posso che concordare che ho trovato qualcosa già di molto valido. Devo dirvi per esperienza che migliorare qualcosa già di molto valido richiede molti più investimenti. È così.

I punti che ha toccato sono i miei punti. Devo dire che appena io ho cominciato ad occuparmi di istruzione mi sono fatto preparare dall'Anagrafe il Piano di Cassina. L'annotazione che lei ha fatto è la prima che io ho portato all'interno del nostro Gruppo. Ho detto: ragazzi, non aspettiamo che venga l'emergenza, altrimenti sarà l'emergenza a gestire noi, dobbiamo essere noi a gestire l'emergenza.

Su quel che riguarda Sant'Agata sono ulteriormente d'accordo, perché in quella zona stanno aumentando. Io addirittura dall'Anagrafe mi faccio fare, mi faccio dare i dati delle due sezioni staccate, perché in quella zona tra poco, tra poco, ormai prossimo, ci sarà un numero critico di bambini, che oltretutto si spostano da Sant'Agata a qui anche con problemi di trasporto. Ecco perché mi sta a cuore che si sviluppi quella zona con i bambini nella fascia 3/5 anni, che significa non dover modificare strutture qui, senza dover... con minori trasporti.

Per quel che invece riguarda... Ho mancato qualche punto? Per quel che invece riguarda, ripeto, i disabili o i meno abili, od i bambini con diverse abilità, che non è giro di parole ma è un dato di fatto, devo dire che sono il punto cardine della mia attività. Se io riesco ad aiutare anche uno solo di questi in più io ho svolto bene il mio lavoro. Non chiedo di più. Vado molto terra-terra, mi accontento di cose piccole.

Però dovremo lavorare tutti quanti insieme, perché bisognerà fare delle scelte. Pensare serenamente di poter dare tutto a tutti aumentando il numero, senza gravare su qualcuno, non è realistico. Noi abbiamo un Bilancio e stiamo lavorando perché ci sia un'analisi, un Bilancio analitico; per cui bisognerà poi mettere insieme quanto costa la singola prestazione. Già la mie prestazioni di fatto, i servizi che io do, sono insieme agli altri Assessori, quindi dovremo fare un Bilancio Comune.

La contabilità analitica ci permetterà di capire quanto investiamo in ogni singola prestazione e ci permetterà di fare un Bilancio con molta serenità. Ascoltando tutti, ma con il dovere di

decidere, perché chi governa ha l'obbligo di decidere, altrimenti non governiamo.

Io vi ringrazio già per l'aiuto che mi volete dare, perché in realtà non lo date a me, se mi fate migliorare il servizio daremo un bel servizio ai ragazzi.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri. Passo la parola al Sindaco.

SINDACO

Scusate, una battuta sola. Per quanto riguarda la fascia massima lei ha toccato un punto che noi abbiamo già "sistemato", perché probabilmente non ricorda ma prima era 18.000 la fascia massima, abbiamo individuato che era troppo bassa la fascia massima, non si poteva far pagare il massimo a chi aveva un I.S.E.E. di 18.000; l'abbiamo alzata addirittura a 26.000 da 18.000. E' è una cosa che noi abbiamo già fatto, questo volevo ricordare. Probabilmente non ricordava come era prima, abbiamo riequilibrato alzando le fasce, sennò erano tutti nella fascia massima e non era corretto. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico. Passo la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Grazie Presidente. Riprendo molto brevemente il ragionamento sulle fasce relative alla refezione scolastica, semplicemente richiamando che chiaramente non condividiamo.

Relativamente all'I.S.E.E., che aveva richiamato prima l'Assessore in risposta alla mia interpellanza, io ho dimenticato di rispondere che l'I.S.E.E. l'abbiamo introdotto noi... Siccome sembrava quasi che noi non volessimo l'I.S.E.E., lo abbiamo introdotto noi, quindi assolutamente è una cosa che condividiamo ecc...

Forse confonde un po' i termini il fatto che sia 26.000 Euro, perché dovrebbe essere indicato 26... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ecco, un'altra unità di misura, perché dà l'impressione...

Comunque il fatto che sia estesa anche questo lo condividiamo. Quello che non condividiamo l'abbiamo già detto.

Voglio segnalare però questo: che secondo noi quando a pagina... non c'è la numerazione, nella parte in basso dove è riportata la tabella tariffaria, dice "L'Amministrazione Comunale provvede inoltre alle manutenzioni straordinarie dei beni riguardanti la refezione scolastica per un importo complessivo di Euro 500. Le manutenzioni ordinarie sono a totale carico dell'impresa gestore del servizio di ristorazione". Questa frase è in contraddizione con le ragioni dell'aumento tariffario che voi avevate riportato all'epoca.

Secondo me su questo noi dovremmo costruire, io mi auguro con il suo consenso, da depositare in uno dei prossimi Consigli Comunali, un emendamento al Piano stesso, che ci consenta di destinare tutte le quote eccedenti alla manutenzione, istituendo un capitolo reale nel Bilancio, che in modo trasparente consenta di destinare quelle quote eccedenti alla manutenzione della mensa, ed all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Secondo me questa cosa, che dimostra – diciamo così – che è infondato, mi passi il termine, è anche tardi, è infondato il fatto di andare oltre la quota che il Comune spende, si può rimediare a questa cosa mediando in questo modo. Poi si ragiona per un altro anno, però intanto questo emendamento secondo me potremmo, dovremmo costruirlo insieme, e lo votiamo insieme; se c'è un provvedimento positivo chiaramente noi lo sosteniamo.

L'altra cosa, e con questo io non tengo ulteriormente, è relativa alle spese per i disabili, per i bambini disabili. Questo programma è un programma molto avanzato, chiaramente quando c'è un cambio di Giunta il primo timore che ci può essere è quello che un programma del genere venga eroso. Siccome è segnato nel paragrafo 8 170.000 Euro di spesa questo significa che la spesa è aumentata. Io questi fatti li considero dei fatti positivi, non sono tra quelli amministratori che ritiene che la spesa sociale sia un in più oppure... Io penso che la spesa in questi capitoli sia un fatto doveroso, doveroso. Penso che sia aumentata anche notevolmente, penso del 50% o del 40%/50%, perché noi l'avevamo portata da 25.000 Euro a 120.000 Euro, giù di lì insomma, una cifra così, voi l'avete aumentata di altri 50.000 Euro. Mi è stato giustificato dicendo che ci sono più bambini ed alcuni programmi tra l'altro richiedono un monte orario più cospicuo. Io sono molto contento che la Giunta abbia fatto questa, che è una scelta coraggiosa secondo me.

Quindi nonostante non condivida la parte sulla refezione ritengo molto importante questo, mi asterrò, faccio già la dichiarazione di voto, mi asterrò sul Piano Diritto allo Studio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Passiamo al voto. Chi è in aula venga a sedersi, grazie, venga a votare.

I Capigruppo del P.d.L. e della Lega voglio fare... La parola a Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA ENRICO

Il Capogruppo del Popolo della Libertà esprime parere favorevole sul Piano del Diritto allo Studio. Fa proprie le parole dell'Assessore, in particolare circa la necessità che tutti, Maggioranza ed Opposizione, si lavori assieme, ciascuno con le proprie competenze, perché alcune voci indicate nel Piano Diritto allo Studio fanno riflettere, comunque è giusto che se ne discuta perché abbiamo visto che ad esempio per le tariffe della refezione scolastica sappiamo che non piace a nessuno "dover aumentare le tariffe", dove aumentare i costi a carico delle famiglie. Così anche per quanto riguarda il trasporto pubblico.

È chiaro che ogni proposta, ogni soluzione che l'Assessore d'accordo con la Giunta cerca di individuare può trovare dei pro e dei contro. Quello che io chiedo è di accogliere l'invito dell'Assessore, cioè di lavorare tutti assieme, perché gli unici soggetti che meritano attenzione sono gli utenti di cui stiamo parlando, ossia gli studenti del nostro paese.

Mi convince invece particolarmente la parte sull'attenzione ai disabili e tutti gli interventi ivi proposti; per cui ribadisco il nostro voto a favore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda. Passo la parola al Consigliere Anghinoni.

CONSIGLIERE ANGHINONI DANILO

Naturalmente anche noi votiamo a favore. Volevo solo fare una piccola precisazione, non vorrei aprire un dibattito, mi dica subito Patella se ho capito male io. Parlava di eccedenza riguardo alle rette della refezione o qualcosa... In realtà non c'è, non è che

ci guadagniamo di più riguardo alle rette che abbiamo aumentato, riduciamo un po' la perdita, ma non ci guadagniamo, non ci sono eccedenze su quello; se parlava di quello, sennò ho capito male io. Non so se era di quello che parlava.

Se quello era il punto magari la invito a modificare la sua scelta, dall'astenuto al favorevole. Comunque approvo lo stesso il buon intento espresso anche dai due Gruppi di Minoranza attualmente presenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni. Passiamo alla votazione.
Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Due.

CONSIGLIERE CORLEO FABIO

Io mi astengo in attesa di alcuni chiarimenti da parte dell'Assessore Olivieri, in particolare relativamente all'aumento delle rette, volevo verificare gli altri dati per fare il rapporto ed accertarmi in maniera più dettagliata della giustificazione della scelta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Corleo. Buonasera a tutti.
Immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità. Grazie.
Di nuovo buonanotte.